DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 182

il Quotidiano del NordEst

Sabato 1 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Bus e corriere perdite che superano i venti milioni
A pagina III

Scatti & Riscatti
Bologna, la vittima 86 racconta un'altra verità
Nordio a pagina 16

Calcio
Inter e Atalanta spareggio per la piazza d'onore
Riggio a pagina 20

Centro migranti, alta tensione

▸Treviso, nell'ex caserma i migranti protestano per l'isolamento: infermeria distrutta, letti in aria

▸Zaia: quell'area è "zona rossa" ma tifo perché si svuoti, tutte le strutture così vanno dismesse

Alta tensione nell'ex caserma Serena di Treviso, dove 133 migranti sono risultati positivi, facendo scattare l'isolamento dell'intera struttura. Alcuni ospiti, in via di identificazione, hanno distrutto l'infermeria, lanciando lettini, brandine e scaraventando a terra scaffali e computer. «Per mesi 5 milioni di veneti si sono chiusi in casa senza fiatare, ora questi hanno qualcosa da ridire per 14 giorni? Qui si vede se esiste o no lo Stato - sbotta il governatore Zaia - Tifo perché l'ex caserma Serena si svuoti. Strutture simili in Veneto devono essere dismesse».

Beltrame e Pederiva alle pagine 2 e 3

Le idee

Ideologia e interesse, i due alleati del contagio

Luca Ricolfi

A dispetto dei raduni negazionisti, ultimo in ordine di tempo quello avvenuto in Senato pochi giorni fa, sono sempre meno numerose le persone che credono che l'epidemia sia un ricordo del passato, e che la situazione sia "sotto controllo". E hanno perfettamente ragione. La curva dei contagi ha dato segni di peggioramento già a metà giugno, e settimana dopo settimana continua a darne, come da un po' di tempo riconoscono le stesse autorità sanitarie, preoccupate che – all'improvviso – la situazione (...)

Segue a pagina 23

Caso Salvini, un processo all'intero sistema dell'accoglienza

Bruno Vespa

L'eliminazione dell'avversario politico per via giudiziaria fa parte da trent'anni di una consolidata tradizione italiana. Tangentopoli azzerò in pochi mesi tutti i partiti che avevano governato l'Italia per cinquant'anni, con la sola esclusione di quel che restava del Pci. Berlusconi è ininterrottamente sotto processo dal '94 ed è stato espulso dal Senato nel 2003 con una sentenza che fa tuttora discutere. Il potere di Renzi fu intaccato dalle inchieste sul padre e – impropriamente – su Banca Etruria.

Segue a pagina 23

San Donà. I parenti: «No all'archiviazione»

«Mio fratello medico, ucciso da Cosa Nostra»

L'APPELLO Attilio Manca con i genitori: da sedici anni la famiglia combatte una faticosa battaglia per la verità. **Pederiva** a pagina 13

Il caso

Treni, stop al distanziamento ma il comitato scientifico frena

Mentre aumenta il numero dei contagiati e si invitano le persone a evitare assembramenti, sui treni invece da ieri è possibile stare seduti vicini. Frecciargento e Frecciarossa di Trenitalia e i treni di Italo, infatti, hanno deciso che sui treni a lunga percorrenza si viaggia al 100% dei posti. Nessuna decisione arbitraria, però: a consentirlo è il dpcm del 14 luglio. Gli esperti frenano: «Il Cts non è stato consultato nel merito».

Melina a pagina 5

Lombardia, ipotesi rimpasto per commissariare Fontana

▸I timori del confronto col Veneto. Verifiche dei pm sul prezzo dei camici

Le dimissioni. Questa - il ritiro di Attilio Fontana - resta la vera soluzione dell'affaire Lombardia. Ma la Lega, in prima istanza, vuole tentare la strada del commissariamento del governatore lombardo. Il tempo va trovato subito, «perché abbiamo anche l'urgenza - dice un big leghista lombardo - di non fare la figura degli allocchi, guardando dalle macerie fumanti di Palazzo Lombardia il trionfo di Zaia». Intanto nell'inchiesta sui camici, sarà una perizia a stabilire la congruità dei prezzi del contratto stipulato da Aria con la Dama, la società del cognato del governatore Attilio Fontana.

Ajello e Errante a pagina 7

Economia

Pil, in 3 mesi persi 50 miliardi Gualtieri: «Meglio del previsto»

Il Pil è crollato del 12,4% su base congiunturale e del 17,3% su base annua nel secondo trimestre. Il valore del prodotto interno si è ridotto di 50 miliardi rispetto ai primi tre mesi dell'anno. Gualtieri: flessione meno grave di quanto atteso.

Di Branco a pagina 11

MINISTRO Roberto Gualtieri

Benetton

Marco Tamaro, addio al direttore della Fondazione

Elena Filini

Il vezzo del farfallino, la passione profonda per la bellezza e la cultura, l'amore per la musica, scoperta in tarda età. Si definiva uomo di terra, ma aveva gli occhi fissi al cielo Marco Tamaro, direttore della Fondazione Benetton, scomparso ieri in assoluto riserbo all'età di 61 anni dopo una breve malattia.

Segue a pagina 17

Occhialeria

Essilux e Safilo ripartenza estiva dopo l'emergenza

L'effetto Covid ha pesato anche su due "big" dell'occhialeria con radici venete come Essilux e Safilo. Le semestrali hanno segnato conti appesantiti dal sostanziale blocco delle vendite per tre dei primi mesi dell'anno, ma i segnali arrivati da giugno in poi lasciano presagire una ripresa "a V" dei conti. L'ad di Safilo, Trocchia, assicura che non ci saranno riflessi sull'occupazione a causa della contrazione imprevista.

A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Emergenza coronavirus

Alla Serena sommossa dei migranti costretti a stare in quarantena

▶Sfasciata l'infermeria dell'ex caserma di Treviso dove vivono anche 133 positivi

▶Il prefetto: «Nella struttura c'è un gruppo di facinorosi che cercano di fare i capipopolo»

CONTROLLI Il presidio della Polizia all'ingresso dell'ex caserma Serena

LE TENSIONI

TREVISO Non è una quarantena facile quella vissuta dai richiedenti asilo ospiti dell'ex caserma Serena di Treviso, dove 133 migranti, su un totale di 293 ospiti, sono risultati positivi al Covid 19, facendo scattare l'isolamento dell'intera struttura, presidiata notte e giorno dalle forze dell'ordine. Giovedì sera, quando sono stati comunicati ufficialmente i risultati dello screening effettuato dall'Usl dopo la scoperta dei primi tre profughi contagiati dal coronavirus, è stato disposto l'isolamento delle 133 persone contagiate dal resto degli ospiti, collocate in un edificio indipendente precedentemente sanificato. Tra i richiedenti asilo invitati ad abbandonare, anche se temporaneamente, i propri alloggi, c'è però chi si è ribellato. Nulla a confronto con la rivolta scoppiata esattamente un mese fa quando un gruppo di migranti prese possesso delle struttura, costringendo all'intervento le squadre antisommossa della polizia, ma la tensione è stata alta. Alcuni ospiti, in via di identificazione, hanno distrutto l'infermeria, lanciando lettini, brandine e scaraventando a terra scaffali e computer. Fortunatamente all'atto vandalico non è seguita la temuta escalation di violenza che le forze dell'ordine disposte ai cancelli della caserma erano pronti ad affrontare e reprimere. «Nella struttura c'è un gruppo di facinorosi - ammette il prefetto di Treviso Maria Rosaria Laganà -, spine nel fianco che cercano di trasformarsi in capi popolo, ma per fortuna giovedì non è montata alcuna protesta come accaduto a giugno».

I RESPONSABILI DEI VANDALISMI SAREBBERO GLI STESSI CHE GIÀ SI ERANO RIBELLATI UN MESE FA

IL PRECEDENTE

I responsabili del vandalismo sarebbero gli stessi che un mese fa si erano ribellati alla quarantena imposta per la positività riscontrata di un operatore pakistano, ex ospite della struttura, rientrato dall'Asia e risultato contagiato dal Covid 19. «Aveva assunto medicinali per nascondere la febbre, era impossibile accorgersi fosse malato» aveva spiegato Gian Lorenzo Marinese, presidente di Nova Facility, la società che gestisce ininterrottamente dal 2015 la Serena e, da qualche mese, anche l'hotspot di Lampedusa. Oltre al mediatore pakistano erano stati trovati altri due ospiti positivi (guariti nel giro di pochi giorni), ma la caserma, per alcune ore, finì nelle mani di un gruppo di migranti, per lo più di origine nigeriana, che diedero inizio a una vera e propria rivolta, sfociata nel blitz delle forze dell'ordine intervenute per liberare gli operatori sanitari entrati nella struttura per effettuare i tamponi e costretti, nel timore di subire violenze, a rifugiarsi nella guardiola dell'edificio. Per quei fatti la Procura di Treviso ha aperto un fascicolo ma, finora, non sono stati presi provvedimenti nei confronti dei responsabili, una decina in tutto. Nè una denuncia né la revoca dell'accoglienza anche se almeno due dei facinorosi individuati dalle indagini della Digos, nel frattempo, hanno già lasciato spontaneamente la struttura.

L'ISOLAMENTO

Quel che preoccupa, in questo momento, sarebbe però la difficoltà nel far rispettare l'isolamento (all'interno della struttura) di una parte dei 133 ospiti risultati positivi. «Alcuni di loro non rispettano le disposizioni» hanno spiegato sia il presidente della Regione Zaia che il sindaco di Treviso Mario Conte. Il timore, insomma, è che tra una settimana, quando verrà fatto il secondo giro di tamponi nella struttura, i positivi possano essere ancora di più. Intanto ieri pomeriggio una delegazione del sindacato autonomo di polizia Sap ha organizzato un sit - in davanti alla Serena, come detto presidiata notte e giorno dalle forze dell'ordine. «È chiaro che ciò sottrae in maniera preoccupante risorse umane, per altro già scarse, a varie e importanti attività di polizia come il controllo del territorio o le attività di polizia giudiziaria - ha detto il segretario regionale Fabio Ballestriero -. Inoltre c'è il tema dell'esposizione al rischio contagio per i colleghi impegnati nel servizio di vigilanza all'esterno dei centri, affatto remoto».

Alberto Beltrame

MOLTI NON RISPETTANO LE PRESCRIZIONI E IL TIMORE È CHE AL SECONDO GIRO DI TAMPONI I POSITIVI SIANO MOLTI DI PIÙ

TREVISO I carabinieri controllano il retro del centro per migranti nell'ex caserma a Treviso

Sta male, odissea per il test «Colpa del medico di base»

IL CASO

TREVISO Sta male da ormai una settimana. Negli ultimi tempi aveva frequentato le piscine di Valdobbiadene, dove era emerso un caso di coronavirus. Così il suo malessere è stato inquadrato come sospetta infezione da Covid-19. Ma proprio questo, paradossalmente, le ha chiuso tutte le porte. Da domenica ad oggi non è riuscita a farsi vedere da un solo dottore. E neppure a sottoporsi al tampone per il Covid-19. Zero. Ieri è stata respinta anche dal Pronto Soccorso dell'ospedale di Conegliano, dove l'aveva inviata il medico di famiglia. E ora ha deciso di rinunciare: si rivolgerà alla sanità privata per scoprire se è stata contagiata dal coronavirus. Poi agirà di conseguenza. È l'incredibile vicenda che vede per protagonista una 68enne, italiana, residente nel Trevigiano. «Si fanno i tamponi gratuiti ai migranti, alle badanti e a chi arriva dall'estero – si sfoga la famiglia – mentre gli altri, alla fine, arrivano al punto di doversi arrangiare privatamente».

I SINTOMI

L'odissea è cominciata ormai una settimana fa. La donna ha iniziato a sentirsi male domenica. I sintomi sono quelli dell'influenza intestinale. Aveva anche la febbre, sparita solo nelle ultime 24 ore. Sembrava un malessere di poco conto. Non fosse stato per un particolare che di questi tempi fa rizzare tutte le antenne: la 68enne ha frequentato le piscine comunali di Valdobbiadene proprio nello stesso periodo del 55enne che tra la fine di giugno e l'inizio di luglio è risultato positivo al Covid-19. Come prevedono le linee guida, l'Usl trevigiana aveva controllato solo i contatti più stretti dell'uomo. Lei non risultava tra questi. Le cose sono cambiate quando sono emersi i primi sintomi. All'inizio la donna ha provato a curarsi con i medicinali più diffusi, quelli che molti hanno in casa. Poi si è rivolta al medico di famiglia. «Mi è stato prescritto un farmaco anti-vomito per telefono», racconta. Non è bastato. La 68enne ha continuato a sentirsi male. A quel punto il medico ha cercato di capire se ci fossero stati contatti con persone positive al Covid-19. È in questo modo che è stata segnalata l'attività svolta nelle piscine di Valdobbiadene.

IL PRE-TRIAGE

Ieri mattina, infine, la famiglia ha deciso di andare al Pronto Soccorso dell'ospedale di Conegliano. Qui c'è stata un'altra brutta sorpresa. «Al pre-triage abbiamo segnalato che eravamo stati mandati dal medico di famiglia come caso sospetto di coronavirus – raccontano – pensavamo che scattasse l'isolamento in qualche stanza e l'esecuzione del tampone. Invece non è stato così. Uno dei due giovani del pre-triage è entrato in pronto soccorso e poi è tornato riferendoci che il medico aveva detto che non potevamo entrare e che dovevamo tornare a casa, mettendoci in isolamento fiduciario». «Nessuno ha nemmeno registrato la nostra presenza – continuano – così siamo tornati indietro, passando tra la gente. Se il coronavirus è presente, l'abbiamo portato un po' ovunque. Se invece non c'è, non sappiamo come sia possibile che una donna possa rimanere a casa stando male per una settimana senza riuscire a sottoporsi a una visita medica».

LA 68ENNE FREQUENTA LA PISCINA DOVE C'ERA STATO UN CASO, MA IN UNA SETTIMANA NON HA ANCORA FATTO IL TAMPONE

L'INGHIPPO

Dall'Usl trevigiana sottolineano che l'inghippo è nato dalla gestione del caso da parte del medico di famiglia. «I medici di medicina generale sanno benissimo che non devono mandare i casi sospetti di coronavirus nei Pronto Soccorso – spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria –, in situazioni del genere bisogna interpellare il servizio Igiene e sanità pubblica. Da parte nostra, non ci sono problemi per fare i tamponi su chi è stato in situazioni a rischio». Se necessario, vengono attivate le cosiddette Usca, cioè le Unità speciali di continuità assistenziale, composte da medici e infermieri che seguono i casi sospetti di Covid-19 direttamente a domicilio. Parole, quelle dei vertici dell'Usl, confermate in pieno anche da Anna Pupo, direttrice del servizio in questione, che in questi giorni è in prima linea per arginare il focolaio esploso nel centro di accoglienza per richiedenti asilo dell'ex caserma Serena di Treviso ma che non perde mai di vista l'andamento dell'epidemia a livello provinciale.

Mauro Favaro

Muore contagiata in ospizio, il pm indaga

LA TRAGEDIA

PADOVA Muore un'anziana in casa di riposo, la famiglia presenta un esposto alla Procura della Repubblica per capire le modalità del contagio. Dopo due mesi di tregua, il coronavirus ha causato un'altra vittima nel Padovano. Ieri è deceduta Maria Fina, 95 anni, ospite della casa di riposo Moretti Bonora di Camposampiero, ricoverata nel reparto di Malattie infettive di Padova. Era stata contagiata lo scorso 17 luglio dalle tre operatrici camerunensi che, ignare di essere positive al Covid-19 dopo aver partecipato a Padova alla commemorazione di un connazionale, hanno lavorato per oltre una settimana tra i reparti della struttura per anziani.

IL FASCICOLO

Maria Fina, ex insegnante, dopo un breve periodo di sistemazione nella zona di astanteria creata dalla direzione della casa di riposo, era stata ricoverata a Padova. I familiari della donna vogliono capire cos'è accaduto affinché siano accertate le cause esatte del decesso e le eventuali responsabilità. Sarà il pubblico ministero della procura di Padova Roberto Piccione ad avere in mano il fascicolo del caso, mentre lunedì il medico legale Antonello Cirnelli eseguirà l'autopsia sul corpo della novantacinquenne. La denuncia, sottoscritta dal figlio dell'anziana, è stata depositata ieri in Procura per tramite dei legali veneziani Augusto Palese e Gian Luca De Biasi. L'anziana era ospite da circa tre anni alla Bonora di Camposampiero. I familiari vogliono capire perché solo il 17 luglio sono venuti a sapere dei casi di positività risalenti in parte a una settimana prima.

Le nuove ordinanze

MASCHERINA L'ordinanza prorogata dal governatore Luca Zaia, qui all'ospedale di Schiavonia, impone l'uso dei dispositivi nei luoghi chiusi aperti al pubblico e all'aperto in caso di assembramento

(foto NUOVETECNICHE)

Veneto, i focolai sono 45 Zaia: «Stop alle caserme»

▶Il governatore: «Dismettere i centri di ospitalità, un fallimento». Lorenzoni: «Accoglienza diffusa»

▶Il leghista: «Salvini voleva solo mettere ordine» Prorogati al 15 ottobre gli ultimi tre provvedimenti

LA REGIONE

VENEZIA Al momento in Veneto ardono 45 focolai di Coronavirus. Il più grande è quello scoppiato all'ex caserma Serena di Treviso-Casier, con 133 contagiati su 293 ospiti, ora tutti in quarantena. «Per mesi 5 milioni di veneti si sono chiusi in casa senza fiatare, ora questi hanno qualcosa da ridire per 14 giorni? Qui si vede se esiste lo Stato oppure no», sbotta il governatore Luca Zaia, nella giornata della firma di una nuova ordinanza, che vista la proroga dello stato di emergenza decisa dal Governo, prolunga al 15 ottobre tutte le disposizioni regionali.

ZONA ROSSA

Zaia ne ha parlato con il prefetto Maria Rosaria Laganà: «Stiamo cercando di capire se abbiamo la potestà giuridica per fare qualcosa di più. Ma per me quel centro è già una zona rossa dal punto di vista sanitario. I migranti verranno testati ogni 7 giorni, e questo potrebbe rappresentare una buona opportunità di studio epidemiologico, però devono sottostare alle prescrizioni. La comunità deve avere la tranquillità che da quell'edificio non si può uscire e non si può entrare. Per questo rivolgo un appello a chi sa di aver avuto contatti con uno di loro, magari per lavoro: non vogliamo fare allarmismo, ma si rivolga al dipartimento di Prevenzione».

Quella stessa struttura che, fra l'altro, la Regione ha deciso di inviare alla casa di riposo Santa Maria dei Battuti di Mestre, teatro a sua volta di un focolaio («Se ci sono responsabilità, è giusto farle venire fuori»). Ma al di là della questione sanitaria, secondo il leghista va affrontato anche il capitolo migratorio: «Tifo perché l'ex caserma Serena si svuoti. Quella e altre strutture simili in Veneto devono essere dismesse. È ormai certificato che questo sistema di ospitalità è fallimentare: socialmente, culturalmente, sanitariamente, economicamente». Concorda sullo svuotamento il candidato del centrosinistra Arturo Lorenzoni, ma con un'altra soluzione: «Mettiamo in atto un'accoglienza diffusa, gestibile e a misura della dignità delle persone. Ma si doveva aspettare così tanto ad effettuare i tamponi?».

L'IRA DEL PRESIDENTE PER LE PROTESTE: «I VENETI PER MESI NON HANNO FIATATO, COS'HANNO DA RIDIRE PER 14 GIORNI?»

DALL'ESTERO

Finora in Veneto ne sono stati registrati 1.228.224. Di questi, 743 sono stati fatti dal 7 luglio sulle persone che rientravano dall'estero, fra cui 120 badanti. «I risultati? Pochissimi positivi», sottolinea l'assessore regionale zaiana Manuela Lanzarin. «Clinicamente in questo momento non siamo in emergenza, ma non abbassiamo la guardia», ribadisce Zaia, alludendo ai nuovi contagi (48 ieri) e agli isolamento domiciliari (attualmente 3.740). «Lo dirà anche a Salvini e alla Meloni, che per tutta la settimana hanno ripetuto che la pandemia è finita?», attacca il senatore dem Andrea Ferrazzi.

IL MESSAGGIO

All'ex ministro dell'Interno, in realtà, il governatore torna a manifestare la sua solidarietà: «Trovo disarmante quello che è accaduto. Stiamo mettendo in croce un uomo di governo per aver fatto l'uomo di governo. Si vuole andare a processare un ex ministro perché, quando era in carica, si è occupato di difendere i confini italiani e di mettere un po' in ordine il disordine, lo stesso che abbiamo in queste ore. Il messaggio che viene dato a livello internazionale è che in Italia si possa arrivare tranquilli».

LA FINESTRA

Su questo sfondo, Zaia ha emanato la sua ventisettesima ordinanza sul tema Covid, una pura proroga di quelle del 13 giugno, 26 giugno e 6 luglio. Nessuna novità per altri due mesi e mezzo, dunque, salvo una possibile finestra intorno all'8 agosto: «Vedremo cosa dirà quel giorno il futuro dpcm, anche sulla base di nuove linee guida, su crociere, manifestazioni sportive non professionistiche, spettacoli e locali».

Nel frattempo arrivano le ultime dichiarazioni di Andrea Crisanti: «L'epidemia non riconosce né razza, né età, né colore politico. È naturale che se nel mondo la pandemia è in crescita, ne risenta anche il nostro Paese. Ma ricordiamoci bene che all'inizio siamo stati noi italiani a diffondere la malattia». Zaia evita la polemica: «Come diceva Cornelia dei Gracchi, gli scienziati sono i nostri gioielli». E quando gli si fa notare che non assomiglia però a una patrizia romana, il governatore ride.

Angela Pederiva

NUOVA FIRMA Anche il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha firmato una nuova ordinanza in vigore fino al 31 agosto

In Friuli Fedriga decide di ampliare il pubblico per sport e spettacoli

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE Resta la mascherina al chiuso, si allargano le maglie delle restrizioni che riguardano gli eventi e gli spettacoli (sia all'aperto che al chiuso) ma soprattutto arriva una stretta sulla sorveglianza in tutte le strutture adibite a centri per l'isolamento di 14 giorni. L'ordinanza firmata ieri dal presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, e in vigore da oggi al 31 agosto, introduce infatti un obbligo in più in capo ai gestori delle strutture stesse: nel caso in cui dovessero avere notizia dell'allontanamento o dell'assenza delle persone sottoposte alla quarantena, dovranno comunicarlo immediatamente all'Azienda sanitaria del territorio. Anche i dipendenti delle cooperative che gestiscono l'accoglienza dei migranti, quindi, dovranno diventare controllori. Gli stessi gestori, poi, dovranno anche garantire all'interno delle strutture la separazione totale dei diversi gruppi di persone sottoposte alla quarantena, con un'attenzione specifica alla divisione tra chi inizia e termina l'isolamento in tempi diversi, evitando qualsiasi tipo di contatto.

Entra nella nuova ordinanza anche l'obbligo per i datori di lavoro di riammettere i dipendenti che rientrano dai Paesi a rischio solamente dopo il periodo di isolamento fiduciario di 14 giorni. «Abbiamo inserito queste misure - ha spiegato Fedriga - perché la peculiare collocazione geografica del Friuli Venezia Giulia espone la regione all'ingresso illegale sul proprio territorio, soprattutto attraverso il confine con la Slovenia, di un cospicuo numero di immigrati con possibile conseguente significativo aumento del rischio di contagi. Per questo abbiamo voluto rafforzare gli interventi precauzionali al fine di ridurre al minimo i pregiudizi per la salute pubblica».

OBBLIGO PER I GESTORI DEI CENTRI DI ISOLAMENTO DI SEGNALARE ALLE ASL EVENTUALI ALLONTANAMENTI

LE NUOVE MISURE

L'ordinanza firmata ieri mantiene in vigore l'obbligo di proteggersi naso e bocca nei locali chiusi ma aperti al pubblico, nonché all'aperto in tutte le occasioni nelle quali risulti impossibile rispettare il distanziamento interpersonale di almeno un metro. Come anticipato nei giorni scorsi, Fedriga ha scelto la prudenza, non toccando la norma che riguarda l'uso della mascherina in regione. Per quanto riguarda invece le linee guida che regolano le varie attività economiche, restano in vigore le norme varate dalla Conferenza delle Regioni il 9 luglio. C'è però qualche allentamento che riguarda lo svolgimento degli eventi e degli spettacoli, sia all'aperto che al chiuso. Già a metà giugno, la Regione aveva modificato tramite le faq (le risposte alle domande frequenti) la regola che limitava a 200 gli spettatori negli eventi al chiuso e a mille le presenze all'aperto. Era stato introdotto il concetto unico del distanziamento di un metro, con l'obbligo di lasciare una sedia vuota per ogni postazione occupata. Ora la prescrizione è diventata parte dell'ordinanza in vigore da oggi. La nuova regola permette una maggiore affluenza e consente il ritorno del pubblico durante gli eventi sportivi non professionistici. Le tribune dei campi di calcio e degli impianti sportivi in genere potranno tornare ad accogliere spettatori, a patto che si rispettino le norme legate al distanziamento fisico.

I CONTAGI

Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati tre nuovi contagi, tutti importati dai Paesi dell'Europa dell'Est.

Marco Agrusti

Mascherine, distanze e pulizie: cosa succede

LE MISURE

VENEZIA Il provvedimento entrato in vigore oggi proroga fino al 15 ottobre, «salve ordinanze modificative», le disposizioni emanate il 13 giugno, 26 giugno e 6 luglio.

DISPOSITIVI E BARRIERE

Avanti dunque con l'uso delle mascherine e l'igienizzazione delle mani nei luoghi chiusi aperti al pubblico e all'aperto in caso di assembramenti. Nei cinema e nei teatri si occupa un posto su due, nelle discoteche si balla all'aperto, nei casinò pulizie ogni ora, nelle sale congressi distanze o barriere. Sono ammessi gli sport di contatto e nelle piscine, in caso di attività natatoria, va garantito uno spazio di 7 metri quadrati per ciascuno.

TRASPORTI E PROCESSIONI

I mezzi del trasporto pubblico locale continuano a viaggiare a pieno carico, ma i passeggeri devono utilizzare i dispositivi. Le saune restano aperte, le processioni religiose e rievocative vedono l'obbligo del metro di distanza, la formazione dei lavoratori dipendenti deve rispettare le cautele.

ISOLAMENTI E SANZIONI

In caso di contatti con positivi o rientro da Paesi a rischio, scatta l'isolamento per 14 giorni. Tampone per chi torna da viaggi di lavoro. Sanzione e denuncia se si rifiuta il ricovero. *(a.pe.)*

Virus e trasporti

LA POLEMICA

Treni veloci a capienza piena Il ministero: «Interverremo»

▶Trenitalia e Italo: «Applichiamo le regole previste dal Dpcm». Il Cts: «Errore da evitare»

▶Intanto Di Maio chiede alla Tunisia di rimpatriare i suoi migranti con le navi

ROMA Le misure di precauzione per il Sars Cov 2 sembrano viaggiare a correnti alterne. Mentre aumenta il numero dei contagiati e si invitano le persone ad evitare assembramenti, sui treni invece da ieri è possibile stare seduti vicini, gli uni accanto agli altri. Frecciargento e Frecciarossa di Trenitalia e i treni di Italo, infatti, hanno deciso che sui treni a lunga percorrenza si viaggia al 100% dei posti. Nessuna decisione arbitraria, però.

IL DPCM DI LUGLIO

Il dpcm del 14 luglio infatti disponeva infatti la possibilità di far viaggiare i treni a piena capacità. Sempreché però prima venga misurata la temperatura corporea e i passeggeri esibiscano un'autodichiarazione per certificare di non aver avuto contatti con persone contagiate dal Covid. Poi ovviamente è obbligatorio l'uso della mascherina, da sostituire dopo 4 ore. In realtà, già da diversi giorni il ministero dell'Interno aveva provato a proporre a Trenitalia e ad Italo soluzioni di compromesso. Ma non è bastato.

E dire che proprio in questi giorni è stato pubblicato uno studio su "Clinical Infectious Diseases" in collaborazione con l'Accademia cinese delle scienze, la China Academy of Electronics and Information Technology e il Chinese Centre for Disease Control and Prevention proprio sui rischi di contagio sui treni. Secondo i ricercatori, in sostanza, il rischio aumenta per ogni ora di permanenza.

Inoltre, i passeggeri che viaggiano in posti direttamente adiacenti a un paziente hanno il più alto livello di trasmissione, con una media del 3,5% di contrarre la malattia. Per quelli seduti sulla stessa fila, il dato è dell'1,5%.

STAZIONI Mascherine "alternate" tra i passeggeri

La decisione di viaggiare a capienza completa ovviamente non è affatto piaciuta agli esperti. «Anche se previsto dal dpcm, le evidenze scientifiche attuali ci dicono che non è possibile viaggiare in nessun mezzo sia esso aereo, pullman, treno, se non c'è distanza di sicurezza - afferma Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza e ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica di Roma -. Questo virus ha una capacità di diffondersi non soltanto attraverso il droplet, ma anche attraverso aerosol. Quindi è importantissimo mantenere la distanza di sicurezza. E non è possibile mantenerla in un treno che abbia saturato il 100 per cento dei posti».

Come se non bastasse, in alcune Regioni si sta cominciando a far viaggiare al massimo della capienza anche per il trasporto locale. In Lombardia, per esempio, per quanto riguarda i mezzi autofilotranviari di trasporto pubblico locale interurbano è consentita l'occupazione del 100% dei posti a sedere e del 50% dei posti in piedi; lo stesso vale per i mezzi metropolitani, bus e tram urbani e per i treni utilizzati per i servizi ferroviari di trasporto pubblico regionale. «Di questo argomento, ma relativamente al trasporto locale non a lunga percorrenza - continua Ricciardi - è stato investito il Cts e ora auspico che si muova per valorizzare le evidenze scientifiche che parlano di un rischio per il trasporto a lunga percorrenza. Si confida che verranno fornite indicazioni affinché le autorità competenti possano correggere questa disposizione, che alla luce dell'evidenza scientifica è pericolosa».

LE REAZIONI

La decisione di Trenitalia e di Italo coglie di sorpresa gli esperti del Comitato Tecnico Scientifico. «Il Cts non è stato consultato nel merito - afferma Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità e membro del Comitato tecnico Scientifico -. Da un punto di vista medico scientifico vanno sempre rispettati i principi cardine fra i quali rientra il mantenimento del distanziamento interpersonale. Questa scelta di Trenitalia e di Italo genera significative preoccupazioni e perplessità».

LA TUNISIA

Intanto si distingue per attivismo il ministro degli Esteri Luigi di Maio, per il quale servono «rimpatri più veloci che non possiamo fare solo con gli aerei. Noi ci aspettiamo dalla Tunisia una collaborazione per permettere rimpatri attraverso le imbarcazioni. Con una nave puoi rimpatriare 300-400 persone: è molto importante perché i rimpatri devono seguire il ritmo degli arrivi». Per ora l'unica nave impiegata sarà quella che verrà ancorata davanti a Lampedusa, probabilmente già all'inizio della settimana prossima, dalla società Grandi Navi Veloci con mille posti: tolti quelli che dovranno essere riservati a personale di bordo, forze di polizia e croce rossa, ci saranno tra i 600 e i 700 posti per i migranti. I primi saranno quelli che sono nell'hotspot di Lampedusa e nel centro di accoglienza di Porto Empedocle, entrambi al collasso. Il Viminale, inoltre, è alla ricerca di un'altra imbarcazione, di dimensioni minori, che sarà trasferita in Calabria.

Graziella Melina

È il Veneto la Regione con l'indice Rt più alto

L'EMERGENZA

ROMA È il Veneto la regione con l'indice Rt più alto in Italia secondo il monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute, con un valore di 1.66. Seguono la Sicilia (1.55), la Campania (1.44), entrambe la scorsa settimana sotto il valore soglia di 1. La Lombardia e il Piemonte invece si attestano ad un valore inferiore: 0.96 per la prima e 0.87 per la seconda. I valori migliori si registrano in Calabria, Molise e Valle d'Aosta che segnano un indice di contagio a zero e la Basilicata a 0.04.

FOCOLAI

«Le stime Rt tendono a fluttuare in alcune Regioni/PPAA in relazione alla comparsa di focolai di trasmissione che vengono successivamente contenuti. Si osservano, pertanto, negli ultimi 14 giorni stime superiori ad 1 in otto Regioni dove si sono verificati recenti focolai. Seppur in diminuzione, in alcune realtà regionali continuano ad essere segnalati numeri di nuovi casi elevati. Questo deve invitare alla cautela in quanto denota che in alcune parti del Paese la circolazione di SARS-CoV-2 è ancora rilevante». L'Istituto superiore di sanità parla di «trasmissione diffusa» e di «tendenza in aumento», sebbene «il numero di nuovi casi resti nel complesso contenuto». I 379 positivi in 24 ore confermano il livello del giorno precedente, che non si vedeva in Italia da maggio. Un effetto dei molti tamponi - oltre 68 mila -, ma anche di 736 cluster, 123 dei quali recenti.

Sul fronte vaccino, infine, l'Agenzia Italiana del Farmaco ha autorizzato la sperimentazione di fase 1 di quello prodotto dall'azienda bio-tecnologica italiana ReiThera.

L'inchiesta

Fontana, sospetti dei pm sui prezzi dei camici: c'era chi vendeva a 1,99

▶La procura farà una perizia sulla fornitura da sei euro a pezzo dall'azienda del cognato ▶Tutti i contratti stipulati senza gara, ora all'esame l'oscillazione dei prezzi

Attilio Fontana, governatore della Lombardia (foto ANSA)

L'INCHIESTA

ROMA Una perizia per stabilire la congruità dei prezzi del contratto stipulato da Aria (centrale di acquisto della pubblica amministrazione lombarda) con la Dama, la società del cognato del governatore Attilio Fontana. Perché nelle offerte selezionate dalla Regione Lombardia, nel periodo dell'emergenza, le cifre, pagate per l'acquisto di materiale sanitario, oscillano tra i 27 centesimi a camice ai sei euro a pezzo dell'offerta Dama. Intanto, i militari del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza stanno esaminando le carte sequestrate nella sede della società e puntano a verificare se davvero Dini, già alla fine di marzo, quando ha deciso convertire l'azienda Paul&Shark in una fabbrica di materiale sanitario, sapesse che avrebbe avuto un contratto di fornitura con la Regione Lombardia.

Nei giorni drammatici di marzo e aprile, quando il contagio dilagava, mascherine, calzari, camici e cuffie erano un bene primario e difficile da reperire. Per questo la centrale di acquisti della pubblica amministrazione della Regione Lombardia, in quei mesi, compra camici su Amazon, da aziende cinesi e da ditte italiane che si sono riconvertite.

GLI ACQUISTI

I prezzi per i camici sono i più vari, 41 centesimi, 1,99, 2,4 euro. E tra i tanti contratti c'è anche quello di fornitura dei 75mila capi della Dama. La selezione dell'offerta è già finita sotto accusa, perché è avvenuta in conflitto di interesse, ma adesso i pm vogliono stabilire se il prodotto, offerto da Dini e indicato genericamente come "camice", al contrario di altri acquistati dall'amministrazione, che riportano la specifica del tipo di capo, "camici chirurgici", "camici rinforzati davanti e sulle maniche" o "camici impermeabilizzati", avesse un prezzo congruo. La Dama ha venduto a sei euro ciascun pezzo, con un contratto da 513mila euro per 75mila (oltre a 7mila tra calzari e cuffie e altri camici pagati a 9 euro). Ma nel lungo elenco compaiono poche altre aziende che hanno stabilito prezzi più alti, molte che hanno proposto offerte più vantaggiose. Il tipo di tessuto, il costo per l'azienda e il margine ottenuto da Dini saranno ora oggetto di una perizia. Sulla questione aveva già sollevato dubbi il consigliere regionale grillino Marco Fumagalli, adesso saranno i pm a verificarla.

LE OSCILLAZIONI

Si va dai "Camici impermeabili" acquistati tra marzo e aprile per 1,99 su Amazon (44.081) a quelli comprati all'inizio di aprile dalla Raelcon srl per 15 euro (120mila euro per ottomila camici). La Medical device compare in più ordini, con offerte selezionate da 2,4 euro per ogni camice chirurgico. Elevato, rispetto alla media, anche il costo pagato alla Cieffe, un'altra azienda riconvertita, è di 11,2 euro a pezzo (per 600mila camici chirurgici la Regione ha pagato sei milioni e 720mila euro). Sono stati spesi invece tra i tre e i 4 euro ciascuno per i camici arrivati da Shangai. Mentre su Amazon i camici chirurgici hanno avuto un costo di 1,99 euro. La Farmac Zabba ha uno dei prezzi più bassi: camici chirurgici per 0,32 euro a pezzo. Ci sono poi i camici "visitatori" per i quali si registrano costi più bassi (27 centesimi circa). Di che tipo fossero i camici foniti dalla Dama non è chiaro. Tutti contratti, comunque, sono stati stipulati in deroga alle procedure sugli appalti, proprio a causa dell'emergenza.

SOLDI ALL'ESTERO

La prossima settimana, i militari del nucleo valuatario potranno esaminare il cellulare di Andrea Dini, nel quale cercano le tracce di un accordo che assicurava all'imprenditore una fornitura all'amministrazione. Una certezza che lo avrebbe spinto a convertire la produzione aziendale. Intanto vanno avanti anche le indagini sul fronte estero e sul patrimonio dichiarato da Fontana solo nel 2015.

Il nodo riguarda soprattutto l'origine di quei conti svizzeri, creati, nel 1997 e nel 2005 dalla mamma del governatore, dentista della mutua già in pensione. Il sospetto della procura è che quei 5,3 milioni di euro non siano il frutto di evasione fiscale, come dichiarato dal governatore (reati cancellati al momento della dichiarazione) ma che la provvista possa essere il risultato di altri illeciti.

Val.Err,

Salvini e l'ipotesi rimpasto per commissariare Attilio

LO SCENARIO

Le dimissioni. Nient'altro che le dimissioni. Questa - il ritiro di Attilio Fontana - resta la vera soluzione dell'affaire Lombardia. Ma la Lega, per evitare o per procrastinare la resa dei conti, sta affannosamente cercando una via d'uscita di altro tipo. Ovvero, vuole mettere una toppa, magari improbabile, per non crollare insieme al Pirellone. Serve qualcosa per mettere da parte il governatore. Il quale a sua volta si è auto-oscurato. E ieri sera ha deciso di non esserci - «Il mio fisico mi ha avvertito: devo riposare e disdico gli appuntamenti pubblici di questi giorni» - alla festa di Salvini e della Lega a Cervia, in Romagna, che è tradizionalmente la gran parata estiva del Carroccio. Ma ha precisato: «Onorerò il mio mandato fino alla fine».

IL CHE FARE

Dunque? Il «che fare» è il tormento del segretario, sotto l'ombrellone di Milano Marittima, e del suo partito. Scaricarlo? No, significherebbe fare una plateale ammissione di colpa e creare una voragine nel tempio del Pil italiano. Commissariarlo? Sì. Con un rimpasto? Certo. Ma quando? Il tempo va trovato subito, «perché abbiamo anche l'urgenza - dice un big leghista lombardo, ex componente del governo gialloverde - di non fare la figura degli allocchi, guardando dalle macerie fumanti di Palazzo Lombardia il trionfo di Zaia». Ossia il probabilissimo successo del governatore veneto, non assimilabile al Capitano, che alle regionali del 20 settembre verrà plebiscitato con un 40-50 per cento dei voti alla sua lista per il bis da presidentissimo neo-doroteo. In una terra che amministra con abilità e che nella bufera Covid ha avuto i suoi successi che hanno fatto risaltare gli errori da matita blu, costati tante vittime, della Lombardia incapace di chiudere in tempo e di maneggiare l'emergenza. Basti pensare, per capire la differenza tra le due regioni e la profondità della preoccupazione del salvinismo lombardo, che Zaia starebbe cercando di dirottare alcuni dei suoi dalla lista civica a quella della Lega, per non far sfigurare troppo il partito che rischia di finire al 15 per cento.

L'idea che si va facendo strada nei piani alti della Lega, dove Salvini è il primo a sapere che Fontana è un problema e il primo a temere un contraccolpo di consensi per l'affaire dei camici, non è soltanto quella di sacrificare al più presto l'assessore Gallera, ormai inviso a tutti come simbolo del disastro sanitario nel Covid, e di fatto già allontanato: posta foto dai luoghi di vacanza.

LA GIRANDOLA

Il colpo grosso sarebbe, almeno così si va ragionando in casa Lega, commissariare Fontana affiancandogli un vicepresidente operativo, forte del consenso diretto di Salvini il quale, più che sceglierlo, Fontana se l'è ritrovato (e la super-segretaria del presidente è Giulia Martinelli, ex compagna del capo leghista) dopo che Maroni annunciò di non volersi ricandidare. Il nome che gira come vice da pieni poteri è quello di Davide Caparini, assessore al Bilancio, non strutturato come il suo predecessore Massimo Garavaglia ma perfetto trait d'union tra la vecchia Lega e il salvinismo. Suo padre era dirigente del partito e amicissimo di Bossi, proprietario dell'Hotel Mirella a Ponte di legno, che è stato per l'Umberto in vacanza ciò che oggi è il Papeete per Matteo.

Salvini temporeggia. Spera che la bomba dei nuovi sbarchi collegata al riaffacciarsi del Covid d'importazione africana possa diventare la battaglia della riscossa e risollevare i consensi del partito. Oscurando via via l'enorme grana lombarda. Che però, al di là delle intenzioni del Capitano, è destinata invece a restare un cratere aperto, capace di bruciare una leadership e di mobilitare, quando sarà e se sarà, le possibili alternative in sonno nel Carroccio: Giorgetti e Zaia.

L'ipotesi Caparini, che proprio Salvini volle in Regione spostandolo dal Parlamento, è un ragionamento che circola. E comunque, la pratica rimpasto è stata affidata al responsabile per il partito degli enti locali, il trentaseienne Stefano Locatelli, sindaco di Chiudono nel Bergamasco. E conferma un big della Lega: «La carta Caparini va vestita bene. Con alcuni cambi ad hoc capaci di rafforzare il quadro».

Mario Ajello

SUL LEADER L'OMBRA DI GIORGETTI E ZAIA. PRESSING PER PROMUOVERE CAPARINI VICE CON PIENI POTERI

Il capo dello Stato

Da Mattarella schiaffo ai negazionisti: «La libertà non è infettare gli altri»

▶«Pericolo ancora attuale, non abbassiamo la guardia. Ricordiamo i morti e i sacrifici fatti»

▶Monito al governo sul Recovery Plan: usare le risorse con un piano concreto, rapido, efficace

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

L'INTERVENTO

ROMA «Non bisogna confondere la libertà con il diritto di far ammalare gli altri». Sergio Mattarella, senza mai nominare Matteo Salvini e gli altri esponenti del fronte negazionista, dà una bella strigliata a chi dice che il virus è sconfitto. Per «rispetto dei morti», dei «sacrifici affrontati» dagli italiani durante il lockdown. E perché «imparare a convivere con il virus, non vuol dire comportarsi come se non ci fosse più». Insomma, per il capo dello Stato «non è il momento di abbassare le difese» e i cittadini devono usare le mascherine ed evitare assembramenti. «Il pericolo è ancora attuale», la gente «continua a morire».

Nel dare il suo schiaffo Mattarella, durante la tradizionale cerimonia del ventaglio con la stampa parlamentare, fa appello alla memoria: «Sovente, nel corso del tempo, affiora la tendenza a dimenticare e a rimuovere esperienze dolorose e sgradevoli. Era prevedibile. Forse non era immaginabile che la rimozione affiorasse così presto, mentre nel nostro Paese continuano a morire concittadini per il virus. Anche una sola vittima è motivo per non abbassare le difese». Ancora: «Esattamente 4 mesi fa, il 31 marzo, sono morti in un solo giorno oltre 800 concittadini. Non possiamo e dobbiamo dimenticare tutto questo, per rispetto dei morti, di chi si è prodigato per curarli, per rispetto dei sacrifici dei nostri concittadini».

Poi, stigmatizzando la propaganda negazionista, Mattarella aggiunge: «Talvolta viene evocato il tema della violazione delle regole di cautela sanitaria come espressione di libertà. Non vi sono valori che si collochino al centro della democrazia come la libertà. Naturalmente occorre tener conto anche del dovere di equilibrio con il valore della vita, evitando di confondere la libertà con il diritto di far ammalare altri. Imparare a convivere con il virus, finché non vi sarà un vaccino risolutivo, non vuol dire comportarsi come se il virus fosse scomparso». La cautela sulla pandemia è un «richiamo prezioso e opportuno».

NO RIMOZIONE

La memoria e il no alla rimozione è il punto chiave del monito del capo dello Stato. Così, lanciando un appello a Salvini e a chi non rispetta le norme di sicurezza, Mattarella invita a «rileggere i prospetti quotidiani dei mesi scorsi con vittime, contagi, ricoveri in terapia intensiva. Io li conservo a partire dai primi giorni di marzo».

E ripete: «Non possiamo e non dobbiamo dimenticare ciò che è avvenuto, le settimane e i giorni in cui quotidianamente morivano centinaia di nostri concittadini, in cui nei cimiteri non si trovava spazio per i feretri». Non manca un plauso al «mondo dell'informazione che ha dato prova», durante la pandemia, «di essere al servizio dell'interesse generale e dei cittadini rilanciando il ruolo del giornalismo, opposto alle fabbriche della cattiva informazione delle fake news».

Le parole del capo dello Stato ricevono il plauso del ministro degli Esteri Luigi Di Maio e di quello della Salute Roberto Speranza. Ma Mattarella non cerca gli elogi del governo, all'esecutivo il Presidente chiede piuttosto di non sprecare l'occasione storica dei 209 miliardi del Recovery Fund che arriveranno dall'Europa: «In ambito europeo noi italiani siamo chiamati a fare la nostra parte e a utilizzare le risorse con un programma tempestivo, concreto e efficace». Come dire: l'Italia deve essere degna «della solidarietà e della condivisione europea che hanno segnato un inimmaginabile e storico cambio di paradigma politico e istituzionale nell'Unione» e usare bene, presto e per intero, i fondi che giungeranno da Bruxelles.

L'ALTOLÀ SULLA SCUOLA

Stessa ambizione deve ora mostrare il governo anche sul fronte della scuola, perché secondo il capo dello Stato, «è in gioco il futuro, un futuro che richiede determinazione. I nostri ragazzi hanno patito un anno di disagio. Il sistema Italia non può permettersi di dissipare altre energie in questo campo. Lo sviluppo della nostra società subirebbe un danno incalcolabile. L'apertura regolare delle scuole è un obiettivo primario. L'Italia deve raccogliere la sfida e deve essere fatto ogni sforzo».

Alberto Gentili

Open Arms, Salvini: «Decisi con il premier»

Il leader della Lega Salvini al Papeete beach di Milano Marittima

IL CASO

ROMA Il sostegno dell'amico di vecchia data Viktor Orban magari se lo aspettava. Meno, quello dell'ex collega di governo Giovanni Tria. Ma il giorno dopo il voto del Senato che ha concesso l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti per sequestro di persona e omissioni di atti d'ufficio per la vicenda Open arms, Matteo Salvini sembra guardare più ai nemici che agli amici.

LA PROSPETTIVA

Della pazza estate dell'anno scorso resta lo sfondo, il Papeete beach di Milano Marittima. A mancare non sono soltanto i dj set e il mojito, ma anche quel tocco magico che trasformava in voti qualsiasi comizio o selfie. E l'immigrazione è di certo il terreno su cui si muove con più familiarità, sia che si tratti di quella gestita dodici mesi fa dal Viminale sia di quella che, non senza difficoltà, l'esecutivo si trova ad affrontare ora. «Torneremo al governo e torneremo a blindare i porti», dice, sostenendo che per numero di sbarchi «quello di oggi è il peggior luglio degli ultimi anni». «Non penso che al governo siano solo incapaci, penso che siano complici e ci sia una precisa strategia, quella del casino, casino generale, perché è l'unico modo di restare attaccati alla poltrona».

Il tribunale se lo sarebbe risparmiato ma, a questo punto, tanto vale cavalcare l'onda, anche se dice che dei sondaggi in calo non gli importa. «È un processo made in Palamara, ma i giudici alla Palamara sono la minoranza. Spero di non trovare un Palamara, un cugino di Palamara, un'amante di Palamara il 3 ottobre a Catania, dopo le regionali».

NEL MIRINO

Nel suo mirino, ora come un anno fa, c'è soprattutto Giuseppe Conte. Sul blocco della nave Open arms «c'era il totale accordo con il presidente del Consiglio». A sorpresa, a sostegno di questa teoria, arriva anche l'ex ministro dell'Economia, Giovanni Tria, uno che certamente non fu Salvini a volere nel governo gialloverde. Ha parlato di «responsabilità collegiale» e il leader della Lega per questo lo ringrazia.

con il patrocinio

22° CONCORSO ENOLOGICO REGIONALE SELEZIONE DEI VINI VENETI

Associazione EnoConegliano ETS · Viale Spellanzon 15 · Conegliano (TV) · tel 0438/455600 · www.damacastellana.it/eno · enoconegliano@damacastellana.it

PREMIO SPECIALE "TULLIO DE ROSA"
VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE SPUMANTE EXTRA DRY 2019 · CANTINE VEDOVA - San Pietro di Barbozza (TV)

PREMIO SPECIALE "LUIGI MANZONI"
VENETO IGT MANZONI BIANCO 2018 · SANDRE - Salgareda (TV)

PREMIO SPECIALE "CARLO MICONI"
SANDRE · Salgareda (TV)

VINI BIANCHI TRANQUILLI DOC / DOCG PRODOTTI NEL 2019
Dama d'Oro: LISON DOCG CLASSICO · LA FRASSINELLA - Portogruaro (VE) **Sigillo d'Argento:** VENEZIA DOC CHARDONNAY "NICOPEJA" · BOSCO DEL MERLO - Annone Veneto (VE) **Sigillo di Bronzo ex-aequo:** COLLI BERICI DOC MANZONI BIANCO · CA' BASSO - Longare (VI) · COLLI EUGANEI FIOR D'ARANCIO DOCG SECCO · CA' DEL COLLE - Vò (PD) · LISON DOCG "TERRE PIANE" · BELLIA ORNELLA - Pramaggiore (VE) · VENEZIA DOC CHARDONNAY · CANTINE BORGA - Chiarano (TV)

VINI BIANCHI TRANQUILLI DOC / DOCG PRODOTTI NEL 2018 O NEGLI ANNI PRECEDENTI
Dama d'Oro: VENEZIA DOC PINOT GRIGIO "CAMPE DHEI" 2018 · VITICOLTORI PONTE - Ponte di P. (TV) **Sigillo d'Argento ex-aequo:** LISON PRAMAGGIORE DOC CHARDONNAY 2018 · LA FRASSINELLA - Portogruaro (VE) · PIAVE DOC MANZONI BIANCO 2017 · FURLAN - San Vendemiano (TV) **Sigillo di Bronzo ex-aequo:** SOAVE DOC CLASSICO "MONTE FIORENTINE" 2018 · CA' RUGATE - Montecchia di Crosara (VR) · VENEZIA DOC PINOT GRIGIO 2018 · SETTEN DAVIDE ALCIDE - Basalghelle Di Mansuè (TV)

VINI ROSATI TRANQUILLI DOC / DOCG
Dama d'Oro: BARDOLINO DOC CHIARETTO "SAN LEONE - EL SALGAR - LA CANTINA SEI TERRE" 2019 · RIZZI LUIGINO E CLAUDIO - Bovolone (VR) **Sigillo d'Argento:** VENEZIA DOC ROSE' VINO BIOLOGICO 2019 · CORVEZZO - Cessalto(TV)

VINI ROSSI TRANQUILLI DOC / DOCG PRODOTTI NEL 2019
Dama d'Oro ex-aequo: COLLI EUGANEI CABERNET "BOCCON" DOC · PARCO DEL VENDA - Vò (PD) · VENEZIA DOC MERLOT · BRAIDA COMUGNE - Pramaggiore (VE) **Sigillo d'Argento:** COLLI EUGANEI DOC MERLOT "INCONTRO" · VIGNA VECCHIA - Cinto Euganeo (PD) · **Sigillo di Bronzo:** VENEZIA DOC CARMENERE "VIGNA DOGARINA" · VIGNA DOGARINA - Campo di Pietra Salgareda (TV)

VINI ROSSI TRANQUILLI DOC / DOCG PRODOTTI NEL 2018 O NEL 2017
Dama d'Oro: COLLI EUGANEI DOC CABERNET "CANTICO" 2017 · ALLA CAMPAGNOLA - Vò (PD) **Sigillo d'Argento:** COLLI BERICI DOC ROSSO "KARPOS" 2017 · CA' BASSO - Longare (VI) **Sigillo di Bronzo ex-aequo:** COLLI BERICI DOC CABERNET SAUVIGNON RISERVA "MONTI EREMITI" 2017 · CA' BASSO - Longare (VI) · LISON PRAMAGGIORE DOC ROSSO RISERVA "VINEARGENTI" 2017 · PALADIN - BOSCO DEL MERLO - Annone Veneto (VE) · MONTELLO - COLLI ASOLANI DOC ROSSO "LOQUACE" 2017 · TERRE DEI CASTELLAZ - Covolo di Pederobba (TV)

VINI ROSSI TRANQUILLI DOC / DOCG PRODOTTI NEL 2016 O NEGLI ANNI PRECEDENTI
Dama d'Oro: PIAVE MALANOTTE DOCG "BRUMANERA" 2011 · TENUTA SAN GIORGIO - Maserada (TV) **Sigillo d'Argento:** AMARONE DELLA VALPOLICELLA DOCG CLASSICO 2016 · BONAZZI DARIO E FABIO - S. Pietro in Cariano (VR) **Sigillo di Bronzo ex-aequo:** AMARONE DELLA VALPOLICELLA DOCG CLASSICO "DOMINI VENETI" 2015 · CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR - Negrar (VR) · PIAVE MALANOTTE DOCG 2013 · CANTINA DE PRA - Ormelle (TV)

VINI PASSITI DOC / DOCG
Dama d'Oro: COLLI DI CONEGLIANO DOCG REFRONTOLO PASSITO 2014 · COLVENDRA' - Refrontolo (TV) **Sigillo d'Argento:** RECIOTO DI SOAVE DOCG "LA PERLARA" 2016 · CA' RUGATE - Montecchia di Crosara (VR) **Sigillo di Bronzo ex-aequo:** BREGANZE DOC TORCOLATO 2016 · CA' BIASI - Breganze (VI) · PIAVE DOC RABOSO PASSITO 2010 · GALILEO - Tezze di P. (TV)

VINI BIANCHI TRANQUILLI IGT PRODOTTI NEL 2019
Dama d'Oro: VENETO IGT TRAMINER "ACINI BIANCHI" · SANDRE - Salgareda (TV) **Sigillo d'Argento:** VENETO IGT PINELLO · PARCO DEL VENDA - Vò (PD) **Sigillo di Bronzo:** VENETO IGT BIANCO "MINA" · ASTORIA VINI - Crocetta del Montello (TV)

VINI BIANCHI TRANQUILLI IGT PRODOTTI NEL 2018 O NEGLI ANNI PRECEDENTI
Dama d'Oro: VENETO IGT TAI "LA ZERBAIA" 2018 · NARDIN WALTER - Ormelle (TV) **Sigillo d'Argento:** COLLI TREVIGIANI IGT MANZONI BIANCO 2018 · VETTORI - S. Pietro di Feletto (TV) **Sigillo di Bronzo ex-aequo:** COLLI TREVIGIANI IGT CHARDONNAY "PIAN DELLE ALLODOLE" 2018 · LE BANCHE - Susegana (TV) · MARCA TREVIGIANA IGP MANZONI ROSA 1.50 "ROSABIANCO" 2018 CONTE COLLALTO - Susegana (TV)

VINI ROSATI TRANQUILLI IGT
Dama d'Oro: VENETO IGT ROSATO "AMORS" 2019 · LE RIVE - Negrisia di Ponte di P. (TV)

VINI ROSSI TRANQUILLI IGT PRODOTTI NEL 2019
Dama d'Oro: VENETO IGT ROSSO "AMORS" · LE RIVE - Negrisia di Ponte di P. (TV) **Sigillo d'Argento:** MARCA TREVIGIANA IGT CARMENERE · ARNERONI - Codognè (TV) **Sigillo di Bronzo:** VENETO IGT MERLOT "LAPILLI" · PARCO DEL VENDA - Vò (PD)

VINI ROSSI TRANQUILLI IGT PRODOTTI NEL 2018 O NEL 2017
Dama d'Oro ex-aequo: MARCA TREVIGIANA IGP MERLOT "SANTE ROSSO" 2018 · CECCHETTO GIORGIO - Tezze di P. (TV) · VENETO IGT MERLOT PASSITO "IL ROSSO DI GIACOMO - 19 MAGGIO 2019" 2017 · GIACOMO SALMASO - Montegrotto Terme (PD) **Sigillo d'Argento:** VENETO IGT ROSSO "39" 2017 · BORGOVERDE - San Biagio (TV) **Sigillo di Bronzo:** VENETO IGT CABERNET "LE MAGNOLIE" 2018 · AZ. AGR. LE MAGNOLIE - Negrisia di Ponte di P. (TV)

VINI ROSSI TRANQUILLI IGT PRODOTTI NEL 2016 O NEGLI ANNI PRECEDENTI
Dama d'Oro ex-aequo: MARCA TREVIGIANA IGT RABOSO "ARZEN" 2015 · CANTINA MARENO - Mareno di P. (TV) · MARCA TREVIGIANA IGT RABOSO 2016 · VILLA SANDI - Crocetta del Montello (TV) · VENETO IGT ROSSO "BARUCCHELLA" 2014 · ANTONIO FACCHIN & FIGLI - S. Polo di P. (TV) **Sigillo d'Argento ex-aequo:** TREVENEZIE IGT ROSSO "LA ZERBAIA" 2016 · NARDIN WALTER - Ormelle (TV) · VENETO IGT MERLOT "PETALO ROSSO" 2015 · CA' CORNER - Meolo (VE) · VENETO IGT ROSSO "CUOR DI VIGNA" 2016 · SANDRE - Salgareda (TV) **Sigillo di Bronzo:** VENETO IGT CABERNET "SELVA NEREA" 2011 · VIGNE DEL BOSCO OLME' - Ceggia (VE)

VINI PASSITI IGT
Dama d'Oro: VENETO IGT BIANCO PASSITO "LENÒS" 2006 · LUCCHETTA - Conegliano (TV) **Sigillo d'Argento:** VENETO IGT CHARDONNAY MANZONI BIANCO PASSITO "LA MUTERA" · CANTINA SOCIALE TEZZE DI P. - Tezze di P. (TV) **Sigillo di Bronzo:** VENETO IGT BIANCO DOLCE "DI ORNELLA" 2016 · ORNELLA MOLON - Campo di Pietra Di Salgareda (TV) · VENETO IGT RABOSO PASSITO "REPOSUM" 2013 · TENUTA SAN GIORGIO - Maserada (TV)

VINI FRIZZANTI DOC / DOCG
Dama d'Oro: PROSECCO DOC TREVISO FRIZZANTE 2019 · COMMENDATOR POZZOBON - Volpago del Montello (TV) · **Sigillo d'Argento:** VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG FRIZZANTE "CASILIR" 2019 · ANDREOLA - Farra di Soligo (TV) **Sigillo di Bronzo:** CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE FRIZZANTE 2019 · LUCCHETTA - Conegliano (TV)

VINI FRIZZANTI IGT
Dama d'Oro: VENETO IGT MALVASIA FRIZZANTE DOLCE 2019 · VIGNE DEL BOSCO OLME' - Ceggia (VE) **Sigillo d'Argento:** COLLI TREVIGIANI IGT VERDISO FRIZZANTE 2019 · SALATIN - Cordignano (TV) **Sigillo di Bronzo:** VENETO IGT GRAPARIOL FRIZZANTE 2019 · BARBARAN VIGNE E VINI - Zenson di P. (TV)

VINI SPUMANTI DOC / DOCG PRODOTTI CON METODO CHARMAT
Dama d'Oro ex-aequo: CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE SPUMANTE EXTRA DRY · EREDI VETTORETTI VALERIO - Susegana (TV) · VALDOBBIADENE DOCG SUPERIORE SPUMANTE EXTRA DRY "SERRAI" · LA TORDERA - Guia di Valdobbiadene (TV) · VALDOBBIADENE SUPERIORE DI CARTIZZE DOCG SPUMANTE DRY "ARZANA' " · ASTORIA VINI - Crocetta del Montello (TV) **Sigillo d'Argento ex-aequo:** CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE BRUT MILLESIMATO · LUCCHETTA - Conegliano (TV) · PROSECCO DOC SPUMANTE BRUT · FURLAN - San Vendemiano (TV) · PROSECCO DOC TREVISO SPUMANTE BRUT VINO BIOLOGICO · LE CONTESSE - Vazzola (TV) · VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE SPUMANTE BRUT · RIVE DI COLBERTALDO "MASCHIO DEI CAVALIERI" · CANTINE MASCHIO - Visnà di Vazzola (TV) **Sigillo di Bronzo ex-aequo:** CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE · SPUMANTE EXTRA BRUT RIVE DI SANTA MARIA DI FELETTO "5 GRAMMI" · MALIBRAN - Susegana (TV) · CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE · SPUMANTE EXTRA DRY MILLESIMATO · FATTORIA CONCA D'ORO - Conegliano (TV) · PROSECCO DOC TREVISO SPUMANTE BRUT · MANERA LUIGI - Castelfranco Veneto (TV) · VALDOBBIADENE DOCG SUPERIORE SPUMANTE EXTRA DRY "DIRUPO" · ANDREOLA - Farra di Soligo (TV) · VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE SPUMANTE BRUT · SPUMANTI DAL DIN - Vidor (TV) · VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE SPUMANTE BRUT CUVÈE · SAN GIOVANNI - Conegliano (TV) · VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE SPUMANTE EXTRA DRY · LE BERTOLE - Valdobbiadene (TV) · VALDOBBIADENE SUPERIORE DI CARTIZZE DOCG SPUMANTE DRY · COL VETORAZ SPUMANTI - Valdobbiadene (TV)

VINI SPUMANTI DOC / DOCG PRODOTTI CON METODO CLASSICO
Dama d'Oro: LESSINI DURELLO DOC SPUMANTE PAS DOSE' METODO CLASSICO "AMEDEO" 2014 · CA' RUGATE - Montecchia di Crosara (VR) **Sigillo d'Argento:** VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG SUPERIORE SPUMANTE BRUT METODO CLASSICO "NUMERO 10" · VALDO SPUMANTI - Valdobbiadene (TV)

VINI SPUMANTI DOC / DOCG DEMI-SEC E DOLCI PRODOTTI CON METODO CHARMAT
Dama d'Oro: COLLI EUGANEI FIOR D'ARANCIO DOCG SPUMANTE DOLCE 2019 · ALLA CAMPAGNOLA - Vò (PD) **Sigillo d'Argento:** COLLI EUGANEI FIOR D'ARANCIO DOCG SPUMANTE DOLCE 2019 · LA COSTA - Vò (PD) **Sigillo di Bronzo:** COLLI EUGANEI FIOR D'ARANCIO DOCG SPUMANTE DOLCE 2019 · PARCO DEL VENDA - Vò (PD)

VINI SPUMANTI DI QUALITÀ PRODOTTI CON METODO CHARMAT
Dama d'Oro: MANZONI BIANCO VINO SPUMANTE DI QUALITA' BRUT 2019 · BERNARDI - Refrontolo (TV) **Sigillo d'Argento ex-aequo:** MANZONI MOSCATO 13.0.25 VINO SPUMANTE DI QUALITA' EXTRA DRY ROSE' "VIOLETTE" 2019 · CONTE COLLALTO - Susegana (TV) · WILDBACHER VINO SPUMANTE DI QUALITA' BRUT ROSATO 2019 · H.T.S. 1892 SPA - COL SANDAGO - Susegana (TV) **Sigillo di Bronzo:** MANZONI MOSCATO 13.0.25 VINO SPUMANTE DI QUALITA' EXTRA BRUT ROSE' "FIABE DI VINO" 2019 · MASOT - Sarmede (TV)

VINI SPUMANTI DI QUALITÀ PRODOTTI CON METODO CLASSICO
Dama d'Oro: VINO SPUMANTE DI QUALITA' BRUT METODO CLASSICO "OPERE TREVIGIANE" 2013 · VILLA SANDI - Crocetta del Montello (TV) **Sigillo d'Argento:** CHARDONNAY VINO SPUMANTE DI QUALITÀ BRUT METODO CLASSICO RISERVA MILLESIMATO "ALFREDO BAROLLO" 2013 · BAROLLO MARCO E NICOLA - Preganziol (TV) **Sigillo di Bronzo:** VINO SPUMANTE DI QUALITA' BRUT DOSAGGIO ZERO METODO CLASSICO "40 MESI" 2015 · CANEVA DA NANI - Guia di Valdobbiadene (TV)

VINI SPUMANTI DI QUALITA' DEMI-SEC E DOLCI PRODOTTI CON METODO CHARMAT
Dama d'Oro: MANZONI MOSCATO 13.0.25 VINO SPUMANTE DI QUALITA' DOLCE ROSATO 2019 · LUIGINO MOLON - San Donà di P. (VE) **Sigillo d'Argento:** MANZONI MOSCATO VINO SPUMANTE DI QUALITA' DOLCE ROSATO "SATHIA' - MASCHIO DEI CAVALIERI" 2019 · CANTINE MASCHIO - Visnà di Vazzola (TV) **Sigillo di Bronzo:** MANZONI MOSCATO VINO SPUMANTE DI QUALITA' DOLCE ROSATO "BIZZARRO" · TENUTA SAN GIORGIO - Maserada (TV)

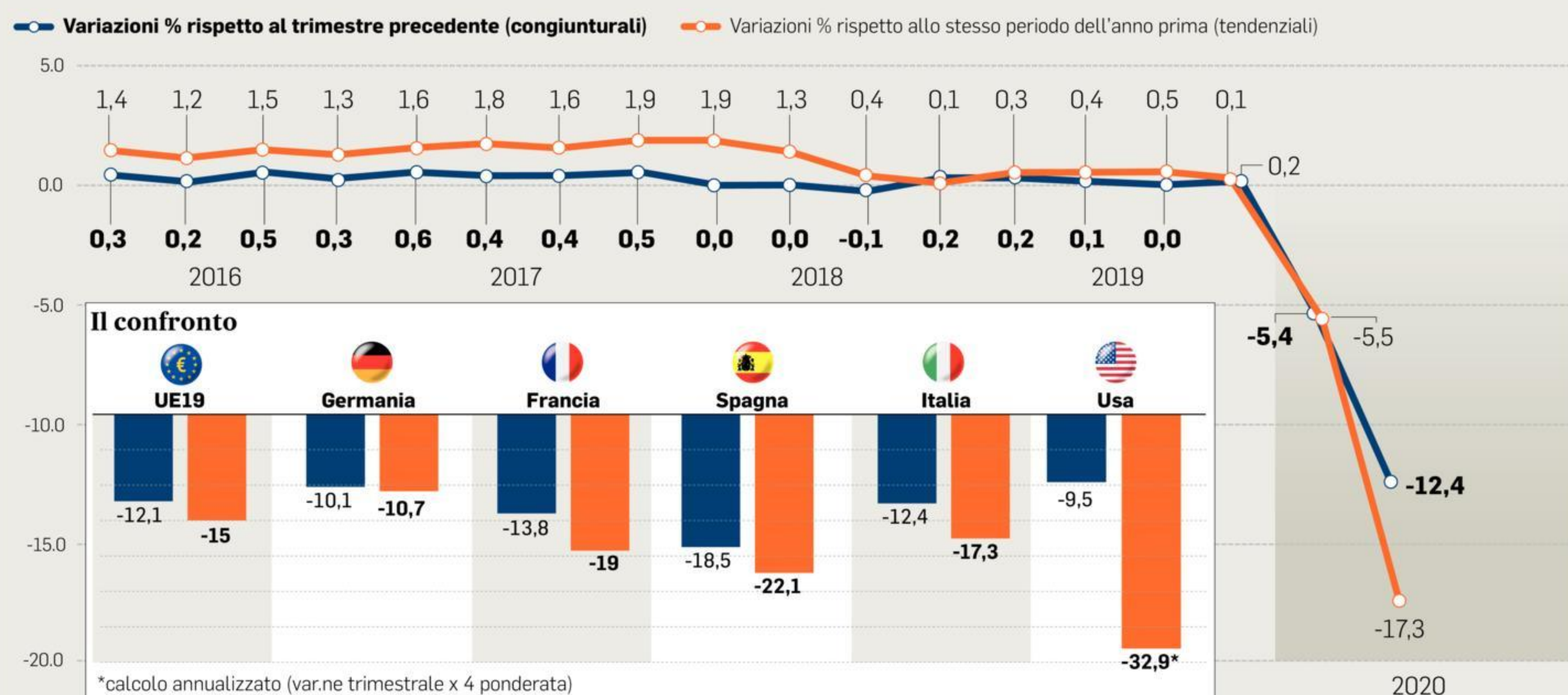
La crisi economica

L'ANDAMENTO

ROMA Una contrazione "senza precedenti". L'Istat mette il timbro ufficiale sulla recessione peggiore che l'Italia abbia mai conosciuto. Almeno dal 1995, quando l'istituto di statistica ha cominciato a registrare le serie storiche. Numeri alla mano, l'emergenza Covid ha presentato un conto da oltre 50 miliardi di euro all'economia del Paese. Infatti, nella stima preliminare dell'Istat, il Pil è crollato del 12,4% su base congiunturale e del 17,3% su base annua nel secondo trimestre.

Dalle tavole diffuse ieri emerge come il valore del prodotto interno, tra aprile e giugno, si sia ridotto appunto di 50 miliardi rispetto ai primi tre mesi dell'anno. «Dopo la forte riduzione registrata nel primo trimestre (-5,4%)», sottolinea l'Istat, «l'economia italiana nel secondo trimestre 2020 ha subito una contrazione senza precedenti (-12,4%)». Un crollo determinato dal «pieno dispiegarsi degli effetti economici dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento adottate. Con il risultato del secondo trimestre», rileva ancora l'istituto di via Cesare Balbo, «il Pil fa registrare il valore più basso dal primo trimestre 1995, periodo di inizio dell'attuale serie storica».

A frenare è il valore aggiunto di tutti i comparti, dall'industria all'agricoltura ai servizi. Numeri da economia di guerra, com'è del tutto evidente, che però vengono visti con occhio ottimista da Roberto Gualtieri, che un paio di giorni fa aveva provato ad anticipare la notizia negativa del Pil spiegando che nel prossimo trimestre è atteso un balzo del 15%. «Le stime del secondo trimestre – ha osservato il ministro dell'Economia – pur negative a causa dell'inevitabile impatto della pandemia sui diversi settori produttivi, indicano una flessione meno grave di quanto atteso dalla maggior parte delle previsioni (la stima media era di un ribasso superiore al 15%). Si tratta di un dato – ha proseguito il numero uno del dicastero di Via Venti Settembre – che testimonia la solidità degli interventi messi in campo dal governo e la possibilità per l'Italia di proseguire nel percorso di graduale e costante ripresa. Le politiche di sostegno saranno ulteriormente rafforzate con le misure contenute nell'imminente decreto in via di finalizzazione».

GLI ANALISTI SI ATTENDEVANO UN CALO BEN PIÙ CONSISTENTE, UN ARRETRAMENTO DEL 15,5%

Crollo record del Pil, persi 50 miliardi Ma Gualtieri: «Meglio del previsto»

▶L'Istat pubblica i dati preliminari del secondo trimestre Prodotto italiano giù del 12,4%, il valore più basso dal 1995

▶Anche durante il mese di luglio registrato un nuovo calo dei prezzi. Rallentano gli alimentari, recupera il commercio

Tornando ai dati Istat, a preoccupare è anche l'andamento del costo della vita che alimenta sempre di più lo spettro della deflazione. A luglio, l'inflazione è risultata negativa per il terzo mese consecutivo, come non accadeva da maggio 2016.

L'INDICE

Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e dello 0,3% su base annua (da -0,2% del mese precedente). L'inflazione negativa, spiega l'istituto di statistica, continua a essere determinata per lo più dagli andamenti dei prezzi dei Beni energetici, che registrano però una flessione meno marcata (da -12,1% a -9,7%), sia nella componente regolamentata (da -14,1% a -12,0%) sia in quella non regolamentata (da -11,2% a -9,0%). L'ulteriore decimo di punto in meno registrato a luglio si deve quindi sia al rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari (da +2,3% a +1,5%, a causa prevalentemente di quelli degli Alimentari non lavorati, che passano da +4,1% a +2,5%) sia all'ampliarsi della flessione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da -0,1% a -0,9%). Qualche buona notizia arriva invece dalle vendite al dettaglio, sostenute soprattutto dal commercio elettronico. Le transazioni sono balzate a giugno del 12,1% in valore e del 12,5% in volume. In particolare, quelle dei beni non alimentari sono cresciute del 24,4% in valore e del 24,7% in volume, mentre quelle dei beni alimentari sono diminuite lievemente in valore e in volume (-0,6%). In questo modo, l'indice destagionalizzato delle vendite è tornato a 101,8, poco distante dal 102,9 segnato a gennaio, subito prima dell'esplosione della pandemia di coronavirus.

Michele Di Branco

Nordest

REGIONALI, C'È IL NONO CANDIDATO
Anche il veterinario **Paolo Girotto** corre come governatore del Veneto. Il movimento 3V ("Vaccini vogliamo verità") ha iniziato la raccolta firme.

«Mio fratello Attilio, ucciso dalla mafia»

▶Stasera a Badia Polesine, nella villa confiscata alla criminalità, Libera ricorda il dottor Manca, nato a San Donà. Morì nel 2004

▶La famiglia si oppone all'archiviazione del caso come suicidio «Operò il boss Provenzano a Marsiglia, lo dicono dieci pentiti»

LA STORIA

Attilio e Gianluca sono nati a San Donà di Piave. Tre anni di differenza e un'infanzia serena a Caorle, quando papà Gino insegnava a Portogruaro e mamma Angela a San Stino di Livenza, a cavallo fra i '60 e i '70. Poi il ritorno della famiglia in Sicilia, dove i due ragazzi hanno imboccato i loro percorsi di vita, diventando l'uno medico e l'altro avvocato. Quest'ultimo stasera tornerà in Veneto, a Villa Valente Crocco di Salvaterra (Badia Polesine), bene confiscato alla mafia in cui si tengono i campi estivi di Libera. Il posto giusto per raccontare "La storia di mio fratello", cioè del dottor Manca, giovane e brillante urologo trovato morto con il volto tumefatto, due siringhe senza impronte e una colpa: aver scoperto la rete di protezione "eccellente" attorno a un suo paziente, che gli era stato presentato sotto falso nome come un anziano malato di tumore alla prostata, ma che in realtà si chiamava Bernardo Provenzano, boss di Cosa Nostra.

I FRAMMENTI

Da sedici anni la famiglia Manca combatte una faticosa battaglia per la verità e per la giustizia in memoria di Attilio. «Era un ragazzo geniale e divertente – lo descrive il fratello minore Gianluca – con un grande senso dell'umorismo. Nonostante avesse raggiunto i massimi livelli professionali, amava tantissimo raccontare le barzellette e aveva la capacità di tenere sempre banco. Quante litigate da bambini, golosi com'eravamo entrambi, per la parmigiana che ci preparava nostra madre: sembravamo due piccoli ingegneri, per la meticolosità con cui misuravamo le porzioni, facendo a gara a chi ne aveva ricevuta di più...». Frammenti di felicità, incuneati fra i ricordi e fra i successi. Come gli studi: in Giurisprudenza a Messina per Gianluca, che attualmente è anche magistrato onorario a Barcellona-Pozzo di Gotto; in Medicina a Roma per Attilio, laurea alla Cattolica e specializzazione al Gemelli, esperto di prostatectomia radicale laparoscopica. «Una metodica d'intervento oggi quasi banale – spiega Gianluca – ma che Attilio all'inizio degli anni Duemila fu il primo, insieme al professor Gerardo Ronzoni, a portare in Italia e nel resto d'Europa, dopo averla appresa a Parigi. Mio fratello lavorava all'ospedale Belcolle di Viterbo, ma tornava spesso in Francia per operare. Alla fine di ottobre 2003, in una telefonata a nostra madre, le disse che era a Marsiglia perché doveva effettuare un intervento: per lui era una consuetudine, per noi pure».

L'INFANZIA A CAORLE INSIEME AI GENITORI INSEGNANTI, CHE ORA COMBATTONO CON L'ALTRO FIGLIO GIANLUCA PER AVERE GIUSTIZIA

AVEVA 35 ANNI
Nella foto grande a destra, Attilio Manca con mamma Angela e papà Gino. Qui sopra il fratello minore Gianluca

LA TRAGEDIA

Solo anni dopo, quando emerse che durante la sua lunga latitanza Provenzano era stato operato di tumore alla prostata a Marsiglia e si era poi curato in provincia di Viterbo, la famiglia Manca ricollegò quell'episodio alla tragedia di Attilio, avvenuta il 12 febbraio 2004. «Gli inquirenti – riferisce Manca – sostennero che mio fratello era morto di overdose e chiusero il caso come suicidio. Nel sangue c'era un mix di eroina, alcol e tranquillanti. Peccato che i due buchi fossero sul braccio sinistro, mentre lui era notoriamente mancino. Le siringhe era no prive di impronte. A terra c'era un peso da palestra infranto. Quanto al setto nasale deviato, ci dissero che Attilio aveva sbattuto contro il materasso o forse contro il telecomando...».

LE OPACITÀ

Assistita dagli avvocati Fabio Repici e Antonio Ingroia, la famiglia Manca ha chiesto più volte la riapertura dell'inchiesta, citando «le testimonianze di dieci pentiti» e circostanziando una sequela di opacità. «Come il verbale – sottolinea Gianluca – in cui l'allora capo della squadra mobile attestava che Attilio era al lavoro a Viterbo nell'ultima settimana di ottobre del 2003, quando invece *Chi l'ha visto* mostrò i registri in cui risultava assente: quel vicequestore si chiama Salvatore Gava ed è stato condannato in via definitiva per le false molotov alla caserma Diaz di Genova... Anche per il lavoro che faccio, credo fermamente nella giustizia, che però non sempre è amministrata da persone perbene. Spero che un giorno otterremo la verità giudiziaria, ma intanto sappiamo di avere una verità storica. Per questo sono grato agli organizzatori dell'incontro in provincia di Rovigo: mi permettono di raccontare la storia di mio fratello, vittima innocente della mafia».

Angela Pederiva

Al via da oggi i saldi in Veneto: sconti dal 30 al 50% contro la crisi

COMMERCIO

VENEZIA Al via da oggi in Veneto, secondo l'indirizzo dato dalla Conferenza delle Regioni, i saldi estivi.

L'ufficio studi nazionale di Confcommercio ipotizza una riduzione della spesa, pro capite e familiare rispetto agli anni scorsi, nella misura del 40-50%. Per acquistare le occasioni, soprattutto nel settore dell'abbigliamento, la previsione è che ciascun nucleo spenderà in media 135 euro, ogni persona, invece, in media 58 euro.

LE SPERANZE

«L'anno è terribile – spiega il presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin – ma i saldi sono pur sempre saldi, una buona opportunità per la clientela per trovare la giusta occasione. Dopo che i consumi sono andati in picchiata a causa del lockdown, auspichiamo qualche segnale d'inversione di tendenza». A pesare, quest'anno, sono la mancanza di turismo, soprattutto straniero, la cassa integrazione, il poco potere d'acquisto, il ricorso al prestito privato, lo smartworking diffuso. Il presidente Bertin lancia un appello: «Sosteniamo i negozi di vicinato che sono linfa vitale per i centri storici dei capoluoghi, le cittadine, i paesi. Le botteghe di prossimità sono il cuore del tessuto sociale urbano. Il periodo è durissimo, inutile ribadirlo, ma ci auguriamo un rilancio del commercio. Vogliamo essere fiduciosi in un segnale di ripresa per le attività così tanto messe a dura prova in questi mesi».

BERTIN (CONFCOMMERCIO): «È STATO UN ANNO TERRIBILE, SPERIAMO IN UNA INVERSIONE DI TENDENZA DOPO IL LOCKDOWN»

«L'occasione delle vendite in saldo post covid e la decisione della Conferenza delle Regioni di portare la data di inizio al primo agosto (era il primo sabato di luglio) - rileva Confesercenti Veneto - può essere l'occasione per confermare anche negli anni successivi queste date. È assurdo tornare ad aprire i saldi a luglio quando l'estate è appena iniziata. Si tratterà comunque di saldi alquanto imprevedibili dopo mesi di lockdown e una riapertura che, a parte la prima settimana di maggio, ha visto languire le vendite del settore. È comunque un'ottima occasione per i consumatori che in questa prima fase potranno avere sconti dal 30% e in alcuni casi fino al 50%».

Economia

FS, AL VIA PARTNERSHIP TRENITALIA-LEGO CON IL TRENO ROCK SUPER MARIO

Gianfranco Battisti
Ad di Fs

Euro/Dollaro

+0,89% 1 = 1,185 $

1 = 0,901 £ -0,24% 1 = 1,077 fr +0,03% 1 = 124,31 ¥ +0,59%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,55%	20.889,29
Ftse Mib	-0,71%	19.091,93
Ftse Italia Mid Cap	+0,51%	33.050,87
Fts e Italia Star	+0,64%	36.689,72

V L M M G V

L'EGO - HUB

Fca, perdita di 1 miliardo per il virus il faro Ue non frena la fusione con Psa

▶Le consegne di veicoli a causa dei lockdown sono crollate del 63%, i ricavi scesi a 11,7 miliardi

▶Confermato il closing con il gruppo francese per la fine del primo trimestre del prossimo anno

I CONTI

ROMA Il peso della pandemia e del lockdown incidono sui conti trimestrali Fca, ma l'impatto è inferiore al previsto e il ceo Michael Manley mostra ottimismo sulla seconda parte dell'anno grazie ad un significativo "rimbalzo".

L'evoluzione della situazione, però, è ancore troppo fluida per fare previsioni certe. L'azienda ha mostrato il suo vigore facendo forza sugli asset più pregiati. Ha alleggerito solo di poco i suoi investimenti, gran parte dei quali indirizzati alla transizione ecologica ed al passaggio alla mobilità elettrificata nelle quali il gruppo è fortemente impegnato, soprattutto in Italia. Nel trimestre la perdita è stata contenuta in un miliardo di euro, ma la forza propulsiva di Fiat Chrysler che è concentrata in Nord America è riuscita a tenere i conti di quella fondamentale "region" in zona positiva.

MANTENUTI GLI INVESTIMENTI

Le consegne di veicoli nel periodo sono crollate (-63% a livello globale, i ricavi sono scesi del 56% a 11,7 miliardi) a 424.000 unità e il free cash flow industriale è stato negativo per 4,9, con investimenti di 1,7 miliardi, appena 300 milioni in meno dello stesso periodo dello scorso anno.

MANLEY: DOPO L'ESTATE RIPRENDERANNO A PIENO REGIME GLI IMPIANTI EUROPEI, IN ARRIVO UN PORTAFOGLIO DI VEICOLI ELETTRICI

La liquidità resta rassicurante, a 17,5 miliardi dai quali sono esclusi 4,5 miliardi dei 6,3 del prestito erogato da Intesa San Paolo.

Il peggio sembra passato e sia le performance che il flusso di cassa sono notevolmente migliorati nel mese di giugno. «Il nostro secondo trimestre ha mostrato come le azioni decisive e il contributo straordinario delle nostre persone abbiano consentito a Fca di contenere l'impatto della crisi dovuta al Covid-19. Mentre l'azienda resta vigile sulla salute e sulla sicurezza dei propri dipendenti, i nostri stabilimenti sono ora operativi, la rete ha ripreso le vendite sia nelle sedi che online e abbiamo la flessibilità e la forza finanziaria per portare avanti i nostri piani» ha dichiarato l'ad.

BUONE LE PROSPETTIVE

Manley, il quale ha confermato che dopo l'estate riprenderanno a pieno regime gli impianti europei, mentre quelli Usa non effettueranno pausa per alimentare una domanda in ripresa e uno stock che è stato molto assottigliato nel periodo peggiore per il virus. «Crediamo che il secondo trimestre sia stato il più duro del 2020, e, anche se restiamo cauti sull'impatto della pandemia, pensiamo che potremo avere un finale di annata solido - ha proseguito il ceo - è stata un'esperienza da cui abbiamo imparato molto e dalla quale usciremo più forti di prima». Il manager britannico ha puntato i riflettori sulla svolta ecologica e sui numerosi modelli in arrivo che stanno ancor più del previsto alimentando la domanda: «Forniremo un portafoglio di veicoli elettrificati di alta tensione che contribuiranno a garantire il rispetto delle normative sulle emissioni e sui consumi di carburante sempre più rigorose in tutto il mondo. L'elettrificazione è al centro della nostra strategia e sta crescendo in modo significativo nel 2020». Il manager ha concluso parlando della fusione con i francesi, la cosa attualmente più importante che porterà alla nascita del terzo colosso del settore: «Il processo verso la fusione con Psa va avanti nei tempi previsti, continuiamo a fare buoni progressi e recentemente abbiamo annunciato insieme che il nome del nuovo gruppo sarà Stellantis. I grandi marchi e loghi non cambieranno». Il closing sarà entro i tempi previsti, la fine del primo trimestre del 2021. Non preoccupa neanche l'indagine aperta dell'Antitrust di Bruxelles sulla posizione dominante nei veicoli commerciali.

Giorgio Ursicino

Le Jeep Renegade prodotte da Fca

Vetro

Scendono i ricavi di Zignago (-6,3%) e l'utile semestrale si riduce del 37,7%

VENEZIA Ricavi in calo del 6,3% nel primo semestre 2020 per il Gruppo Zignago Vetro Spa, quotato al segmento Star di Borsa italiana, per effetto della pandemia Covid-19. Il documento contabile, approvato dal cda presieduto da Paolo Giacobbo, registra un fatturato di 196,4 milioni di euro rispetto ai 209,7 dell'anno precedente. I ricavi realizzati al di fuori del territorio italiano sono pari a 62,3 milioni e rappresentano il 31,7% del totale (erano 77,2 milioni e 36,8% nel 2019). L'Ebitda del semestre è pari a 48,9 milioni di euro (-13,1%) e rappresenta il 24,9% dei ricavi (26,8% nel primo semestre 2019). L'Ebit consolidato è a 21,9 milioni (30,7 nel 2019), con un'incidenza sui ricavi di 11,2% rispetto a 14,7 % nei primi sei mesi 2019. L'Utile netto consolidato è di 14,0 milioni, rispetto ai 22,4 nel pari periodo 2019 (-37,7%), con un'incidenza di 7,1 % sui ricavi rispetto a 10,7 %.

Fincantieri, l'ad Bono: «Il settore è resiliente»

CANTIERISTICA

TRIESTE La cantieristica navale, come tanti altri settori accusa le conseguenze della pandemia. Come per tutti i grandi gruppi, anche Fincantieri conosce una battuta d'arresto a causa del Covid-19, che si manifesta in quei 137 milioni di rosso che sono il totale negativo del primo semestre dell'anno. Ma «il settore è resiliente», indica l'ad del Gruppo, Giuseppe Bono, «lo si è visto anche in passato» e le aspettative sembrano molto attendibili: «Il comparto crocieristico crescerà. Non è solo una previsione nostra ma diffusa anche tra gli armatori, tra i nostri clienti».

Alla conference call all'indomani dell'approvazione della semestrale, Bono ha rassicurato gli analisti. Citando, se non bastasse, le prenotazioni per le crociere per il 2021: «C'è un positivo trend di ripresa che riporta il mercato ai livelli storici», e un sondaggio Ubs di maggio secondo il quale l'85 per cento i crocieristi hanno dichiarato l'intenzione di tornare a viaggiare ancora in crociera. Bono non è impensierito dai conti, ha guidato il Gruppo anche nei mari della diversificazione, una rotta che gli ha consentito di attutire il colpo inferto dal Coronavirus. «Il nostro core business rimane la costruzione navale: siamo leader mondiali nella costruzione di navi da crociera e di navi militari di superficie», attività cui si affianca la realizzazione di infrastrutture, come il Ponte di Genova, realizzato in un solo anno. «Avremo molte opportunità in futuro», ha aggiunto l'ad.

Aspi, per il prezzo in campo i periti verso la firma dell'intesa sulle tariffe

RIASSETTI

ROMA Atlantia e Cdp provano a trovare una mediazione sul riassetto di Autostrade che concili le diverse esigenze. Primo punto: il 22% di Aspi dovrebbe essere venduto da Atlantia ad investitori graditi a Cassa sulla base di un'asta competitiva. Secondo punto: il valore di Aspi da utilizzare per la ricapitalizzazione nella quale entrerà Cdp con il 33%, dovrebbe essere definito da periti indipendenti indicati dalle parti. Così ieri dopo la terza giornata di riunioni fra le parti, presenti gli advisor finanziari e legali, si sarebbero compiuti passi in avanti. Nel week end dovrebbero proseguire gli incontri perchè si vorrebbe arrivare a lunedì 3, giorno della riapertura del Ponte di Genova, con qualche annuncio, sulla base di un preaccordo. Ma non è detto perchè ci sono molti dettagli ancora aperti e ieri mattina, il cda di Cdp Equity, la controllata utilizzata come investitore di lungo periodo che compirà l'operazione, come ha fatto con Webuild, avrebbe ricevuto una generica informativa senza poter prendere decisioni. Lunedì 3 c'è il cda di Cdp. Il clima fra la holding di Benetton e la società del Tesoro sarebbe tornato collaborativo perchè, dopo nuove schermaglie sull'impostazione da dare al riassetto, dove comunque Atlantia tende a far rivivere l'accordo con il governo del 14-15 luglio mentre Cdp ha difeso lo schema accelerato del *memorandum of understanding* (Mou) di venerdì 24, sono state limate alcune divergenze. E va detto che convitati di pietra della trattativa sono i soci di minoranza di Aspi - Allianz e Silk Road Fund con il 12,1% totale - che hanno accordi e prelazioni con Atlantia stipulati tre anni fa e, siccome contrari alla nazionalizzazione, sono pronti alla battaglia legale. Tutto ruota sul prezzo perché se si fosse proceduto secondo il Mou di Cdp, l'intero riassetto da realizzare contestualmente all'ipo in cui sarebbe stato venduto il 22%, avrebbe risentito dello sconto connaturato in questi casi.

CONVITATI DI PIETRA

Invece, difronte alla presa di posizione di Atlantia, Cassa ha dovuto condividere: il 22% verrà ceduto con un'asta che, come tale, massimizza i valori, specie se collegata c'è anche la governance. A questo proposito ieri Matteo Del Fante, ad di Poste, ha escluso un interesse e la stessa cosa anche fondazioni e casse di previdenza che invece spingono F2i a certe condizioni. Riguardo l'ipo, il prezzo delle nuove azioni sarà fissato da periti, a garanzia appunto dei valori. Il riassetto prevede sempre la scissione che porterà la New Aspi in borsa. Comunque il signing dovrebbe slittare a Natale.

Intanto, mercoledì 5 è previsto un nuovo incontro tra Mit e Aspi per «siglare l'accordo negoziale» tra la concessionaria e il Governo «che verrà immediatamente sottoposto al prescritto parere dell'Avvocatura dello Stato». Lo dice una nota del Mit al termine dell'incontro avvenuto ieri, tra Mit, Mef e Palazzo Chigi e Aspi.

A. Fons.

Autostrade per l'Italia

IL 22% CEDUTO TRAMITE UN PROCESSO COMPETITIVO LUNEDÌ 3 AL CDA DI CASSA L'ESAME DELLA TRATTATIVA

Poste vede rosa, costi ridotti di 2 miliardi e più dividendo

▶Utile netto di 546 milioni per la società guidata da Del Fante. Cedola di 0,463 euro

IL BILANCIO

ROMA Poste Italiane vede la luce fuori dal tunnel. Nonostante il Covid-19 e il conseguente lockdown, che ha certamente impattato sui conti del gruppo guidato da Matteo Del Fante, la società dei pacchi ha chiuso il primo semestre con un utile netto pari a 546 milioni, mentre l'asticella dei ricavi ha raggiunto quota 5,1 miliardi, in calo del 7,9% rispetto allo scorso anno. Soddisfatto l'ad che ha confermato la politica del dividendo, in aumento del 5% su base annua come da piano strategico: «Stiamo assistendo a una ripresa sempre più consistente dei ricavi, siamo riusciti a preservare un bilancio solido e come previsto abbiamo pagato il dividendo 2019. Manteniamo inoltre invariata la nostra strategia di dividendo in vista dell'aggiornamento di Deliver 2022, previsto nel quarto trimestre». Bene il titolo in Borsa, che ieri ha guadagnato il 2%. L'abbattimento dei costi ha preservato la solidità patrimoniale dell'azienda. I costi operativi totali, pari a due miliardi di euro nel secondo trimestre e in calo del 9,6% rispetto al secondo trimestre del 2019, hanno mostrato evidenti segni di riduzione. Superate le attese degli analisti.

L'ANDAMENTO

Le previsioni medie per il secondo trimestre di Poste Italiane realizzate da un consensus di undici broker in vista della pubblicazione dei conti trimestrali davano i ricavi totali a 2,3 miliardi, l'utile lordo a 288 milioni e quello netto a 199 milioni. Il risultato operativo ha toccato quota 325 milioni nel secondo trimestre dell'anno, con una contrazione del 29,9% rispetto al secondo trimestre del 2019, mentre gli analisti avevano previsto un Ebit a 282 milioni. I ricavi da corrispondenza sono scesi a 701 milioni nel secondo trimestre (-19,9%), quelli legati ai servizi finanziari sono stati pari a 1,1 miliardi (-9,2%), quelli derivanti dai servizi assicurativi, a 384 milioni, si sono assottigliati del 16,2% in confronto all'anno scorso. Sul forte ridimensionamento dei volumi della corrispondenza hanno influito pesantemente le temporanee misure del lockdown. In compenso sono cresciuti i volumi dei pacchi gestiti con successo nel secondo trimestre: complice il boom dell'e-commerce sono stati consegnati 19 milioni di pacchi (+70,5% rispetto al 2019). Bene poi i ricavi da pagamenti e mobile, a 172 milioni nel secondo trimestre e a 338 milioni nel semestre (+10,3%). Capitolo costi: giù le spese per il personale, a 1,2 miliardi, -12,0% rispetto al secondo trimestre del 2019. Ammortamenti e svalutazioni sono stati ridotti di 57 milioni, a 136 milioni. I costi totali nel primo semestre sono stati pari a 4,3 miliardi, in diminuzione del 2,8%. La conferma alla politica del dividendo non era scontata in questa fase. La cedola sale così a 0,463 euro. «Il primo semestre dell'anno è stato un momento decisivo nella storia del Paese e dell'azienda. I benefici della diversificazione del business e della resilienza operativa sono stati confermati in un contesto sfidante. Poste Italiane ha assicurato un servizio ininterrotto, supportando al contempo tutti gli stakeholder. L'ampia collaborazione con le istituzioni nazionali continua, con il nostro know-how operativo a supporto delle attività logistiche della Protezione civile. Stiamo valutando e implementando importanti iniziative di riduzione dei costi con l'obiettivo di preservare la redditività di lungo termine», ha aggiunto Matteo Del Fante.

Francesco Bisozzi

Antitrust Alternativa al voucher

Alitalia e Volotea, ora sarà possibile chiedere rimborsi per i voli cancellati

Alitalia e Volotea hanno apportato modifiche alle comunicazioni inviate in caso di cancellazione o di riprogrammazione dei voli, prevedendo la possibilità di richiedere il rimborso pecuniario attraverso una procedura automatica e con tempi certi. Lo fa sapere l'Antitrust.

Cattolica si trasforma in spa e apre le porte alle Generali

L'ASSEMBLEA

MILANO Svolta storica per Cattolica. L'assemblea dei soci della compagnia assicurativa veronese ha approvato la trasformazione in spa, condizione necessaria per finalizzare l'accordo con Generali, che rileverà in aumento di capitale il 24,4%. L'abbandono della forma cooperativa è stato approvato dai soci con una maggioranza del 71% insieme ad alcune modifiche statutarie. All'assemblea - che si è svolta attraverso il rappresentante unico - hanno partecipato 2.722 soci, pari al 14,96% del capitale sociale. Via libera anche alla nomina in consiglio dell'attuale dg Carlo Ferraresi, destinato a diventare amministratore delegato. Le modifiche statutarie proposte saranno efficaci solo dopo l'autorizzazione da parte Ivass e la conseguente iscrizione nel Registro delle imprese, data dalla quale, per quel che riguarda la delibera di trasformazione, decorrerà il termine di 15 giorni per l'eventuale esercizio del diritto di recesso da parte dei soci che non abbiano concorso all'approvazione della medesima deliberazione.

«Con questo passaggio storico prosegue il percorso di riforme intrapreso dalla società oltre 20 anni fa, volto a renderla sempre più competitiva e al passo con le best practice del settore assicurativo». E' quanto afferma in una nota il presidente della Cattolica, Paolo Bedoni, dopo il sì dei soci alla spa. «La votazione di oggi permetterà alla compagnia di essere sempre più forte sul mercato, solida e proiettata verso il futuro attraverso l'alleanza strategica con un player di grande rilievo quale è Generali - aggiunge Bedoni - Tutto ciò senza rinunciare, anche attraverso la Fondazione Cattolica, ai propri valori, alla propria identità e al radicamento sul territorio». Generali è il «miglior partner possibile» e allearsi con il Leone di Trieste consentirà a Cattolica «di implementare la sua efficacia, crescendo ancor di più con importanti progetti in tutte le linee di business, mantenendo il radicamento sul territorio, il valore delle professionalità e della rete di agenti», spiegano insieme Bedoni e Ferraresi, questi entrato nel consiglio per diventare ad, in un messaggio ai dipendenti.

STORICA SVOLTA DECISA DAL 71% DEI VOTI IN ASSEMBLEA BEDONI: TRIESTE È IL PARTNER GIUSTO PER CRESCERE

PERCHÈ LA SCELTA

«La trasformazione è un passaggio nel solco di quel costante aggiornamento del modello di governance in base alle necessità e all'evoluzione del mercato che abbiamo sempre garantito sin dalla quotazione in Borsa: senza un moderno accesso al capitale non vi è possibilità di sviluppo», continua la lettera. L'alleanza strategica con un player di rilievo come Generali, cocnlude, «conferma la forza dei nostri valori, il nostro radicamento sul territorio e le nostre prerogative industriali. Generali ci ha scelto perché siamo Cattolica e perché comunque continueremo a esserlo».

A. Fons.

Safilo, a luglio iniziato il recupero «Non sono previsti ulteriori esuberi»

OCCHIALERIA/1

PADOVA Safilo chiude il primo semestre 2020 con una perdita di 63,7 milioni di euro, rispetto a un utile di 8,5 milioni nello stesso periodo del 2019. Il fatturato si attesta a 335,6 milioni di euro, in calo del 32,7% (a cambi costanti) rispetto a 495,9 milioni di euro del primo semestre 2019. Raddoppiate invece le vendite totali online, che rappresentano l'11% delle vendite totali del gruppo. «I risultati del primo semestre sono stati impattati dalla pandemia di Covid-19 e dall'interruzione delle attività di vendita nei mesi di aprile e maggio», spiega Safilo che vede «primi segnali di recupero a giugno, in particolare in Europa con un rimbalzo delle vendite a luglio». Nel secondo trimestre 2020 le vendite nette sono pari a 114,5 milioni di euro (-53,7% a cambi costanti) rispetto ai 248,6 milioni di euro del secondo trimestre 2019. L'Ebitda adjusted nel semestre è negativo per 28,3 milioni di euro (+ 41,2 milioni nel 2019) e nel secondo trimestre è pari a -34,1 milioni di euro (+21,2 milioni nel secondo trimestre 2019). Safilo torna a registrare un trend «positivo» delle vendite a luglio, dopo un recupero già registrato il mese precedente. «Luglio è ancora provvisorio ma stiamo andando in positivo e si sta chiudendo bene», dice l'amministratore delegato di Safilo Angelo Trocchia, segnalando il nodo del ritorno di una seconda ondata di coronavirus. «A giugno le vendite sono quasi raddoppiate rispetto al precedente mese di maggio - spiega l'a.d. -, registrando un calo più moderato di circa il 35% (escluse le acquisizioni) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con livelli di ripresa diversi tra paesi, città e segmenti di attività».

Per quanto riguarda il piano di esuberi, Trocchia assicura che «è quello approvato insieme ai sindacati e al Mise. In questo momento non ci sono piani di ulteriori esuberi».

Essilux paga l'effetto Covid sui 6 mesi ma da maggio una solida ripartenza

OCCHIALERIA/2

MILANO Essilux cade e poi si rialza. Davanti alla Covid 19 ha dovuto "abbassare le serrande" ma da maggio il gruppo ha potuto vedere una solida ripartenza, mese dopo mese a seguito delle riaperture dei negozi nella maggior parte dei mercati, e rende Francesco Milleri, Amministratore Delegato e Vice Presidente di Luxottica, e Paul du Saillant, amministratore delegato di Essilor ottimisti sul 2020. L'utile operativo adjusted è positivo a 126 milioni (-91,7%) nonostante i ricavi in calo del 29% a 6.230 milioni di euro. L'utile netto adjustedl attribuibile agli azionisti della capogruppo è stato di 7 milioni (-99%).«Data la resilienza della domanda di prodotti e servizi per la cura della vista, siamo cautamente ottimisti per il resto dell'anno, allo stesso tempo, stiamo sviluppando l'integrazione, accelerando la digitalizzazione e lanciando importanti innovazioni di prodotto che sosterranno l'evoluzione dell'intero settore» hanno commentato i manager. In particolare infatti la divisione "lense-s&optical" «registra un costante miglioramento mese su mese tra aprile e giugno» con la vista messa a dura prova dall'intenso utilizzo dei dispositivi elettronici durante il lockdown che ha portato «a un recupero ai livelli pre-COVID per gli ordini vista osservato in media in dieci settimane nei mercati dove la riapertura è avvenuta prima, con gli ottici indipendenti che guidano il recupero e supportano il product mix in molti paesi». Alla fine di giugno, EssilorLuxottica ha riaperto tutte le fabbriche e i laboratori e circa il 90% dei suoi negozi. La Francia e l'Italia hanno mostrato una cosiddetta ripresa a "V" che ha portato a una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente degli ordini del segmento vista in meno di due mesi.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1848**	0,894
Yen Giapponese	**124,3100**	0,591
Sterlina Inglese	**0,9005**	-0,238
Franco Svizzero	**1,0769**	0,233
Fiorino Ungherese	**344,9500**	-0,188
Corona Ceca	**26,1750**	-0,278
Zloty Polacco	**4,4034**	-0,104
Rand Sudafricano	**20,0960**	1,974
Renminbi Cinese	**8,2637**	0,483
Shekel Israeliano	**4,0312**	0,914
Real Brasiliano	**6,1219**	0,049

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**51,20**	54,05
Argento (per Kg.)	**594,05**	634,55
Sterlina (post.74)	**378,00**	403,00
Marengo Italiano	**298,45**	320,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,214**	1,55	1,005	1,894	1919163
Atlantia	**13,450**	-2,57	9,847	22,98	158384
Azimut H.	**16,050**	-0,16	10,681	24,39	89609
Banca Mediolanum	**6,295**	1,61	4,157	9,060	110209
Banco Bpm	**1,271**	-0,39	1,049	2,481	1735219
Bper Banca	**2,132**	-4,27	1,857	4,627	538725
Brembo	**7,640**	2,21	6,080	11,170	83801
Buzzi Unicem	**19,215**	-1,54	13,968	23,50	63677
Campari	**8,513**	0,02	5,399	9,068	207814
Cnh Industrial	**5,784**	-5,43	4,924	10,021	576640
Enel	**7,729**	-0,10	5,408	8,544	2798524
Eni	**7,541**	-3,54	6,520	14,324	2847373
Exor	**47,65**	0,25	36,27	75,46	36374
Fca-fiat Chrysler A	**8,620**	-2,00	5,840	13,339	1275915
Ferragamo	**11,390**	-3,56	10,147	19,241	67500
Finecobank	**12,275**	0,78	7,272	13,213	286407
Generali	**12,660**	-1,17	10,457	18,823	594082
Intesa Sanpaolo	**1,707**	-1,60	1,337	2,609	12842962
Italgas	**5,440**	-0,37	4,251	6,264	510462
Leonardo	**5,410**	-5,15	4,510	11,773	878420
Mediaset	**1,505**	-1,31	1,402	2,703	183589
Mediobanca	**6,778**	0,41	4,224	9,969	502647
Moncler	**32,60**	-1,72	26,81	42,77	52107
Poste Italiane	**7,752**	1,87	6,309	11,513	370988
Prysmian	**21,63**	-1,68	14,439	24,74	103201
Recordati	**45,24**	-0,96	30,06	48,62	49912
Saipem	**1,793**	-2,16	1,813	4,490	2105569
Snam	**4,500**	1,10	3,473	5,085	1083306
Stmicroelectr.	**23,81**	0,63	14,574	29,07	465010
Telecom Italia	**0,3408**	-1,70	0,3008	0,5621	7833676
Tenaris	**4,932**	-2,49	4,361	10,501	485058
Terna	**6,306**	0,90	4,769	6,752	536318
Ubi Banca	**3,574**	4,41	2,204	4,319	1546479
Unicredito	**7,721**	-1,25	6,195	14,267	1632827
Unipol	**3,534**	2,20	2,555	5,441	332863
Unipolsai	**2,176**	2,06	1,736	2,638	684141

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,315**	0,76	2,930	4,606	12899
B. Ifis	**8,670**	0,00	7,322	15,695	13399
Carraro	**1,378**	-2,82	1,103	2,231	2378
Cattolica Ass.	**5,135**	0,39	3,444	7,477	90992
Danieli	**11,040**	0,91	8,853	16,923	2839
De' Longhi	**26,56**	2,15	11,712	26,55	24710
Eurotech	**4,694**	4,36	4,216	8,715	28307
Geox	**0,6500**	-2,11	0,5276	1,193	31031
M. Zanetti Beverage	**4,000**	0,25	3,434	6,025	770
Ovs	**0,9185**	-0,60	0,6309	2,025	167219
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,340**	-3,89	9,593	14,309	4514

Lutto nel cinema

Addio a Alan Parker, regista de "Le ali della libertà"

Addio al regista, sceneggiatore e produttore cinematografico inglese naturalizzato statunitense Alan Parker (nella foto), che conquistò l'attenzione del pubblico internazionale con «Fuga di mezzanotte» e la popolarità con diverse forme del genere musical («Saranno famosi», «Pink Floyd. The wall», «Evita») e pellicole dal forte respiro drammatico »Birdy. Le ali della libertà«, »Angel heart. Ascensore per l'inferno« e »Mississippi burning. Le radici dell'odio«. Nominato commendatore dell'Impero Britannico nel 1995 e baronetto dalla regina Elisabetta nel 2002, Sir Alan Parker si è spento a 76 anni dopo una lunga malattia. Lascia la moglie, la produttrice Lisa Moran-Parker, cinque figli e sette nipoti. Due volte nominato agli Oscar come miglior regista per »Fuga di mezzanotte« e per »Mississippi Burning«, ha vinto il Grand Prix della giuria a Cannes per »Birdy - Le ali della libertà«, si è aggiudicato il premio per il miglior regista al Tokyo International Film Festival e ha vinto il premio Bafta per »The Commitments«.

Pagine di Storia

A 40 anni dalla bomba alla stazione che causò 86 morti e 200 feriti, il libro di Piero A. Corsini ricostruisce le indagini, i processi e la condanna di Mambro e Fioravanti. Ma riporta anche al centro dell'attenzione un corpo non identificato

di CARLO NORDIO

Bologna, la vittima 86 racconta un'altra verità

L'ordigno scoppiò all'interno della stazione di Bologna alle 10,25 del 2 agosto 1980. I morti furono 86, i mutilati e i feriti oltre duecento. Fu la più grave strage della nostra storia, e per fortuna anche l'ultima. Il recente libro di Piero A. Corsini, *I terroristi della porta accanto*, ricostruisce le indagini e i processi che ne sono seguiti, e in particolare quello a Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, i due neofascisti ritenuti responsabili e condannati all'ergastolo.

L'Italia stava vivendo il più infausto periodo del dopoguerra. La bomba esplosa a Milano nel dicembre del '69, con il suo carico di vittime e di polemiche, aveva inaugurato la contrapposizione di due tesi inconciliabili. La prima attribuiva la carneficina a un disegno neofascista, avallato e protetto dai servizi segreti, naturalmente deviati. La seconda la inseriva in un complesso intreccio di due terrorismi opposti e simmetrici, uniti nel comune progetto di distruggere la democrazia provocando una rivoluzione violenta o una restaurazione autoritaria.

CONDANNATO L'ex terrorista dei Nar Gilberto Cavallini, condannato all'ergastolo nel gennaio scorso nel processo sulla strage di Bologna

LE DIFFERENZE

Neri e rossi adottavano tuttavia strategie diverse. I primi privilegiavano gli attentati dinamitardi al solo fine di creare il panico: così furono interpretate le stragi di piazza della Loggia, del treno Italicus e altre ancora. I secondi - organizzati in formazioni diverse come le BR, Prima Linea o i Gap - erano più selettivi, mirando a bersagli individuali come magistrati, poliziotti, giornalisti, politici ecc. Chi, come il sottoscritto, ha a lungo indagato su questo lato dell'eversione, deve rendere atto che i brigatisti non vollero mai colpire "nel mucchio", e che molti attentati furono rinviati proprio per il rischio di coinvolgere estranei. Per questo, quando scoppiò la bomba di Bologna, fu quasi automatico attribuirne la responsabilità ai neofascisti, e indirizzare le indagini verso quella direzione.

GLI INDIZI

C'erano dei buoni motivi per quella opzione. Nell'intero territorio operavano varie bande vagamente ispirate all'ideologia nazista, antiliberale e rivoluzionaria quanto e forse più di quella filomarxista. Valerio Fioravanti e Francesca Mambro erano i capi di quella più agguerrita e spietata. Benché giovanissima, questa coppia aveva già all'attivo omicidi, rapine e sequestri di persona. Corsini ne fa una ricostruzione puntigliosa, rilevando però che i due non avevano mai ordito attentati indiscriminati, ma erano selettivi quanto i loro colleghi dell'altra barricata. I due furono arrestati e incriminati. Le prove erano deboli, e gli indizi tutt'altro che univoci. Per di più, entrambi avevano confessato con tono quasi arrogante i reati per i quali erano già stati condannati a vita, ma rifiutavano la responsabilità di una strage che ritenevano, tra l'altro, politicamente insensata. La Corte d'Assise li condannò all'ergastolo.

IL DISASTRO Sopra, i soccorsi alla stazione di Bologna dopo l'esplosione dell'ordigno il 2 agosto 1980. Sotto, in una foto dell'epoca, i terroristi neri Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, condannati all'ergastolo per la strage

ESAMI RECENTI DEL DNA HANNO DIMOSTRATO CHE I RESTI ATTRIBUITI A MARIA FRESU NON ERANO SUOI, POTREBBERO ESSERE DI UN TERRORISTA

La fragilità dell'impianto accusatorio fu tuttavia riconosciuta dalla Corte d'Appello, che in secondo grado li assolse entrambi. In un paese civile la cosa sarebbe finita lì, perché se una condanna può intervenire solo quando la colpevolezza è provata al di là di ogni ragionevole dubbio, è illogico condannare se un giudice ha dubitato al punto di annullare la precedente sentenza. Ma poiché il nostro sistema penale è quantomeno bizzarro, il processo finì in Cassazione e da lì a una nuova Corte, che irrogò la pena perpetua.

LA RICOSTRUZIONE

Fioravanti e Mambro, comunque, dopo una congrua detenzione godettero dei benefici penitenziari, e oggi sono in libertà. Nel frattempo si sono celebrati vari processi, con esiti diversi. A una raffica di assoluzioni nei confronti di altri neofascisti, si contrappone un ergastolo appioppato a Gilberto Cavallini pochi mesi fa, a quarant'anni dall'evento.

Il libro di Corsini riavvolge questo complesso lungometraggio in maniera così accurata da farci quasi perdere il filo. Ma è il prezzo pagato a un lavoro durato trent'anni, che alla fine solleva più di un dubbio sulla fondatezza della sentenza di condanna. Le 370 pagine riportano documenti e testimonianze contrastanti, sollecitano riflessioni critiche, e soprattutto indicano le varie piste alternative che gli investigatori non seguirono. E questa è la parte più interessante, anche perché è arricchita da una novità clamorosa emersa in tempi recenti: la "maschera" sfigurata di una vittima, che si trovava vicina all'esplosivo. Questa macabra impronta era stata sommariamente attribuita alla ventitreenne Maria Fresu. Ma gli esami del Dna, oggi possibili, hanno dimostrato che l'identificazione era errata. In altre parole, abbiamo una vittima non identificata, di cui nessuno ha mai lamentato la perdita.

L'INCONGRUENZA

È una rivelazione straordinaria, che rievoca tutti i dubbi maturati in questi anni, e principalmente il convincimento di Francesco Cossiga che l'ordigno, trasportato da un corriere palestinese, fosse esploso per errore. La pista arabo-palestinese era in effetti attendibile, visto che in quel periodo Gheddafi metteva le bombe negli aerei, e l'Olp eseguiva attentati un po' dappertutto. L'Italia, dopo il sanguinoso attentato di Fiumicino del dicembre '73, aveva concluso un patto con i terroristi arabi - il famoso "Lodo Moro" - per il quale noi chiudevamo un occhio sul transito dei loro esplosivi, e loro ci affrancavano da attacchi indiscriminati. Il "Lodo" era stato ammesso dallo stesso Moro nelle sue lettere dalla prigionia, ed è un fatto accertato sia dalle varie Commissioni parlamentari - di cui chi scrive è stato consulente - sia dagli storici. Stranamente, rileva Corsini, i giudici di Bologna continuano a negarne l'esistenza. È una stranezza che sorprende anche noi.

LA VULGATA UFFICIALE

In realtà, vista retrospettivamente, è la stessa teoria della "strategia della tensione" a far acqua da tutte le parti. Se il suo scopo, elaborato da menti geniali e diaboliche, era quello di provocare il panico e di conseguenza una reazione autoritaria, bisogna ammettere che non solo tale scopo è miseramente fallito, ma che la sua impraticabilità era evidente sin dall'inizio. Dopo la strage di Piazza Fontana, e per tutti gli Anni '70, le sinistre avanzarono e il Paese si trasformò. Passarono il divorzio e l'aborto, nel '75 il Pci stravinse le elezioni amministrative e nel '76 rischiò il sorpasso della Dc. L'idea di piazzare nel 1980 una bomba per ricostituire un regime neofascista, più ancora che una scelleratezza di delinquenti sembra un delirio di paranoici.

Ma questa vulgata ufficiale, che fa comodo molti, è dura a morire. E purtroppo, conclude Corsini Chiunque azzardi un interrogativo o verifichi un'ipotesi è subito tacciato di depistaggio". In effetti il pregiudizio è il maggior nemico della verità. E se accettiamo l'enunciazione evangelica che "solo la Verità ci farà liberi", sotto questo profilo l'Italia è ancora in catene.

Scomparso nella notte il direttore della Fondazione trevigiana «Da sempre impegnato nella difesa di ambiente e territorio»

Benetton, addio a Marco Tamaro

IL LUTTO

Il vezzo del farfallino, la passione profonda per la bellezza e la cultura, l'amore per la musica, scoperta in tarda età. Si definiva uomo di terra, ma aveva gli occhi fissi al cielo Marco Tamaro, direttore della Fondazione Benetton, scomparso ieri in assoluto riserbo all'età di 61 anni dopo una breve malattia. Rispetto alla quale aveva detto lo stretto indispensabile. Quel tanto che bastava a rispondere di alcune sue assenze, e di quel volto negli ultimi tempi smagrito. Non aveva sottovalutato il "coso", come lo chiamava lui. Si era abituato a conviverci, aveva scelto di curarsi in provincia, tra le mani di un vecchio amico.

IL RICORDO DI LUCIANO

Mantenendo intatta la voglia di rimanere al centro della propria vita fino alla fine. Non rinunciando ad alcun impegno di lavoro. Neppure ad un'ultima visita alla tenuta di Maccarese, tanto amata da Carlo Benetton, con cui condivideva il Dna di "homo agricolus". Commosso lo ricorda Luciano Benetton come un ottimo condottiero sempre pronto a immaginare progetti di bellezza: «La vita, il lavoro, gli orientamenti culturali e le qualità gestionali di Marco Tamaro appaiono inscindibili dal suo rapporto con la Fondazione Benetton, un luogo che deve alla sua intensa presenza la continuità di crescita, la vivacità culturale e la coerenza di obiettivi che, in tempi non sempre facili, hanno accompagnato l'evolversi di questa istituzione. Ci mancherà molto, umanamente e professionalmente, ma lascia una grande squadra di donne e uomini che lo saprà rappresentare con orgoglio e passione nelle prossime imprese». Al timone della Fondazione Benetton dal 2009, Marco Tamaro aveva fatto diventare il polo culturale della dinastia un luogo aperto al libero pensiero e alle diverse confessioni. Era un liberale che non amava concedere troppo ai sentimenti, ma dietro la cui scorza corrusca si indovinava una profondissima umanità. La scomparsa di Tamaro lascia un vuoto pesante. E il cordoglio è unanime. A testimonianza che a mettere nero su bianco il proprio pensiero senza badare troppo al politically correct alla fine ci si fa più amici che nemici.

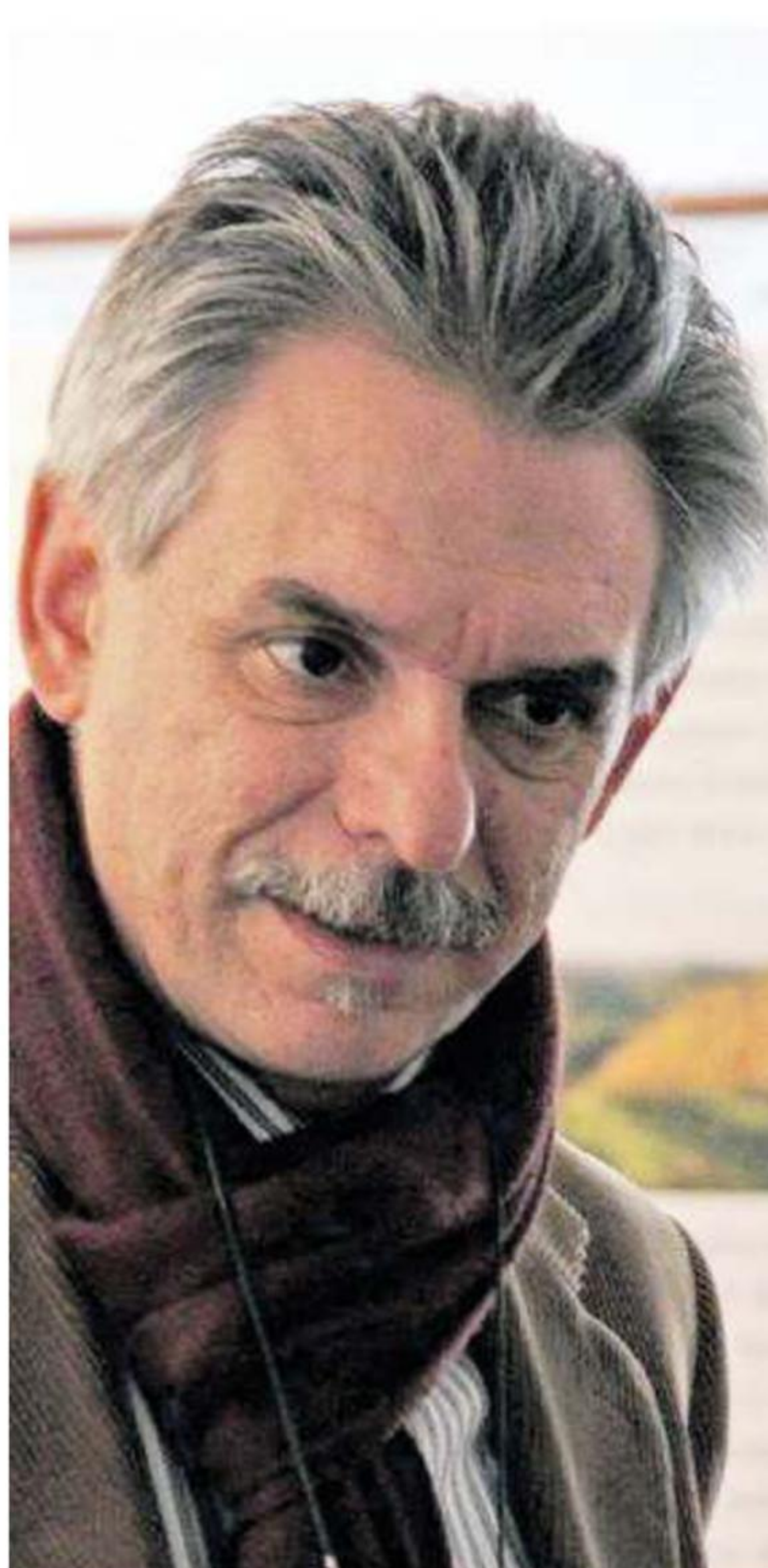
COMMOZIONE E AFFETTO

Il Governatore del Veneto Luca Zaia lo ricorda come «uomo di visione non limitata delle potenzialità sociali della sinergia tra cultura e imprenditoria. Sotto la sua direzione la Fondazione Benetton ha dato concretezza non solo agli studi, alle ricerche e alla conservazione documentale, ma anche a quell'attenzione verso i beni culturali, traducendola in valorizzazione e recupero di luoghi e memorie concrete». Nato a Venezia nel 1959, laureato in Scienze Agrarie, dopo aver svolto attività di ricerca nella Facoltà di Chimica Industriale a Venezia, nel 2009 è nominato direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche.

GRAZIE ALLA SUA AZIONE RECUPERATO L'ORATORIO DI SAN TEONISTO E LA GALLERIA DELLE PRIGIONI

PROGETTI E IDEE

Tra i progetti perseguiti con particolare tenacia quello di Treviso urbs picta, la musica, il cinema e il teatro. Di particolare rilievo nazionale lo sviluppo di Articolo 9, il progetto ispirato alla Costituzione insieme ai Ministeri dell'Istruzione e dei Beni Culturali. Sotto la sua gestione la Fondazione ha non solo tagliato il traguardo dei 30 anni di attività, ma si è arricchita dell'auditorium di San Teonisto dello spazio espositivo della Galleria delle Prigioni e del nuovissimo progetto di Santa Maria Nova, oggi Ca' Scarpa. L'ultimo anno di vita è stato denso di nubi per Marco Tamaro. In un giardino nel cuore della campagna trevigiana, in quella casa Cozzi a Zero Branco ricevuta in eredità dalla Fondazione e da Marco trasformata in luogo di musica e di feste d'estate con frutta e candele, domenica alle 18,30 la Fondazione e la famiglia lo saluteranno con una cerimonia laica. Come lui avrebbe voluto.

Elena Filini

DIRETTORE Marco Tamaro era al vertice della Fondazione Benetton

Venezia 77, nella sezione "Realtà virtuale" 44 opere

BIENNALE La realtà virtuale online

LA RASSEGNA

Sono state scelte le opere in Virtual Reality della 77/a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, per la sezione denominata quest'anno «Venice VR Expanded».

Come annunciato, le opere di questa edizione della Mostra, anziché sull'isola veneziana del Lazzaretto Vecchio, saranno interamente fruibili online grazie a una piattaforma digitale innovativa che vede il sostegno di Htc Viveport, Facebook's Oculus, VRChat e VRrOOm. Venice VR Expanded presenterà 31 progetti immersivi in Concorso, nove progetti Fuori Concorso-Best of VR e quattro progetti sviluppati nel corso della quarta edizione di Biennale College Cinema-VR o di edizioni precedenti, di cui uno, l'italiano «Vajont», sostenuto dal grant Biennale. I 44 progetti complessivi provengono da 24 Paesi.

ACCESSIBILITÀ SOLO ONLINE

La Mostra del Cinema di Venezia è stata uno dei primi festival di cinema al mondo a manifestare interesse per la Virtual Reality. La realizzazione di un VR Theater nel 2016 ha suscitato enorme interesse tra i partecipanti del Venice Production Bridge. A partire dal 2017, la Biennale ha dato il via alla prima competizione di opere in realtà virtuale tra i principali festival, tenutasi per tre edizioni, fino al 2019, al Lazzaretto Vecchio al Lido, con una Giuria internazionale. Quest'anno, l'accessibilità esclusivamente online di Venice VR Expanded rappresenta un nuovo impegno e una sfida per garantire la presenza, nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia, dell'esperienza di questa nuova forma d'arte. Gli spettatori accreditati della Mostra avranno accesso a tutti i titoli del programma, attraverso uno speciale accredito VR. Tutte le opere selezionate sono riservate ai maggiori di 14 anni. La piattaforma Venice VR Expanded sarà inoltre accessibile in diverse location nel mondo, grazie alla disponibilità delle istituzioni che aderiscono al programma di networking Satellite. Grazie alla possibilità di operare online viene così garantita anche questa sezione alla Mostra del cinema che negli anni ha avuto un crescente successo.

Il caso

Sessismo in televisione DeGeneres chiede scusa

Licenziamenti in vista nella squadra di "The Ellen DeGeneres Show" (nella foto). La popolarissima attrice comica conduttrice dell'omonimo talk show si è scusata per i comportamenti inappropriati che sarebbero emersi da parte di alcuni membri del team della trasmissione, trasmessa da più emittenti in tutto il Nord America. Un'indagine interna, provocata da alcuni articoli di Buzzfeed in cui dipendenti dello show lanciavano accuse di razzismo e intimidazione nella redazione del programma, ha portato ad accertare «carenze» nella «gestione quotidiana dello show».

Le confessioni dei dipendenti avevano dipinto l'ambiente dello show come «dominato dalla paura». In una e-mail allo staff del programma, Ellen si è scusata e ha dichiarato di essere «impegnata a

garantire che ciò non accada più». «Dobbiamo essere tutti più attenti al modo in cui le nostre parole e azioni influiscono sugli altri, e sono contenta che i problemi del nostro show siano stati portati alla mia attenzione», ha aggiunto. Tra le accuse, rivolte su Buzzfeed da dipendenti ed dipendenti, il licenziamento dopo un periodo di malattia o di congedo per lutto, "microaggressioni" razziste, la diffida a rivolgere la parola alla conduttrice. E da ultimo allusioni sessuali da parte di importanti membri dello staff nei confronti del personale più giovane. Tutte critiche in netto contrasto con l'immagine pubblica di DeGeneres, il cui mantra è «siate gentili l'uno con l'altro», ha sempre descritto il suo programma come «un luogo di felicità».

Il premio Fondazione Campiello va a Alessandro Baricco

IL RICONOSCIMENTO

Il Premio Fondazione Il Campiello 2020 è stato assegnato ad Alessandro Baricco. Lo scrittore e intellettuale torinese ritirerà il riconoscimento alla carriera in occasione della finale della 58esima edizione del Premio Campiello, in programma sabato 5 settembre per la prima volta in Piazza San Marco a Venezia.

Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto hanno spiegato così così la motivazione: «Alessandro Baricco è uno degli scrittori più amati dai lettori in Italia e non solo. Fin dagli esordi ha ottenuto grande successo con "Castelli di rabbia", suo primo romanzo e Premio Selezione Campiello nel 1991, "Oceano mare" e "Seta"; e le successive, numerose opere, hanno continuato a riscuotere il costante favore del pubblico. Il suo profilo è anche quello di un intellettuale instancabile e versatile, critico musicale, autore di teatro, fondatore della Scuola Holden che tuttora dirige, regista cinematografico nonché autorevole comunicatore televisivo. Una figura di intellettuale a tutto tondo a cui la Fondazione Il Campiello ha voluto attribuire questo riconoscimento alla carriera».

AUTORE DI BESTSELLER

E anche Piero Luxardo, presidente del Comitato di Gestione del Premio Campiello, aggiunge: «Esponente di spicco della narrativa generazionale degli anni Novanta, Alessandro Baricco ha saputo coniugare l'ibridazione dei generi letterari con uno stile mimetico in cui la complicità con il lettore non viene sollecitata ma semmai, con indubbia sagacia, postulata. Con il Premio alla Carriera la Fondazione Il Campiello intende dunque rendere omaggio a uno scrittore che ha saputo contaminare la dimensione ludica con un'esperta capacità combinatoria, elementi che a buon diritto conferiscono alla sua scrittura una fisionomia che si colloca con originalità nel filone mainstream della narrativa contemporanea».

SCRITTORE Alessandro Baricco

L'ALBO D'ORO

Il Premio Fondazione Il Campiello viene assegnato dal 2010. Prima di Alessandro Baricco, hanno ricevuto il riconoscimento Isabella Bossi Fedrigotti (2019), Marta Morazzoni (2018), Rosetta Loy (2017), Ferdinando Camon (2016), Sebastiano Vassalli (2015), Claudio Magris (2014), Alberto Arbasino (2013), Dacia Maraini (2012), Andrea Camilleri (2011) e Carlo Fruttero (2010).

LA MOTIVAZIONE «LO SCRITTORE È UNO DEI MAGGIORI ESPONENTI DELLA LETTERATURA DEGLI ANNI NOVANTA»

Il Premio Campiello, istituito nel 1962 dagli Industriali del Veneto, è promosso e gestito dalla Fondazione Il Campiello, composta dalle sette Associazioni Industriali del Veneto e dalla loro Confindustria regionale. È uno dei pochi casi di successo in Italia di connessione concreta e strategica tra mondo dell'impresa e della cultura, accreditandosi come una delle più importanti competizioni letterarie italiane. Il Premio è realizzato grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo, Eni (che è anche partner esclusivo del Premio Fondazione Il Campiello), Umana, Cattolica Assicurazioni, Fincantieri, Alperia Sum, Pirelli, Seingim, Sidi.

La casa modenese presenta la Ghibli Hybrid, il primo modello a recupero di energia che aprirà la strada ad un'intera gamma a batterie anche zero emission

Maserati

APRIPISTA

Grande svolta "elettrificata"

MODENA Ghibli è un vento sahariano, caldo e secco. Ma nel mondo Maserati è lo specchio dell'innovazione, fin dalla prima generazione datata 1967. Nel 2013 la Ghibli è rinata in chiave moderna, una berlina sportiva di lusso già prodotta in oltre 100mila esemplari. "

«Una vettura che incarna perfettamente il Dna del brand», ha spiegato il capo-progetto Francesco Tonon. Con il Model Year in vendita dopo l'estate, Ghibli diventa ora la prima Maserati elettrificata, pietra miliare del processo di transizione verso una mobilità pulita che vedrà il Tridente modenese presentare anche, nella primavera 2021, due modelli completamente elettrici: le nuove GranTurismo e GranCabrio a emissioni zero. Sono la faccia più virtuosa di una gamma che guarda al futuro ma non abbandonerà le emozioni forti interpretate da supercar come la MC20 in arrivo a settembre con un V6 – comunque ibrido – da 630 cavalli. Tocca intanto alla Ghibli aprire la strada dell'evoluzione tecnologica, che verrà presto seguita da Quattroporte e Levante. Si parte da un nuovo motore a 4 cilindri turbo-benzina 2 litri abbinato a un sistema mild-hybrid con alternatore a 48 Volt.

LA SOLUZIONE SCELTA È LA "MILD" A 48 VOLT: PRESTAZIONI COME IL 3 LITRI V6, EMISSIONI DI CO2 DA DIESEL

ELEGANTE Sopra il posteriore della Ghibli Hybrid. La tinta di lancio è "Grigio evoluzione"

L'elettrificazione è sempre più importante soprattutto per competere su mercati strategici, come quello cinese, che non prevedono il Diesel. «Abbiamo scelto l'ibrido leggero e non il plug-in – ha spiegato Tonon - perché lo ritenevamo ideale al modello, capace di ottimizzare le prestazioni con un peso ridotto, 80 kg meno dell'attuale versione Diesel».

L'EBOOSTER

Non si viaggia con la sola trazione elettrica , però «il sistema permette di avere sempre a disposizione l'eBooster, tramite batteria o condensatore Bsg. E nel segmento delle berline ibride l'accoppiata Bsg ed eBooster è qualcosa di unico e consente di dare un extra boost anche quando il motore va a pieno regime in modalità sport, momento in cui si possono godere appieno dei benefici relativi alle prestazioni, mentre in modalità normale serve a dare equilibrio a consumi e prestazioni. Le emissioni di C02, inoltre, si riducono di oltre il 25% rispetto al motore a benzina e sono in pratica identiche al Diesel, secondo i rilevamenti Wltp».

Proprio l'ibrido è destinato a rimpiazzare progressivamente, già da settembre, i propulsori 6 cilindri a gasolio. «E senza far rimpiangere il V6 di 3 litri – assicurano i tecnici del Tridente – non solo per i 330 cavalli che garantisce, ma anche per il piacere di guida che regala il turbo elettrico a 48 Volt e perfino per il sound, assolutamente fedele alla tradizione del brand». Il nuovo 4 cilindri è un MultiAir di derivazione Alfa Romeo, però totalmente rivisitato dagli ingegneri Maserati in base alle esigenze specifiche, anche per integrare il compressore elettrico e calibrare le centraline con software dedicati.

POTENZA 330 CAVALLI

L'energia cinetica accumulata in marcia viene recuperata dal sistema e trasformata in energia elettrica in fase di decelerazione e frenata, poi accumulata in una batteria sistemata nel posteriore della

Ducato: "Il viaggio è la mia casa" Fiat, il Re dei camper e non solo

VERSATILE

TORINO Nella scia del Covid-19 non ci sono soltanto i lutti e le tragedie che ne hanno costellato il cammino, ma anche i cambiamenti che la pandemia sta determinando nelle nostre abitudini quotidiane. Una dimostrazione evidente, anche per la sua attualità in questo periodo dell'anno, riguarda il modo di approcciare la stagione estiva. Soprattutto tra gli appassionati dei viaggi si fa largo la sconfortante sensazione che nulla sarà più come prima: rotte aree problematiche, crociere in lockdown, mete lontane pressoché irraggiungibili, trasporti pubblici soggetti a limitazioni e spesso guardati con sospetto.

Solo la mobilità individuale può garantire soluzioni convincenti, e il camper sembra l'interprete più credibile di questa esigenza. Non è quindi un caso che il leader storico di questa particolare nicchia sia protagonista della nuova campagna di comunicazione multi-canale – digital, social e carta stampata – intitolata "Il viaggio è la mia casa" e volta a evidenziare le virtù di un mezzo che combina come nessun altro la libertà di muoversi, l'intimità familiare e la sicurezza che di questi tempi rappresenta una condizione irrinunciabile.

SCOCCA ROBUSTA

Il Fiat Ducato rappresenta infatti il veicolo più gettonato in Europa per la trasformazione in motorhome grazie alla robustezza e alla versatilità della scocca, alla proverbiale affidabilità garantita dalle sei generazioni (solo l'ultima ha conquistato 1,5 milioni di clienti) che si sono succedute negli ultimi 40 anni e al ventaglio delle prestazioni garantite dal 2.3 turbodiesel declinato con le potenze di 120, 140, 160 e 180 cv e abbinato nella sua versione più recente alla nuova trasmissione automatica a 9 marce.

LEADER A destra il Fiat Ducato Camper, sopra la locandina promozionale del MY 2020

Un mix che favorisce la creatività consentendo soluzioni architettoniche – emblematiche le poltrone anteriori rotanti che a veicolo fermo ne trasformano l'abitacolo in uno spazioso salotto – e ingegneristiche che fanno del Ducato il preferito della categoria non solo dagli installatori specializzati, ma anche dai clienti che con oltre 500.000 esemplari acquistati in dieci anni ne hanno decretato la leadership in Europa – ricorda il responsabile Fiat Professional Emea Eric Laforge – dove le vendite globali sono passate dalle 65.000 del 2010 alle 135.000 del 2019.

È un mercato nel quale la concorrenza più temibile è rappresentata dai produttori tedeschi e francesi dei veicoli su cui poi gli specialisti presenti in tutta Europa realizzano i camper/motorhome che trovano in Germania lo sbocco commerciale più importante.

IL VEICOLO DEL BRAND ITALIANO È LEADER IN EUROPA NELLA TRASFORMAZIONE IN MOTORHOME. UN SUCCESSO CONSOLIDATO

SEGNALI POSITIVI

In questo contesto il team dei Recreational Vehicles di Fiat Professional, di cui è responsabile Roberto Fumarola, manifesta ottimismo per il futuro soprattutto in forza dei segnali positivi che il settore sta registrando anche in tempi di pandemia.

È lo stesso Fumarola, nel sottolineare che i grandi viaggiatori spesso amano i percorsi meno

ECOLOGICA A sinistra la Maserati Ghibli in versione Hybrid A fianco il faro, in basso la tecnologica plancia

RAFFINATA Sopra due dettagli della Ghibli Hybrid che mettono in rilievo la presenza di una serie di particolari in blu anodizzato come le tre uscite d'aria sul parafango.

vettura per una ideale distribuzione dei pesi. Grazie ai 330 Cv di potenza e a 450 Nm di coppia disponibile già a 1.500 giri, le prestazioni della nuova Ghibli Hybrid sono di assoluto rilievo: 255 km/h la velocità massima, accelerazione da 0 a 100 km/h in 5,7 secondi.

Le novità non si limitano al motore. La berlina sportiva Maserati rinnova il look, offre tecnologie avanzate e dettagli inediti di design: ad esempio la calandra con le "stecche" della griglia ridisegnate per rappresentare il diapason. Disponibile in allestimento GranLusso e GranSport, la nuova Ghibli che verrà prodotta nello stabilimento di Grugliasco (Torino), ha un comune denominatore che caratterizza gli interventi del Centro Stile: è il colore blu, scelto per distinguere le Maserati votate al mondo dell'ibrido. Esternamente il blu personalizza le tre iconiche prese d'aria laterali, le pinze freni e la saetta all'interno dell'ovale che racchiude il Tridente sul montante posteriore.

Stesso colore negli interni, comprese le cuciture dei sedili. Nel posteriore è stata completamente ridisegnata la fanaleria con un profilo che riprende il concetto di un boomerang, ispirato alla mitica 3200 GT disegnata da Giugiaro e allo splendido concept Alfieri.

CONNESSIONE TOTALE

Evolvono anche i sistemi di sicurezza e l'infotainment. C'è il wireless charger per il telefonino, nel vano porta-smartphone troviamo il lettore di schede di memoria SD e le prese Usb e Aux-In per ascoltare musica, guardare film o visualizzare immagini. Il sistema multimedia MIA (Maserati Intelligent Assistant) di ultima generazione sfrutta tutta la potenza di Android Automotive. Connessione totale, e con la app del sistema Connect si resta sempre in contatto con la propria Maserati. MIA permette inoltre di attivare i servizi di Amazon Alexa o Wifi Hotspot. Presenti tutti i più sofisticati sistemi di assistenza, con una guida semi-automatica di secondo livello che prevede Highway Assist, Active Blind Spot Assist e Lane Keeping Assist, oltre al Traffic Sign Recognition (in opzione).

Piero Bianco

Il modello di maggior successo della Casa Boema venduta in oltre sette milioni di esemplari si rinnova completamente. È anche "ricaricabile"

Quarta magia di Octavia best seller di casa Skoda

AFFERMATA

VERONA Non solo Suv. Skoda crede ancora nelle familiari. Che offrono spazio ed hanno una aerodinamica migliore rispetto ai modelli più in voga (il cx è compreso fra 0,24 e 0,26, da primato nel segmento), non a caso proposti sempre più con profili a tetto spiovente. Non è solo una questione di design, ma di razionalità. E la casa della Freccia Alata ha fatto di questo principio il cardine del proprio successo.

La quarta generazione della Octavia, la best seller del costruttore della Repubblica Ceca con oltre 7 milioni di esemplari commercializzati, conferma questa vocazione, esaltata anche dalle soluzioni "simply clever" come l'ombrellino infilato nella portiera. E conferma anche la validità della piattaforma Mqb del gruppo Volkswagen, grazie alla quale diventa pure ibrida e sulla quale continua a viaggiare in modo efficiente. E si lascia guidare con estrema facilità. Disponibile anche come berlina, versione che in Italia vale meno di un decimo dei volumi (chissà che le nuove e più audaci linee risultino più seducenti per i clienti del Belpaese), e anche come Scout (assetto rialzato di 15 millimetri), la Octavia "italiana" è quasi esclusivamente wagon.

GRANDE BAGAGLIAIO

La lunghezza di 4,69 metri è identica per entrambe le carrozzerie, ma la familiare ha guadagnato 2,2 centimetri rispetto alla generazione precedente. Anche solo con i sedili in configurazione standard il bagagliaio è impressionante e raggiunge i 640 litri (600 sulla berlina). Il volume massimo arriva 1.700 litri. All'interno dell'abitacolo non manca lo spazio per i passeggeri (269 centimetri di passo).

La Octavia, che un prezzo d'ingresso attorno ai 24.000 (mille in più per la wagon), dispone della più ampia gamma di motorizzazioni della propria storia. Oltre alle unità a benzina ed a gasolio, ci sono quelle monovalente a metano (500 chilometri con 17 euro con millecinque da 130 cavalli) e, per la prima volta, quelle a 48 Volt a tre cilindri da 1.0 litri ed a quattro cilindri da 1.5 e plug-in sviluppata sul turbo benzina da 1.4 litri. Le soluzioni ibride sono abbinate alla trasmissione automatica a sette marce che consente di sfruttare al meglio la funzione di veleggio per ridurre i consumi. L'offerta è ampia e include non solo una versione "alla spina" da 204 cavalli, la configurazione classica del gruppo con 60 chilometri di autonomia a zero emissioni, ma anche una ad alte prestazioni, la Rs da 245. Con questa declinazione e la Scout ispirata ai Suv, Skoda va incontro a tutti, anche ai clienti che almeno finora non l'hanno mai presa in considerazione.

La dotazione di serie è non meno che importante con i fari full Led, 7 airbag, gli Adas ossia i sistemi di assistenza alla guida, il navigatore satellitare, lo schermo centrale da 10 pollici e molto altro.

BASSI CONSUMI

Il lancio commerciale è previsto per la seconda metà di settembre e l'intera gamma sarà a listino entro l'anno. Due gli allestimenti: Style, per i privati, ed Executive per le aziende. Perché la Octavia è la regina delle auto destinate alle flotte, premiata proprio per la sua razionalità e per la sua affidabilità. La prova tra Verona e la Lessinia è stata al volante della variante Tdi da 2.0 litri da 150 cavalli con trasmissione automatica con emissioni di CO_2 omologate sotto i 100 g/km. Una versione silenziosa accreditata di oltre 23 chilometri per litro di percorrenza anche nel ciclo di omologazione Wltp.

Le pur parziali indicazioni della prova su strada lo confermano, visto che in partenza l'autonomia dichiarata era di 460 chilometri e dopo un centinaio era ancora di 440, malgrado autostrada e velocità sostenute (quella massima è di 222 km/h, 227 per la berlina) e salite. Nemmeno in curva ci si accorge delle dimensioni, perché non si avvertono né beccheggio né rollio.

Mattia Eccheli

VIAGGIATRICE Sopra il frontale della nuova Octavia In basso la tecnologica plancia

SPAZIOSA Sotto il look laterale della best seller Skoda. Cresce di due cm in lunghezza (469) ed anche in larghezza (183 cm)

DISPONIBILI ANCHE LE ALIMENTAZIONI BENZINA, DIESEL E METANO. TANTE LE CHICCHE CON SPIRITO "SIMPLY CLEVER"

Stile Suitegray, cento diamanti di Smart EQ

ESCLUSIVA

ROMA La liason amorosa tra Smart e l'Italia ha radici profonde e per questo la casa tedesca dedica proprio al nostro paese due esclusive versioni a tiratura limitata della sua storica due posti rinnovatasi lo scorso settembre, alla vigilia della trasformazione in brand elettrico al 100%. Una è la Fortwo EQ Parisblue, sarà disponibile in 150 esemplari e si riconosce dalla tinta blu Sapphire e i cerchi in lega Brabus da 16" verniciati in nero antracite lucido. L'altra invece è la Fortwo EQ Cabrio Suitegrey, riservata a soli 100 clienti e agghindata con una capote in nero opaco per creare con la carrozzeria, e i cerchi a 8 razze Brabus da 16", quasi una tinta unica, da sfoggiare con soddisfazione guidando ad emissioni zero con il vento tra i capelli. Ricchissimo l'equipaggiamento, basato sull'allestimento Prime, il più completo dell'intera gamma Smart, al quale sono stati aggiunti gli interni in pelle, i sedili riscaldabili, la consolle in carbon look e l'Exclusive Package di serie che comprende i fari a led, i fendinebbia, il retrovisore antiabbagliamento, l'illuminazione interna ambient oltre all'accensione automatica sia per il tergicristallo sia per le luci. Un pacchetto degno di edizioni limitate, eppure conveniente tanto da offrire un vantaggio cliente di oltre il 60%.

LA PARISBLUE

Nessuna variazione invece per il sistema di propulsione composto da un motore da 60 kW e 160 Nm capace di far accelerare le due Smart da 0 a 60 km/h in meno di 5 secondi e, volendo, raggiungere i 130 km/h. La batteria è agli ioni di litio da 17,6 kWh di capacità per un'autonomia di almeno 145 km ed è garantita per 8 anni o 100.000 km. Il caricatore di borda è da 4,6 kW, ma si può avere anche quello da 22 kW per sfruttare a pieno le colonnine e le wallbox di potenza pari o inferiore. In questo caso, si passa dal 10% all'80% in meno di 40 minuti. Grazie da un accordo con Enel, si può scegliere anche tra 3 pacchetti di ricarica domestici che comprendono l'installazione della wallbox da 3,7, 7,4 o 22 kW con garanzia e manutenzione incluse per 3 anni. La Smart EQ Parisblue costa 30.695 euro mentre la Cabrio Suitegrey si offre a 34.195 euro. Il resto della gamma invece, articolata in 4 allestimenti (base, Passion, Pulse e Prime), parte da poco più di 25mila euro.

Nicola Desiderio

UNICA Sopra al centro la Smart EQ Suitegray al Drive-in

LA MARCA CHE HA UN RAPPORTO SPECIALE CON IL NOSTRO PAESE LANCIA IN ITALIA DUE VERSIONI A TIRATURA LIMITATA

battuti, a mettere l'accento sul servizio Roadside Assistance disponibile in 16 lingue, accessibile in 53 Paesi e capace di garantire 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 un'assistenza pressoché immediata: nel 70% dei casi il problema è stato risolto sul posto, consentendo al cliente di ripartire subito.

In caso contrario, il veicolo viene trasferito in uno dei 1.800 centri Fiat Professional europei (sui 6.500 totali) specializzati nell'assistenza ai Ducato "camperizzati".

Giampiero Bottino

Sport

LA VICENDA

Il campione olimpico dei 400 metri, il 28enne sudafricano Wayde van Niekerk, è risultato positivo al Coronavirus. L'atleta è in quarantena da 10 giorni a Gemona (Ud). I tamponi dei suoi sei compagni di Nazionale sono negativi

Sabato 1 Agosto 2020
www.gazzettino.it

INTER-ATALANTA, FUORI I SECONDI

▶Serve una vittoria ai bergamaschi che ospitano i milanesi nello spareggio per la piazza d'onore. Lazio terza incomoda

▶Gasperini vuole vincere ma deve pensare anche al PSG che lo aspetta nei quarti di Champions. Brozovic rishia l'arresto

LA SFIDA

MILANO Nel giorno del suo 51esimo compleanno Antonio Conte pensa al secondo posto «senza dover fare calcoli» e consapevole che la trasferta di Bergamo in casa dell'Atalanta sarà «una gara dove ci sarà da soffrire». Da una parte l'Inter, seconda a 79 punti, dall'altra la squadra di Gian Piero Gasperini che di punti ne ha 78. Con un pensiero a Napoli-Lazio, con i biancocelesti – anche loro a 78 punti – pronti al sorpasso. «Si giocherà a viso aperto», ha promesso Conte, che dopo avrà il match contro il Getafe, valido per gli ottavi di Europa League (5 agosto). In campo andrà la squadra migliore. In attacco ci sarà Lautaro Martinez, tornato al gol contro il Napoli. L'argentino farà coppia con Lukaku, la certezza dell'ex ct. Il giocatore capace di fare la differenza anche quando non segna, come nell'ultimo match contro il Napoli di Rino Gattuso. Per il resto, grande festa con la squadra ad Appiano per il compleanno: «Ho detto ai ragazzi che ho festeggiato l'anno scorso i 50 anni con loro. Adesso festeggiamo i 51: è passato un anno e lo sentiamo tutto, dal punto di vista lavorativo». Da parte sua, Gasperini vuole il secondo posto, ma pensa anche ai quarti di Champions contro il Psg (12 agosto). Pasalic e Gomez faranno i trequartisti alle spalle di Zapata. Invece, Ilicic per qualche giorno sarà in Slovenia con la famiglia (scelta concordata col club).

ANCORA GUAI PER BROZOVIC

Al di là del match, Brozovic è stato protagonista di un'altra vicenda negativa. Dopo il ritiro della patente per non aver superato l'alcol test (seppur non di molto, il centrocampista era sopra i limiti consentiti), il croato ha passato una notte agitata all'ospedale San Carlo di Milano, dove i medici sono stati costretti anche a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Da quanto ricostruito, il croato avrebbe dato in escandescenza al pronto soccorso dove pretendeva di far visitare un amico lievemente ferito a una gamba, prima delle altre persone presenti, più gravi di lui. Non sono bastati i tentativi di calmarlo, i sanitari sono stati costretti a chiamare i carabinieri. Però, nemmeno il loro arrivo ha calmato Brozovic nei primi istanti. Una volta tornato in sé, il nerazzurro ha chiuso la vicenda scusandosi con pazienti e medici. Ma resta quanto fatto. Un comportamento che ha irritato ancora una volta il club di viale Liberazione.

SOGNO MESSI

Si parlerà di un possibile trasferimento della Pulce a Milano da qui fino al termine del mercato. Le ultime arrivano dagli studi di El Chiringuito Tv: «L'Inter fa sul serio per Messi, pronto uno stipendio astronomico». Qualche settimana fa dagli stessi studi era stata sganciata la bomba di mercato dell'interessamento dell'Inter per Hakimi, adesso la presa di posizione su una trattativa con l'entourage dell'argentino, al lavoro con il Barcellona per il rinnovo del contratto, in scadenza il 30 giugno 2021. Intanto, Suning riflette e i tifosi nerazzurri sognano. Sarà un calciomercato lunghissimo.

Salvatore Riggio

ATALANTA (3-4-2-1): 95 Gollini; 19 Djimsiti, 3 Caldara, 2 Toloi; 21 Castagne, 15 de Roon, 21 Freuler, 8 Gosens; 88 Pasalic, 10 Gomez; 91 Zapata. All.. Gasperini

INTER (3-4-1-2): 1 Handanovic; 37 Skriniar, 6 de Vrij, 95 Bastoni; 87 Candreva, 23 Barella, 77 Brozovic, 34 Biraghi; 20 Borja Valero; 10 Lautaro Martinez, 9 Lukaku. All.: Conte

Arbitro: Giacomelli di Trieste

Tv: ore 20.45 su Dazn

Serie A - 38ª giornata

Partita	Quando
Brescia - Sampdoria	oggi, ore 18 (Dazn)
Spal - Fiorentina	domani, ore 18 (Sky)
Atalanta - Inter	oggi, ore 20.45 (Dazn)
Bologna - Torino	domani, ore 20.45 (Sky)
Juventus - Roma	oggi, ore 20.45 (Sky)
Genoa - Verona	domani, ore 20.45 (Dazn)
Milan - Cagliari	oggi, ore 20.45 (Sky)
Lecce - Parma	domani, ore 20.45 (Sky)
Napoli - Lazio	oggi, ore 20.45 (Sky)
Sassuolo - Udinese	domani, ore 20.45 (Sky)

CLASSIFICA	
Juventus	83
Inter	79
Atalanta	78
Lazio	78
Roma	67
Milan	63
Napoli	59
Sassuolo	51
Verona	49
Fiorentina	46
Parma	46
Bologna	46
Cagliari	45
Udinese	42
Samp	41
Torino	39
Genoa	36
Lecce	35
Brescia	24
Spal	20

Campione d'Italia · In Champions · In Serie B · In Europa League (gironi) · In Europa League (preliminari)

IMPAZIENTE L'Atalanta di Gasperini è attesa da due sfide al top

Tennis, Internazionali d'Italia a porte chiuse

L'ANNUNCIO

ROMA Una doccia fredda sugli Internazionali BNL d'Italia ricollocati dal 19 al 27 settembre. Non c'è ancora nulla di ufficiale, ma la notizia circolava da un paio di giorni: il Comitato Tecnico Scientifico non ha accolto le linee guida presentate dalla Federazione Italiana Tennis sulla presenza del pubblico, considerandole ancora inadatte a prevenire i rischi per la curva dei contagi da Covid-19 ritenendo non percorribile la presenza giornaliera di 17.000 spettatori. Impossibile, sempre secondo il Cts il distanziamento sociale in grandi eventi sportivi, a differenza ad esempio di quanto accade a cinema o a teatro. Nonostante i posti di tutti i campi sarebbero numerati e, di concerto con Atp e Wta, ci si potrebbe alzare e sedere durante i game, per evitare assembramenti durante le pause. Lo stadio del Centrale del Foro Italico, che ha una capienza di circa 10mila spettatori, ha rilevato una larghezza di 43 centimetri dei seggiolini, distanza ritenuta non in grado di garantire la sicurezza. Idem per i campi secondari, pur con dei seggiolini leggermente più ampi.

PARTITA NON CHIUSA

Una fuga di notizie che ha contrariato il ministro dello sport Vincenzo Spadafora: il nuovo dpcm del governo è atteso per i primi giorni della prossima settimana e non dovrebbe essere peggiorativo rispetto a quanto sta accadendo attualmente. «Proprio stamattina - ha confermato Spadafora - il Cts ha deliberato il no al pubblico agli Internazionali di tennis perché c'è comunque una preoccupazione sulle riaperture, quindi c'è molta cautela che noi abbiamo mantenuto anche quando abbiamo autorizzato le riaperture del campionato. È grazie a quelle cautele - ha aggiunto il titolare del dicastero sportivo -che il campionato questo fine settimana si concluderà e si concluderà in sicurezza». Ma Spadafora è tornato a ripetere un concetto espresso più volte e che lascia socchiuse le porte degli stadi: «Arriviamo a settembre, vediamo come saranno i dati epidemiologici, speriamo positivi, e poi il mio auspicio è di vedere il prima possibile le persone allo stadio, che torneranno quando ci potranno tornare in sicurezza».

INTANTO SI GIOCA

Oggi, proprio dall'Italia, riparte il circuito femminile Wta fermo dal marzo scorso: comincia la 31ª edizione del Palermo Ladies Open, il primo torneo internazionale post lockdown e gli organizzatori hanno avuto la disponibilità per 1.500 posti sulle tribune del Country Club. Sara Errani ed Elisabetta Cocciaretto sono le due tenniste che usufruiranno delle wild card. L'Entry List aggiornata dopo la rinuncia della numero 2 delle classifiche di Simona Halep per paura delle norme sulla quarantena in Italia, vede la croata Petra Martic, n.15 al mondo, prima testa di serie, mentre a chiudere le teste di serie è Jasmine Paolini, n.96 al mondo. Oggi il torneo comincerà con il tabellone delle qualificazioni. La russa Barbara Gracheba, n. 101 del ranking, è la testa di serie n. 1 e affronterà l'azzurra, Matilde Paoletti. In programma spicca il derby tutto azzurro fra Giulia Gatto Monticone e Martina Trevisan. Intanto la buona notizia è che non ci sarà la quarantena per i giocatori e le giocatrici che parteciperanno agli US Open al momento confermati a New York a fine agosto. Nessun problema, dunque, per il trittico sulla terra rossa europea Madrid-Roma-Roland Garros.

G. F.

Juventus-Roma, prove in vista dell'Europa

▶All'Allianz stasera una sfida senza motivazioni reali

IL FUTURO

ROMA Difficile - si andava dicendo - che la sfida tra Roma e Juve conti zero per la classifica, ma prima o poi doveva accader: Juve-Roma, stasera, allo Stadium, conta zero. E conterà zero anche una vittoria dei giallorossi (i quotisti di Stanleybet.it, preso atto delle dichiarazioni di Sarri, intenzionato a mandare in campo gli Under 23, vedono leggermente favoriti i capitolini con una quota di 2,17 contro il 2,90 dei campioni d'Italia) che mai, da quando esiste il nuovo stadio bianconero, hanno portato a casa un solo punto. Se così sarà, quel risultato finirà nella statistica e magari pochi ricorderanno che il match contava, appunto, zero. Zero perché la Juve ha vinto il suo scudetto *sarriano*, la Roma ha chiuso al quinto posto, utile per non disputare i preliminari. All'Allianz è accademia, prove, sperimentazioni, formazioni di "protesta" (vedi Juve). E sarà il palcoscenico per l'addio al fischietto di Gianluca Rocchi, ultima per lui in serie A. Rocchi, arbitro controverso, se si parla della sfida tra i bianconeri e giallorossi. Una partita che ha rischiato di compromettergli la sua carriera, circa sei anni fa (era ottobre del 2014, la Juve vinse 3-2, con rigori contestati e un arbitraggio che portò a una serie di polemiche velenose), la famosa sera del violino di Rudi Garcia, e ora gli tocca una dolce partita che sancisce la fine della sua carriera.

ARBITRO ALL'ADDIO Gianluca Rocchi

VECCHI VELENI

In ogni caso, Juve e Roma non sarebbe stata una sfida al veleno: i due club sono in sintonia politicamente e pure nelle strategie di mercato. Spesso e volentieri, si sono sedute a trattare, vedi il trasferimento di Pjanic nel 2016. E anche in futuro sono in cantiere altre trattative, magari più complicate: Zaniolo, Mancini, Bernardeschi, il solito Rugani, che pure lo scorso anno, per parecchi giorni, è stato accostato alla Roma. Per non parlare dello scambio saltato (per infortunio) tra Mandragora (in forza all'Udinese) e Cristante. La rivalità è rimasta intatta tra i tifosi, che si ribellarono anche tanti anni fa quando Rosella Sensi scese a patti con Giraudo, in quel famoso caffè del Campidoglio, che tanto fece arrabbiare Franco Baldini. Juve Roma è fatta di storie così, contrastanti. Senza tornare ai tempi di Viola, con i dietrofront di mercato di Paulo Sousa e Ferrara, di Boniek, per finire poi alla guerra fredda con Franco Sensi, che culminò con la cessione forzata di Emerson in bianconero. Oggi, quasi calma piatta in confronto. E stasera, la partita ha solo un grande affaccio all'Europa: La Juve impegnata con il Lione nel ritorno degli ottavi di Champions, la Roma in gara secca con il Siviglia, ottavo di Europa League. La Roma è a Torino dalla sfida con i granata, scelta finalizzata a non buttare le energie in viaggi inutili.

A Mancini, squalificato, Fonseca ha concesso un giorno di riposo in più proprio per recuperare in vista del Siviglia.

Alessandro Angeloni

METEO

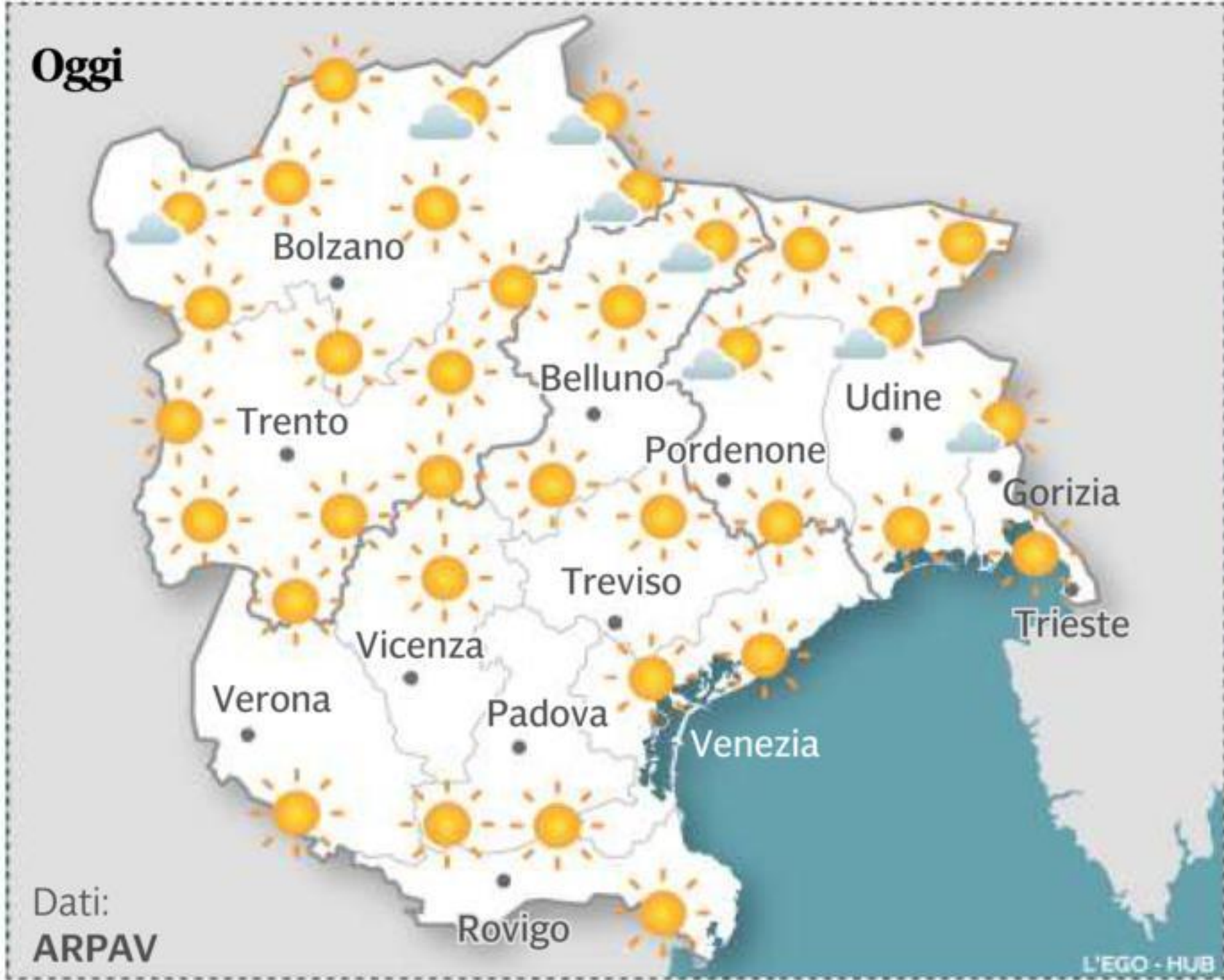
Alta pressione africana su tutto il territorio nazionale. Clima caldo.

DOMANI

VENETO
Piogge e temporali, con il passare delle ore, raggiungeranno i settori montuosi, espandendosi fin verso le prealpi, con fenomeni anche forti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione in calo su tutta la regione. Temporali e piogge interesseranno il Trentino Alto Adige già da metà mattina, con fenomeni a tratti anche di forte intensità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in lieve calo sulla nostra regione. Temporali e piogge potranno formarsi sui settori montuosi, per poi localmente estendersi alle pianure.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | pioggie | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	22	29	Ancona	23	34
Bolzano	22	33	Bari	23	32
Gorizia	24	30	Bologna	25	38
Padova	23	32	Cagliari	24	35
Pordenone	24	32	Firenze	20	39
Rovigo	22	34	Genova	22	27
Trento	22	30	Milano	22	33
Treviso	23	32	Napoli	22	33
Trieste	24	31	Palermo	24	34
Udine	23	31	Perugia	22	37
Venezia	24	30	Reggio Calabria	27	34
Verona	24	35	Roma Fiumicino	23	31
Vicenza	23	31	Torino	22	34

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Il caffè di Raiuno Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.35 **Buongiorno benessere** Att.
10.20 **L'Italia con voi** Attualità
11.10 **Dreams Road** Documentario
11.55 **Linea Verde Tour** Doc.
12.25 **Linea Verde Radici** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Linea Blu DOC** Documentario
15.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **A Sua Immagine** Attualità
17.15 **L'Italia che non sai** Doc.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Una storia da cantare** Musicale. Condotto da Enrico Ruggeri, Bianca Guaccero. Di Duccio Forzano
23.45 **2 Agosto 1980 un giorno nella vita** Documentario
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.25 **Felicità - La stagione delle buone notizie** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **La valle delle rose selvatiche - La fattoria del destino** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
14.30 **Il Ranger - Una vita in Paradiso** Serie Tv
16.00 **Bellissima Italia** Doc.
16.50 **Ciclismo 2020: Le Strade Bianche** Ciclismo
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Lei è la mia follia** Film Thriller. Di Colin Theys. Con Sarah Wisser, Houston Stevenson
22.45 **90° Notte Gol** Calcio. Condotto da Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.45 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
10.05 **Questo è il mio paese** Fiction
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Il seduttore** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel estate** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Presa diretta** Attualità
17.20 **Il segno di Venere** Film Commedia
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Speciale "Una mattina d'agosto"** Documentario. Condotto da Franco di Mare
21.25 **Per qualche dollaro in più** Film Western. Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Gian Maria Volonté
23.45 **TG Regione** Informazione
0.05 **Tg 3 Agenda del mondo estate** Attualità
0.20 **Amore criminale** Attualità

Rai 4

6.30 **The Royals** Serie Tv
9.30 **Fumettology** Documentario
10.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.00 **Rogue agent - La recluta** Film Thriller
15.45 **Senza traccia** Serie Tv
17.15 **Scorpion** Serie Tv
19.30 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
21.20 **The Expatriate - In fuga dal nemico** Film Thriller. Di Philipp Stölzl, Philipp Stolzl. Con Kate Linder, Nick Alachiotis, Liana Liberato
23.10 **Standoff - Punto morto** Film Thriller
0.40 **Supernatural** Serie Tv
2.55 **Drowning Ghost - Oscure presenze** Film Horror
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Private Eyes** Serie Tv
5.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv

Rai 5

7.25 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
7.55 **Concerto OSN Rai** Musicale
8.50 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
9.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Opera - L'elisir d'amore** Teatro
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Alpi Selvagge** Documentario
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Save The Date** Documentario
19.15 **Concerto OSN Rai** Musicale
20.15 **Beethoven: Sinfonia OP. 96 in Sol Mag** Musicale
20.45 **Ritorno alla natura** Doc.
21.15 **L'isola della luce** Musicale
22.55 **Petruska Concerti** Musicale
23.30 **Musica Classica** Musicale
0.05 **In Scena** Documentario
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **I Due Figli Di Ringo** Film Commedia
10.20 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Festivalbar Story** Musicale
15.40 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.50 **Una figlia in vendita** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Una vita** Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.45 **Una vita** Telenovela
23.55 **Il cuore grande delle ragazze** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Vernice - L'Arte Del Viaggio** Documentario
8.50 **Universo ai raggi X** Documentario
9.55 **Lo sapevi?** Documentario
10.20 **Lo sapevi?** Documentario
10.45 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Una vita** Telenovela
14.10 **Elisa di Rivombrosa** Fiction
16.10 **C'è post@ per te** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Sai L'Ultima?** Comico
0.30 **Campi di battaglia** Documentario
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.30 **Mediashopping** Attualità
7.00 **Black-Ish** Serie Tv
8.05 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
8.55 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
9.45 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **I Griffin** Cartoni
14.30 **Lucifer** Serie Tv
16.25 **God Friended Me** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **L'era glaciale 4 - Continenti alla deriva** Film Animazione. Di Steve Martino, Mike Thurmeier
23.20 **Sport Science** Documentario
1.10 **Sport Mediaset** Informazione
1.30 **Blood Drive** Serie Tv

Iris

6.15 **Zanzibar** Serie Tv
6.40 **Mediashopping** Attualità
6.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
8.20 **Ciaknews** Attualità
8.25 **Vite da star** Documentario
9.15 **Renegade** Serie Tv
10.50 **Spy** Film Azione
13.10 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
15.45 **Friday Night Lights** Film Azione
18.05 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
21.00 **Basic Instinct 2** Film Giallo. Di Michael Caton-Jones. Con Sharon Stone, David Morrissey, Charlotte Rampling
23.25 **Cellular** Film Thriller
1.20 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **The Reunion** Film Azione
4.35 **L'appartamento** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Case in rendita** Case
9.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
14.00 **Extortion** Film Azione
16.00 **Parole magiche: La storia di J.K. Rowling** Film Biografico
17.40 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
19.25 **Affari al buio - New York** Società
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Mai stata meglio** Film Commedia. Di Dolores Payás. Con Victoria Abril, Joan Carreras, Jesús Ferrer
23.05 **The Manor - Una famiglia a luci rosse** Film Documentario
0.05 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola

10.00 **Labour Of Love** Rubrica
10.15 **English Up** Rubrica
10.30 **Labour Of Love** Rubrica
10.45 **English Up** Rubrica
11.00 **I segreti del colore**
12.00 **Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine**
13.00 **fEASYca** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Labour Of Love** Rubrica
15.15 **English Up** Rubrica
15.30 **Labour Of Love** Rubrica
15.45 **English Up** Rubrica
16.00 **I segreti del colore**
17.00 **Ludwig Boltzmann - Il genio**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
9.00 **Il Re della Giungla** Doc.
10.50 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.20 **House of Esports** Doc.
14.20 **Te l'avevo detto** Doc.
15.20 **Car Crash TV** Documentario
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.40 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Il Re della Giungla** Doc.
22.20 **Il Re della Giungla** Doc.
23.10 **Cose di questo mondo** Documentario
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

8.00 **In Onda** Attualità
8.40 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
11.40 **Ultime dal cielo** Serie Tv
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
17.00 **Lord Jim** Film Avventura
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Sindrome cinese** Film Drammatico. Di James Bridges. Con Jane Fonda, Michael Douglas, Jack Lemmon
23.30 **Gloria** Film Drammatico

TV 8

13.55 **Spagna. WorldSBK** Motociclismo
14.35 **Post SBK** Motociclismo
14.55 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura
16.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.00 **Paddock Live** Automobilismo
18.25 **Gp Gran Bretagna. F1** Automobilismo
19.50 **Paddock Live** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **Balla coi lupi** Film Western
0.35 **Kickboxer - Il nuovo guerriero** Film Azione

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
12.35 **Donne mortali** Documentario
15.30 **Storie criminali** Documentario
17.25 **Dirty Dancing - Balli proibiti** Film Drammatico
19.25 **Airport Security** Documentario
20.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Il giorno del giudizio** Attualità
0.10 **Tutta la verità** Attualità
3.40 **Delitti a circuito chiuso** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Isonzo News** Informazione
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **Street Talk** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Info
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
15.00 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale in Comune** Att.
21.00 **Film: Proposta indecente** Film
22.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Le idee non mancano, i propositi sono ottimi, ma tutto si sviluppa in modo disordinato e i problemi sembrano più gravi di quanto non siano. Luna infatti è in Capricorno, il contrasto con Marte nel segno crea mal di testa, con Mercurio tensione nervosa. Per fortuna avviene oggi e domani, giorni di relax, ma se impegnati è richiesta **misura**. Un po'ne risente l'amore. Risistemate rapporti con persone vicine.

Toro dal 21/4 al 20/5

Segno che parte con tutte le stelle giuste, solo il Sole in Leone invita alla cautela e alla presenza in famiglia, troppo forte pure per la pressione sanguigna, circolazione. Non avete nessun aiuto per il fisico da parte di Marte, pianeta dell'energia, ecco perché dovete da soli amministrare le vostre forze. Ma è molto più ampio il cielo delle **opportunità**, nel campo dei soldi, lavoro, nuova vita sociale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Siete tra i nostri favoriti. Luna è uscita dall'opposizione, qualche fastidio fisico è ancora presente, ma siamo già sotto l'influsso del Capricorno, segno della vostra **intelligenza**. E' su questa particolare qualità che dovete puntare e vincerete l'ottusità, il vecchio che vi circonda. La gioventù del cuore, l'ottimismo che permette di puntare in amore su persone irraggiungibili, tutto merito di Venere!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Se è vero che il giorno si vede dal mattino, osservando Luna in Capricorno che apre l'agosto di noi tutti, prevediamo che avete davanti un periodo molto impegnativo, ma necessario e utile per il successo. In questi 2 giorni dimenticate gli obblighi professionali e le difficoltà economiche, abbandonatevi al dolce far niente, sulla riva del mare, fiume, lago...Acqua! **Amicizie** interessanti, ma poi annoiano.

Leone dal 23/7 al 23/8

La prossima settimana, dopo Luna piena, 3-4, arriva nel segno Mercurio, transito veloce, preparate in questi 2 giorni un programma **professionale** o finanziario preciso, vedrete gli ottimi effetti prima di Ferragosto. Venere e Marte sono in amore tra loro e con Leone, le occasioni di iniziare una storia clandestina sono quelle che piacciono al giovane del segno che cerca "Una notte da leoni". Salute, gola.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'aspetto che nasce oggi e domani, Luna in Capricorno congiunta a Giove, è quello che meglio rappresenta la **fortuna.** Considerando Saturno e Plutone nello stesso punto, Urano in Toro e Mercurio positivo, è ragionevole prevedere un vostro successo nel lavoro e in affari. L'altra stella della fortuna, Venere, risulta invece antipatica, ecco perché non vi riesce (ancora) di vivere l'amore al cento per cento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Non sarà facile agosto, specie dopo il 7 quando Venere prenderà il posto di Mercurio in Cancro, opposta ai pianeti in Capricorno, da dove oggi e domani vi contrasta una prepotente Luna. La quadratura con Marte la rende inadatta ad attività fisiche, macchinari, scalate in montagna. Favorito il nuoto nelle acque di Cipro dove nacque Venere, stella portafortuna! **Preparatevi** al 3. Avete bisogno di fuggire!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Una nuova **emozione**, un nuovo grande amore, una passione fisica che supera tutte le barriere. Forse è vostra la più sensuale apertura di agosto, grazie alla presenza di Luna in Capricorno congiunta a tre pianeti e in aspetto con Mercurio e Nettuno. Se volete, sfruttate l'occasione anche per gli affari, ma dovete allontanarvi dal solito posto, solita gente. Voi non siete fatti per loro, né loro per voi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sarete ancora famosi, Mercurio si presenta bene per carriera e affari, ma ora dovete ancora pazientare con questa Venere in opposizione fino al 7. Lunedì ci sarà Luna piena a voi favorevole, quindi vivete questi due giorni con meno ansia, meno fretta, il vostro modo di essere e di fare innervosisce le persone vicine. Con gli **amici**, in società, mostrate una faccia che non è quella che avete in casa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Finché Giove è nel segno la congiunzione con Luna avviene una volta al mese, due giorni e mezzo, quindi non scatta sempre la fortuna che le viene attribuita. L'aspetto che nasce tra oggi e domani è comunque **benaugurante** perché è in fase crescente (lunedì sarà piena), in aspetto con Urano: fate notizia. Non sempre a favore, Mercurio è una malalingua in Cancro, ma quanto a profitti sarete soddisfatti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Tra la prossima notte a quella di lunedì 3 una stella cadrà. Venere è ancora nel punto più alto del vostro cielo amoroso, Marte sollecita lei e voi, Mercurio agevola incontri e **viaggi**. Pensiamo in particolare ai giovani e alle persone sole che sono autorizzate a credere in un nuovo amore, voi sposati invece siete agitati dal Sole in Leone. Ma è un problema che si presenta ogni anno accettate la realtà.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Non giurare sulla Luna, diceva Giulietta a Romeo, cambia troppo spesso. Ma oggi, per voi, cambia in modo inatteso e molto positivo, dopo il passaggio in Sagittario. Noi vi invitiamo però a non fidarvi delle persone e dell'ambiente in cui muovete i vostri affari, accettate invece con gioia le nuove amicizie, conoscenze, contatti. Luna in Capricorno diventa con Nettuno e Giove, vostri pianeti, una musica d'**amore**.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	105	75	53	85	51	19	46
Cagliari	7	93	39	92	2	67	17	63
Firenze	43	83	62	76	88	67	53	60
Genova	38	176	88	102	18	73	47	60
Milano	47	67	87	61	74	57	17	53
Napoli	24	108	37	66	4	62	74	61
Palermo	6	82	55	73	17	70	16	68
Roma	67	77	42	72	60	70	87	58
Torino	40	73	80	63	58	61	19	51
Venezia	75	115	3	90	11	74	57	70
Nazionale	14	62	11	57	36	43	34	39

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«OGGI L'ITALIA È UNO DEI PAESI PIÙ SICURI AL MONDO, MA PER L'IRRESPONSABILITÀ DI PERSONE CHE NON OSSERVANO LE REGOLE, I CASI DI COVID-19 STANNO NUOVAMENTE RISALENDO»

Francesco Boccia, *ministro per gli Affari Regionali*

La frase del giorno

Sabato 1 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'appello

Il diritto di esprimere opinioni per noi è sacro e senza etichettarle con pregiudizio

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
adesso basta, non ne posso più! Mi appello alla tanto sbandierata difesa dei diritti delle minoranze. Sono minoranza. Lo sono sempre stato, da quando negli anni sessanta da liberale parlavo in difesa dei diritti degli operai, tanto che un mio intervento in tal senso è finito in un libro di storia. Ho continuato a difendere pervicacemente fangoterapia e ambiente termale quando ad Abano si è cominciato a privilegiare il cliente di fine settimana, quello da piscina, letto e buffet. Ho continuato a camminare per le nostre campagne con la doppietta anche quando la caccia è diventata pratica da condannare, considerata irresponsabile divertimento di assassini e causa di tutti i danni all'ambiente, magari anche da personaggi che in trattoria ordinavano pappardelle al ragù di lepre. Ora mi trovo in contrasto con questo pensiero unico, con questo "politicamente corretto" che in realtà spesso nasconde una congenita intolleranza nei confronti delle opinioni di chi non è d'accordo con il cosiddetto "sentire comune". Che non è per forza di cose sempre la posizione eticamente più corretta e culturalmente più avanzata. Voglio avere il diritto di affermare che un bambino dovrebbe avere un padre e una madre senza essere accusato di omofobia. Voglio poter dire che i migranti vanno aiutati a casa loro, come del resto fanno da secoli senza clamore i missionari e tanti volontari, senza prendermi del razzista. Voglio, conservando la distanza di sicurezza, indossando la mascherina e sanificandomi le mani, poter dire che la situazione attuale è molto meno grave, sul fronte dell'epidemia, di quello che era alcuni mesi fa, senza essere chiamato negazionista come chi nega la Shoah. Voglio poter continuare a parlare di poesia in un mondo sempre più arreso alla miseria del quotidiano e ad una realtà terrena che ha perso il senso del trascendente. Voglio poter parlare di confronto di idee e di pacificazione in un mondo popolato da leoni da tastiera, percorso da conati di odio e di intolleranza. Voglio poter esprimere le mie opinioni, spesso diverse da quelle della sinistra al potere, senza essere etichettato come fascista. Voglio poter dire che la classe che ci governa è veramente poco all'altezza della complessità dei problemi, senza farmi dare del leghista becero e ignorante. Voglio libertà di parola e rispetto per le mie idee. Va bene?

Livio Pezzato

Caro lettore,
non so se proprio tutto vada bene. Ma una cosa posso garantirla: che le sue opinioni hanno almeno su questo giornale diritto di cittadinanza. Dopodiché qualcuno potrà condividerle in tutto o in parte, qualcun altro potrà dissentire anche nettamente su tutto. Ma il suo diritto ad esprimerle senza etichettarle pregiudizialmente non può essere per noi in discussione.

Covid /1

Ci servono istituzioni che diano fiducia

Siamo tutti preoccupati per un futuro che presenta incognite nuove e sempre più sconosciute. Gli effetti del Covid ci spaventano ma ci distraggono anche dal nostro vero problema. Mai come ora avremmo bisogno di istituzioni in grado di dare fiducia, ma sembra stiano facendo il possibile per ottenere il risultato contrario. Nessuno interviene o meglio previene quello che è sotto gli occhi di tutti. I problemi vanno risolti ma oggi la causa dei nostri problemi sono le istituzioni e chi le governa. Una magistratura corrotta, amministrazioni incapaci, politici senza visione, imprenditori egoisti, infrastrutture decadenti e obsolete, una scuola eternamente lontana dai bisogni dei giovani. Vogliamo fare i patrioti quando dei politici del nord Europa ci dicono di non avere fiducia in noi ma non dovremmo prima fare i patrioti per dare un futuro, non dico sereno, ma civico ai nostri giovani e a noi stessi?

G. Malgarotto

Covid/2

Fateci entrare nelle case di riposo

Anche il Papa domenica ha ricordato gli anziani, i più soli, quelli che da tanti mesi non vedono i loro cari. Ormai hanno aperto tutto i ristoranti, le palestre, le spiagge, le discoteche e come dice bene il nostro Governatore Luca Zaia con questo virus bisogna convivercі. Hanno riaperto anche le case di riposo ma come? Si può andare a trovarli con appuntamento se ti va bene ogni 10/15gg. per mezz'ora, ti fanno compilare 3 fogli dati- codice fiscale ecc., misurazione febbre, mascherina, igienizzante e l'incontro avviene a 2 metri di distanza con un vetro che ci divide. Un incubo! I nonni sono tutti tristi, avviliti, ti chiedono di poter tornare a casa anche per qualche ora come si faceva prima del covid, di andarli a trovare, alcuni non si ricordano più dei figli, dei nipoti... Ma perchè non se ne parla, è questa la libertà di incontrarli che ci hanno promesso? Ora si parla del ritorno a scuola, delle votazioni, del tornare allo stadio e i nostri anziani, è vero sono i più fragili, devono essere tutelati ma non lasciati soli. Entrare in RSA firmando un registro 1 persona x ospite per un'ora al giorno con mascherina non mi sembra una cosa impossibile, così i nonni potrebbero vedere i fratelli, i nipoti, qualche amico, si sentirebbero meno soli e ritroverebbero un po' di serenità e voglia di vivere.

Ivana Bernardin
Silea (Tv)

Carabinieri arrestati

Cosa non ha funzionato a Piacenza?

Siamo tutti gravemente turbati dai fatti di Piacenza. E particolarmente perché non si tratta di un reato occasionale ed estemporaneo, quale anche ad esempio con uso dell'arma da fuoco, di un singolo. Ma di un sistema di attività criminosa venuta in essere proprio grazie ai poteri conferiti all'appartenente all'Arma (in realtà dal 2000 potenziata e divenuta Forza Armata alla pari di Esercito Marina e Aeronautica). Perciò, al turbamento segue l'esercizio mentale di capire se vi siano dati dell'ordinamento dell'Arma che possano favorire il carabiniere melamarcia, agevolarlo nella creazione della gang sistematicamente dedita ai reati. Ed in quest'ambito forse si finisce con il balbettare, ma non per questo è bene astenersi dallo sforzo di pensare e di dire. La Benemerita ha un ordinamento gerarchico-militare in piena regola, e però nell'attività di polizia giudiziaria anche caratterizzato da poteri, doveri, iniziative del singolo. Mi spiego: il soldato agisce nel e con il reparto di appartenenza, mentre il singolo carabiniere, anche l'ultimo della scala gerarchica, ha poteri che incidono su beni fondamentali del cittadino, la libertà ed il patrimonio quanto meno. È vero che non è esclusa l'azione di un intero reparto, ma il più delle volte il superiore o comandante prende atto dell'operato di altri. Ad esempio, il singolo deve procedere al fermo di persone e al sequestro di beni, e quindi salvo ogni controllo successivo anche del magistrato, l'iniziativa è già nell'immediato incisiva e pesante. Ora, se tutto questo è vicino al vero, che cosa non ha funzionato a Piacenza, e in altre sedi, nell'azione di controllo dei superiori? Con la riforma di vent'anni fa, che pare abbia accresciuto i gradini della gerarchia, nel concreto riesce più facile, o al contrario più difficile l'individuazione dei superiori in grado di controllare efficacemente e stroncare sul nascere iniziative e prassi erronee e illegittime, se non addirittura criminose? Siamo in grado di stabilire qualcosa in argomento, senza doverci sempre rimettere ad analisi interne e limitarci a ripetere che lo spirito di corpo può portare al depotenziamento del controllo dei superiori, e all'omertà o peggio alla connivenza?

Giuseppe Rosin
Padova

Le accuse a Salvini/1

Eliminare l'avversario con i giudici

La sinistra proprio non ce la fa a non provare ad eliminare l'avversario politico, via magistratura. Non vi è dubbio che la decisione di oggi era politica, ma come sempre, dipende di chi si tratta, se un amico o un avversario. Ci hanno provato con Berlusconi, applicando la legge Severino retroattivamente e ora ci provano di nuovo con Salvini. Lo considero un fatto che non fa loro onore.

Gino De Carli

Le accuse a Salvini/2

Il popolo sovrano conta di più

Se si accusa Salvini di aver lucrato politicamente dalla sua politica del respingimento si ammette pacificamente che il ministro agiva in modo da riscuotere l'approvazione degli italiani. Il popolo sovrano dovrebbe contare più del Parlamento, del Governo e della chiesa. Dunque superando il consenso del governo, che pure c'era implicito ed esplicito, ha fatto più del suo dovere. Ha accontentato il popolo, cosa che a volte non è possibile pur agendo nel suo interesse.

Gianni Oneto

Le accuse a Salvini /3

Non siamo ridicoli

Salvini a processo per aver sequestrato la Open Arms. Ma di che cosa stiamo parlando? Se non sbaglio la nave era in acque internazionali, poteva andare dove voleva. Posso essere accusato di sequestro se impedisco ad una persona di entrare in casa mia? Via, non siamo ridicoli.

Enzo Fuso
Lendinara (Ro)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/7/2020 è stata di **54.271.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Sommossa dei migranti nell'ex caserma, infermeria distrutta

Tensioni all'ex caserma Serena, dove 133 dei 293 migranti sono positivi al Covid. Alcuni di loro hanno danneggiato l'infermeria per manifestare il loro diniego alla quarantena

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Sono 45 i focolai attivi, tantissimi asintomatici»

I veneti sono stati chiusi per tre mesi a casa senza fiatare, è giusto che chi viene a contatto con il virus faccia la quarantena senza protestare. (Sandro 12)

Sabato 1 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Le idee/1

Ideologia e interesse i due alleati del contagio

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) possa sfuggire di mano. Né le cose vanno meglio sul fronte ospedaliero, dove, quatti i quatti, da una settimana gli ingressi di nuovi pazienti sono tornati a superare il numero dei morti e dei dimessi.

La ragione per cui le cose non sono ancora precipitate non è, però, il buon comportamento degli italiani. La ragione vera, a mio parere, è che, in questo momento, mancano i tre propellenti fondamentali della diffusione del virus: la stagione fredda (con il suo corredo di nebbia, umidità e smog), la vita al chiuso, ma soprattutto una base di soggetti contagiosi sufficientemente ampia. Ho provato a fare una stima del numero di soggetti contagiosi nel mese di luglio e a confrontarla con quella di fine febbraio, quando l'epidemia partì senza che nessuno si fosse accorto di quel che stava accadendo. Ebbene, il confronto è impressionante: il numero di persone contagiose era, allora, circa 100 volte quello attuale (se volete gli ordini di grandezza: circa 20 mila persone a luglio, circa 2 milioni di persone a fine febbraio).

In concreto, questo significa che a febbraio, in media, incontravamo una persona contagiosa ogni 30, oggi ne incontriamo una ogni 3000. E' questo, innanzitutto, che ci protegge, non la nostra autodisciplina.

Ma se questa, a grandi linee, è la situazione, allora il problema è di evitare che si ripeta quel che avvenne allora: e cioè che il virus circoli a lungo sottotraccia, senza che ci accorgiamo che il numero di contagiati sta crescendo vertiginosamente, salvo poi – d'improvviso – ritrovarci con gli ospedali ingorgati e le terapie intensive piene. E' questo lo scenario verso cui ci stiamo avviando?

MANCANO I TRE PROPELLENTI FONDAMENTALI DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS: LA STAGIONE FREDDA, LA VITA AL CHIUSO, E UNA BASE DI SOGGETTI CONTAGIOSI SUFFICIENTEMENTE AMPIA

Per certi versi no, perché i sistemi di allerta sono oggi molto più funzionanti di 6 mesi fa, e quasi sicuramente – se le cose dovessero volgere al peggio – ce ne accorgeremmo intorno a quota 100 o 200 mila, non intorno a quota 1 o 2 milioni di infetti. Ma il punto è che sarebbe comunque troppo tardi, perché una base di 200 mila persone contagiose, in regime di relativo rilassamento, ci mette pochissimo a propagarsi e moltiplicarsi, rendendo la situazione di nuovo incontrollabile.

La domanda quindi diventa un'altra: stiamo facendo tutto il possibile per evitare che la situazione sfugga di mano?

Qui la risposta è risolutamente no. Non solo non stiamo facendo quel che occorrerebbe per limitare i rischi, ma stiamo ripetendo alcuni degli errori che abbiamo già commesso a febbraio, all'inizio dell'epidemia.

Allora commettemmo due errori fatali, che costarono migliaia di morti in più.

Il primo fu di minimizzare la gravità della situazione, e mettere il freno ai tamponi, per non danneggiare il turismo. Ve lo ricordate Luigi Di Maio che, in piena emergenza sanitaria, dichiara che "l'Italia è un paese sicuro", e che il problema riguarda solo lo 0.1% dei comuni italiani? E Walter Ricciardi, fresco di nomina a consigliere del ministro della sanità, che critica il Veneto per i troppi tamponi, e pare preoccuparsi solo dell'immagine dell'Italia all'estero?

Il secondo errore fu di non bloccare i voli indiretti dalla Cina, e persino di incoraggiare i contatti con la comunità cinese (scuole e ristoranti), il tutto in ossequio al sacro terrore di apparire razzisti, discriminatori, o politicamente scorretti.

Ebbene oggi stiamo ripetendo, pari pari, quei due medesimi errori. Per salvare la stagione turistica, abbiamo riaperto i voli alla maggior parte dei paesi ricchi, compresi quelli più pericolosi non solo e non tanto per la diffusione del virus ma per la massa di persone intenzionate a trascorrere le vacanze in Italia. Avessimo tenuto conto del potenziale di ingressi di persone contagiose di ogni paese, avremmo dovuto mettere al primo posto della black list gli Stati Uniti, ma anche Regno Unito, Svizzera, Francia, Germania, Russia, Belgio, Israele, solo per citare alcuni dei paesi per noi più pericolosi.

E poi c'è il secondo, clamoroso, errore: gestire un'epidemia, ossia un problema sanitario, facendosi guidare dalle preoccupazioni ideologiche anziché dell'imperativo di tutelare la salute dei cittadini. Lo abbiamo commesso con la Cina a febbraio, lo ripetiamo oggi con i migranti in generale, e con gli sbarchi dall'Africa in particolare.

Non voglio qui ricordare, uno per uno, i focolai che negli ultimi 30 giorni sono scoppiati in varie comunità straniere, né riportare una per una le cifre, impressionati, della percentuale di positivi fra i migranti sbarcati dall'Africa. Mi limito a un'osservazione statistica: abbiamo (giustamente) introdotto l'obbligo di quarantena per gli ingressi dalla Romania, il cui numero di infetti è 15 volte quello dell'Italia, ma sembriamo ignorare che la percentuale media di positivi fra gli sbarcati (nei casi in cui sono stati effettuati e comunicati i risultati dei test), è del 19.1%, tra 50 e 100 volte quella di chi proviene dalla Romania. Per non parlare della politica verso la Tunisia, arditamente inclusa fra i paesi extra-Ue ed extra-Schengen da cui si può arrivare senza troppi vincoli, pur sapendo che è il paese che più di tutti alimenta gli sbarchi irregolari in Italia.

Ora che la frittata è fatta, il ministro dell'Interno Lamorgese dichiara "inaccettabili tutti questi sbarchi", come se non vedesse il nesso fra la politica di apertura e di accoglienza fin da subito proclamata dal suo governo, e l'aumento degli sbarchi, quasi quadruplicati rispetto ai tempi di Salvini, e ora infinitamente più preoccupanti per i rischi sanitari che comportano.

Ma facciamocene una ragione. La priorità degli attuali governanti non è risolvere il problema dei flussi migratori, ma è marcare la discontinuità con il governo precedente, ripristinando la politica dell'accoglienza, cancellando i decreti sicurezza, mandando a processo chi li aveva concepiti. Che tutto ciò possa avere un prezzo, in termini di salute pubblica, di coesione sociale, se non di democrazia (come temeva Marco Minniti), a loro non sembra importare molto.

Speriamo solo che, a pagare il conto finale, non siano chiamati i cittadini italiani, quando l'epidemia dovesse rialzare la testa.

La vignetta

Le idee/2

Caso Salvini, un processo all'intero sistema dell'accoglienza

Bruno Vespa

L'eliminazione dell'avversario politico per via giudiziaria fa parte da trent'anni di una consolidata tradizione italiana. Tangentopoli azzerò in pochi mesi tutti i partiti che avevano governato l'Italia per cinquant'anni, con la sola esclusione di quel che restava del Pci. Berlusconi è ininterrottamente sotto processo dal '94 ed è stato espulso dal Senato nel 2003 con una sentenza che fa tuttora discutere. Il potere di Renzi fu intaccato dalle inchieste sul padre e – impropriamente – su Banca Etruria. Ed eccoci a Salvini. Le intercettazioni del caso Palamara dimostrano apertamente l'orientamento di alcuni magistrati di farsi braccio armato di quella solida frazione politica (sempre la stessa) che a ogni costo vuole impedire il ritorno della destra al potere, considerato sconveniente per l'ordine democratico, al di là della volontà degli elettori.

L'ennesima capriola di Renzi (contro il processo in commissione, a favore in aula) non deve stupire. Sia per il carattere - come dire? - movimentista della persona, sia perché essendo il processo a Salvini un puro affare politico, le condizioni politiche sono mutate: quattro presidenze di commissioni parlamentari valgono bene una messa, direbbe Enrico di Navarra che si convertì al cattolicesimo pur di conquistare Parigi.

IL LEADER LEGHISTA POTRÀ BENEFICIARE DEI FAVORI POPOLARI MA PER GOVERNARE DEVE ALLARGARE L'ORIZZONTE

Così il capo della Lega subirà due processi per aver fermato due navi di migranti come ministro dell'Interno. Sarà condannato per sequestro di persona aggravato? Bah... (Immaginate se in Spagna avrebbero mai pensato di processare chi sparò sui migranti a Ceuta e Melilla. Ed erano spari...). In ogni caso, quei due procedimenti saranno un processo all'intero sistema dell'accoglienza. E sarà interessante ascoltare tanti testimoni eccellenti. Il caso vuole che la pronuncia del Senato è avvenuta mentre il governo è molto incerto (per usare un eufemismo) sulla strategia più utile ad arginare un'autentica invasione di disperati: 13.500 sbarchi negli ultimi tre mesi contro i 3.000 dell'anno scorso. Con l'aggravante del Covid che ha già combinato disastri in un centro del trevigiano. Mentre la disgregazione del M5S rende sempre più difficile un atteggiamento unitario della maggioranza, con Di Maio pronto a raccogliere le macerie del partito per reinventarlo a sua immagine e somiglianza ai danni di Conte. È bene tuttavia che Salvini sappia che una politica fondata solo sui migranti non porta lontano. Se vuole candidarsi a guidare il governo quando mai dovessero esserci le elezioni, deve allargare l'orizzonte. E di molto...

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 1, Agosto 2020

Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Si impegnò nella predicazione e scrisse libri, specialmente di morale, istituì la Congregazione del Santissimo Redentore per l'evangelizzazione dei semplici.

23°C 36°C
Il Sole Sorge 5.47 Tramonta 20.36
La Luna Sorge 19.27 Cala 3.08

LA GMJO SUONERÀ ANCHE A LIGNANO E AL CASTELLO DI MIRAMARE

Mahler Jugendorchester
In residenza a Pordenone

A pagina XIV

Monitoraggio
Visite a distanza dopo il virus Diecimila persone coinvolte

Bait a pagina IX

A Gemona
Anche il primatista sudafricano fra le persone positive al covid

C'è anche l'atleta sudafricano Wayde van Niekerk tra le persone risultate positive al coronavirus nelle ultime 24 ore.

A pagina IX

Bus e corriere, 20 milioni di perdite

▶I mancati ricavi da traffico stimati per fine anno Per Udine si tratterà di quasi 7-8 milioni in meno

▶L'Ad Semplice: «Non andremo in pari neanche con i rimborsi statali ma le aziende sono solide. Nel 2021 non torneremo ai numeri precovid»

«Non andremo in pari neanche con i rimborsi dello Stato. Il 2020 sarà un bagno di sangue, chiuderemo male le aziende. Ma per fortuna sono aziende solide, che hanno un patrimonio netto importante». Aniello Semplice, Ad di Saf e di Tpl Fvg non si nasconde la realtà ma pensa comunque positivo, con lo sguardo che traguarda già al "dopodomani". Per quest'anno, «stimiamo in Fvg una perdita di 20 milioni. Tenuto conto che avremo sostenuto costi minori per circa 3-4 milioni e che avremo dallo Stato 7-8 milioni, in regione saremo comunque sotto di almeno 6-7 milioni. Il 30 per cento di questa perdita sarà di Udine».

De Mori a pagina III

BUS Un mezzo urbano

Calcio serie A Domani l'ultima di campionato

L'Udinese in cerca delle ultime gioie

Domani al Mapei Stadium con il Sassuolo l'Udinese chiuderà la complessa stagione condizionata dal coronavirus: già salvi i bianconeri per quanto affaticati e acciaccati cercano le ultime conferme in una partita che per alcuni sarà l'ultima con la maglia friulana

ALLE PAGINE XI E XII

Ospedale
Duecentocinquanta cuori per dire grazie a chi ha combattuto

Duecentocinquanta cuori per dire grazie a chi, durante il periodo più duro della pandemia, è sempre stato in prima linea.

Un'iniziativa solidale che esprime la gratitudine nei confronti del personale sanitario impegnato durante l'emergenza Covid-19. Ma anche un auspicio affinché si possa arrivare ad un vero grazie definitivo, per tornare quanto prima alla normalità.

A pagina IX

Migranti, ora Udine chiede i trasferimenti

▶Fontanini: bene i valichi minori chiusi ma la caserma va alleggerita a fine quarantena

Valichi minori chiusi e presidiati con droni almeno nelle ore più critiche, di notte e primo mattino. Ma anche più controlli, con pattuglie autonome dei militari di Strade sicure. La proposta dei prefetti incassa tutti giudizi positivi. Il sindaco di Udine applaude ma chiede che i migranti della Cavarzerani, al termine della quarantena che scade domani, vengano trasferiti. Intanto Fedriga manda una lettera al premier per chiedere l'intervento del governo per interrompere i flussi.

De Mori a pagina II

Premariacco
Il procuratore: abbiamo elementi solidi in mano

Si terranno molto probabilmente lunedì gli interrogatori di garanzia per il sindaco di Premariacco e i funzionari ai domiciliari.

A pagina V

Sciopero
Fumata nera sul contratto 2mila in piazza

Saltata la ratifica del contratto. Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp scendono sul piede di guerra, in regione come nel resto del Paese. Secondo i sindacati sarebbe un «oltraggio inaccettabile, non ci resta che la lotta». In Friuli Venezia Giulia coinvolti circa 2mila dipendenti. opo la fumata nera per il rinnovo del contratto, sale la tensione nella sanità privata e i sindacati proclamano infatti lo sciopero nazionale di tutte le strutture Aris e Aiop.

A pagina IX

Manovra di assestamento, minoranze all'attacco

Opposizione all'attacco della maggioranza per alcuni dei 24 ordini del giorno che sono stati approvati – sui 38 complessivi presentati – e per quelli bocciati in sede nel corso della discussione per l'assestamento di bilancio, approvato giovedì sera. Nel mirino sono finiti quelli presentati dalla maggioranza con attinenza a opere pubbliche e quelli che hanno ottenuto il pollice verso in tema sanitario avanzati dai banchi dell'opposizione. Pd e Patto per l'Autonomia si sono scagliati contro l'approvazione dell'ordine del giorno che impegna la Giunta a realizzare l'autostrada Cimpello-Gemona-Sequals e i trafori del Passo Rest e del Passo di Monte Croce Carnico.

Lanfrit a pagina VII

Artigiani
Confartigianato: bene gli interventi per i nuovi autisti, ora si aiutino le Pmi

Confartigianato promuove la manovra di assestamento di bilancio, per il contributo per la patente per i mezzi pesanti. Ma invita la Regione a pensare alle assunzioni nelle micro e piccole imprese. Secondo Confartigianato, «una norma in cui troviamo risposte a problemi evidenziati da mesi, come la difficoltà a trovare giovani autisti di mezzi pesanti».

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Emergenza clandestini

Valichi minori chiusi la politica plaude al piano dei prefetti

▶Fontanini: importante blindare i confini ma i migranti vanno trasferiti fuori da Udine

▶Il sindaco: domani scade la quarantena la Cavarzerani ha 500 migranti e va sgravata

IL PIANO

UDINE Valichi minori chiusi e presidiati con droni almeno nelle ore più critiche, di notte e primo mattino, quando cioè si concentrano i traffici dei passeur e i passaggi dei migranti al termine del loro viaggio della disperazione. Ma anche più controlli, svincolando i militari di "Strade sicure" e utilizzandoli sul territorio con pattuglie autonome, che chiederanno l'ausilio degli agenti solo in caso di attività di polizia giudiziaria (che l'Esercito non può fare). Come anticipato dal Gazzettino c'è tutto questo nella proposta condivisa dal vertice dei prefetti, dei Questori di Udine e Gorizia e dei Procuratori che ora, sotto forma di lettera, è al vaglio del ministro dell'Interno: una «contromisura», com'è stata definita, che incassa tutti giudizi positivi. Come ha spiegato il commissario di Governo Valerio Valenti, inoltre, in regione scatterà la solidarietà fra province per alleggerire le strutture della provincia di Udine destinate alla quarantena dei migranti e ormai quasi sature. Intanto, a chiedere un maggior presidio dei confini è anche la missiva inviata dal governatore Massimiliano Fedriga (vedi altro articolo), che ritiene non più differibile l'intervento di Roma.

LE REAZIONI

Interessati al "blocco" almeno in alcune ore del giorno, alcuni valichi secondari, in tutto otto a quanto detto da Valenti, di cui 4 nel territorio udinese (in particolare nella zona del Cividalese) e 4 nell'Isontino. Obiettivo, evitare che gruppi sempre più consistenti di migranti si riversino a Udine e dintorni, dove nel solo mese di luglio la Prefettura ha contato 350 ingressi nelle strutture. «La chiusura dei valichi di seconda categoria - dice il sindaco di Udine Pietro Fontanini - è una cosa importante e lo è anche sgravare le strutture del territorio udinese dalla presenza dei migranti. Effettivamente a Udine i numeri sono alti. Io spero anche che molti vengano trasferiti fuori regione. Ricordo che domenica (domani ndr) scade la quarantena per i migranti della Cavarzerani: quelle quasi 500 persone vanno trasferite altrove», sostiene.

Anche la deputata Pd Debora Serracchiani apprezza la richiesta di più controlli: «Siamo favorevoli, li abbiamo chiesti per tempo e vigorosamente, e ne parleremo molto presto con la ministra Lamorgese: i controlli nell'area confinaria italo-slovena servono e va impiegato il personale necessario all'efficacia. Quello che non serve è chiedere chiusure indiscriminate dei confini che sarebbero più che altro un danno per la popolazione. Il Viminale valuterà le opzioni tecnicamente praticabili. Intanto la Giunta regionale, nelle sue esternazioni sul Covid, tenga ben distinti i transiti legali delle persone provenienti dai Balcani dal fenomeno dei migranti.

Sabrina De Carlo, deputata del M5S invita a dire basta a «sterili polemiche», dopo lo scambio di opinioni fra la stessa Serracchiani ed il presidente Fedriga e alla luce delle proposte emerse a seguito del maxi-vertice coordinato da Valenti. De Carlo invita a lasciar posto ad «un confronto aperto e costruttivo» per trovare delle soluzioni: «La Prefettura ha sempre dimostrato di saper mettere in campo soluzioni opportune e tempestive in ogni episodio d'emergenza. È quindi certamente utile un aumento dei controlli al confine e l'intensificazione della collaborazione con la Slovenia, anche valutando la chiusura dei valichi minori fornendo tutti gli strumenti necessari a presidiare i confini in sicurezza».

Cdm

MIGRANTI Un gruppo di stranieri

FORZE DELL'ORDINE Super impegnate

SERRACCHIANI (PD): «ABBIAMO SEMPRE CHIESTO I CONTROLLI MA NON SERVONO CHIUSURE INDISCRIMINATE»

DE CARLO (M5S): «BASTA CON I PERSONALISMI DI PARTITO, GIUSTO VALUTARE IL PRESIDIO DEI VARCHI SECONDARI»

LA PROPOSTA DELLE PREFETTURE È STATA CONDIVISA CON I QUESTORI E LE PROCURE DI UDINE E GORIZIA

La lettera

Fedriga chiede l'intervento del governo

Il presidente Massimiliano Fedriga ha mandato una lettera al presidente del consiglio Conte, per chiedere al governo di intervenire con un'azione mirata e tempestiva per bloccare i flussi migratori in entrata dalla Slovenia. Confermato l'impegno assunto dalla Regione a rendersi parte attiva, per le materie di propria competenza, nelle politiche di contrasto alla diffusione di Covid-19 e, in particolare, nel massimo contenimento dei focolai nati da situazioni di manifesta illegalità. Un appello alla piena collaborazione istituzionale a protezione del Fvg, terra di confine sul percorso della rotta balcanica esposta a notevoli rischi sia sul fronte della sicurezza sia, nell'era covid, della salute pubblica. Fedriga ritiene indifferibile un intervento del governo, perché gli importanti risultati raggiunti in questi difficili mesi non vengano vanificati dall'insorgere di nuovi focolai di importazione.

Trasporto pubblico

«Mancati incassi per oltre 20 milioni un bagno di sangue»

▶L'amministratore di Saf e di Tpl Fvg: «Non andremo in pari neanche con i rimborsi»

▶Semplice: «Ma le aziende sono solide Neanche nel 2021 si tornerà ai dati pre-covid»

IL CASO

UDINE «Non andremo in pari neanche con i rimborsi dello Stato. Il 2020 sarà un bagno di sangue, chiuderemo male le aziende. Ma per fortuna sono aziende solide, che hanno un patrimonio netto importante». Aniello Semplice, neo-amministratore delegato di Saf e già Ad di Tpl Fvg, che gestisce il maxi-appalto per i trasporti pubblici locali regionali, non si nasconde la realtà ma pensa comunque positivo, con lo sguardo che traguarda già al "dopodomani", anche se, confida, neppure nel 2021 torneranno i numeri dell'era pre-covid, secondo le previsioni. Per quest'anno, con i mancati ricavi dovuti al lockdown e allo stravolgimento delle abitudini dei friulani dovuto alla pandemia, «stimiamo in Fvg una perdita di 20 milioni. Tenuto conto che avremo sostenuto costi minori per circa 3-4 milioni e che avremo dallo Stato 7-8 milioni, in regione saremo comunque sotto di almeno 6-7 milioni. Il 30 per cento di questa perdita sarà di Udine». Ma sarà così per tutta Italia: «Si stimano 1,9 miliardi di perdite da ricavi di traffico. Lo Stato ha messo 500 milioni per i rimborsi e probabilmente ne arriveranno altri 300. Anche a togliere i mancati costi, di 200-300 milioni, mancheranno comunque 700 milioni alle aziende».

MANCATI INCASSI

A Udine «abbiamo il 60% degli utenti rispetto all'era pre-covid. Siamo sotto del 40-45%. Da 34mila passeggeri, siamo passati ai 20-21mila attuali al giorno. Ma in pieno lockdown eravamo anche a 6-7mila passeggeri al giorno. Per Pordenone e Gorizia siamo al 50-60% di passeggeri. A Pordenone adesso i viaggiatori saranno 7-8mila al giorno. Trieste, che prima del covid aveva 150mila viaggiatori al giorno e che sotto il lockdown era arrivata a meno di 20mila, oggi ne conta 80mila. Siamo intorno al 60%». Ora che è stata ristabilita la capienza al 100% senza più posti a scacchiera ma con obbligo di mascherina («Il Fvg è stato fra le regioni illuminate») va un po' meglio, ma siamo lontani dai numeri precedenti. «A Udine, sui bus urbani, prima dell'era covid salivano 12.500 passeggeri al giorno, più 21.500 sull'extraurbano. Oggi invece abbiamo 7.300 passeggeri sui bus a Udine e circa 14.500 sulle corriere». Inevitabile l'effetto sulle casse delle aziende. «Al 30 giugno le quattro aziende regionali, insieme, hanno già 8-9 milioni di ricavi in meno rispetto all'anno scorso. Trieste pesa per il 50 per cento. Udine sta intorno ai 2,5 milioni di mancati incassi già al 30 giugno. Da qui a fine anno stimiamo una perdita totale di ricavi da traffico intorno ai 13-14 milioni di euro. Udine peserà intorno ai 4-4,5 milioni in meno da traffico. Lo Stato ha dato già un contributo di 500 milioni per tutta Italia, che per il Fvg vale 7 milioni, per i rimborsi alle aziende, ma comprnde anche le ferrovie. A Udine dovrebbe arrivare circa un milione e mezzo. Dentro il famoso decreto Gualtieri atteso nei prossimi giorni dovrebbero esserci altri 300 milioni per tutta la nazione. Per Udine potrebbe valere un altro milione di rimborsi, per il Fvg circa 5-5,5 milioni». Per Pordenone, i rimborsi statali già stanziati dovrebbero valere circa «1,9 milioni», quelli attesi «6-700mila euro». A tutto questo, però, ricorda, va aggiunto il trasporto scolastico, «che ora è a zero. Se si aggiungono i bus scolastici e i noleggi ai 4-4.5 milioni in meno da traffico "normale", la perdita di Udine a fine anno, per ricavi da traffico arriverà intorno ai 7-8 milioni, mentre i rimborsi dello Stato, se va bene, garantiranno per Udine tre milioni». Lo stesso vale per la Regione: se al trasporto "normale" si aggiunge lo scolastico e i noleggi, «arriviamo per tutta la regione a 20-22 milioni di euro in meno a fine anno, di cui, fra i 7 milioni di rimborsi della prima tranche e i 5 forse in arrivo, resterebbero comunque scoperti 10 milioni». Certo, ci sono i mancati costi dei mesi di lockdown, che ammontano «a circa 2-3 milioni», fra personale, gasolio, ricambi. Ma, comunque, il pareggio è lontano. «Per fortuna siamo una delle regioni con il maggior numero di viaggiatori tornati sui bus, ma tutti i modelli previsionali dicono chiaramente che per tutto il 2021 non si tornerà ai numeri dell'era pre-covid. Si continuerà a fare tanta fatica. Ce la metteremo tutta».

«FRA TRASPORTI URBANI, EXTRAURBANI, SCOLASTICO E NOLEGGI MANCATI RICAVI A UDINE PER 7-8 MILIONI»

NAVETTA A Udine torneranno le navette in centro

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE I mezzi della Saf

Camilla De Mori

LA CITTÀ

Il programma Squadre miste contro i "portoghesi"

«Navette in centro a Udine, il test non ha funzionato ma ci riproveremo»

UDINE (cdm) Navette elettriche per il centro, telecamere su tutti i bus, paline elettroniche e lotta senza quartiere ai portoghesi. Aniello Semplice, neo amministratore delegato di Saf dipinge così il futuro di bus e corriere a Udine. «A Udine dobbiamo arrivare a garantire almeno 300mila chilometri in più all'anno. La prima cosa da rivedere è il centro storico, con le navette, magari con bus elettrici. Nel contratto regionale non sono previsti i mezzi elettrici. Oltre alle macchine, che costano circa 450mila euro ciascuna, significa anche dotarsi di stazioni di ricarica dentro i depositi e avere una gestione di macchine delicate. In città basterebbero 4 bus elettrici. La Saf è controllata dal gruppo Arriva e questa è una delle cose su cui un grande gruppo può dare una mano. È evidente che non regaleremo dei bus, ma ci sono delle linee di finanziamento europee molto forti per la sostenibilità. Con l'aiuto della Regione potremo investire sul territorio. Il problema vero, ripeto, non sarebbe l'acquisto dei bus ma mettere su un sistema delicato». La sperimentazione della la e della lb a servizio del centro, è sotto gli occhi di tutti, non ha funzionato. «L'esperimento non è stato un successo. Non perché l'idea fosse sbagliata ma perché una frequenza di 40 minuti per una città come Udine, con distanze così ridotte, è un'eternità. Bisogna recuperare il progetto e farlo con mezzi molto più frequenti, cercando di portarci sopra la domanda. L'obiettivo è far ripartire questo servizio, ma non allo stesso modo. Alla Saf sono arrivato da due settimane. Ma gli uffici ci credono molto e proprio in questi giorni c'è stato un incontro ricognitivo e informale con il Comune, per ragionare su come far ripartire le navette, anche se bisogna tener presente che il regolatore è la Regione. Entro settembre non credo si riesca a ripartire, ma vedremo per fine anno di riuscirci».

TELECAMERE

Entro fine anno avremo installato le telecamere su tutti i mezzi urbani della scarl, che sono 412, di cui 270 a Trieste e 140 fra Udine, Pordenone e Gorizia. A Udine ne sono già state installate alcune. Ma devono essere tutte in funzione per far partire il sistema di videosorveglianza. Entro fine anno saranno allestite un'ottantina di telecamere». «Nel 2019 Udine ha elevato seimila multe in tutto l'anno per le persone che salivano senza biglietto. Questo ci ha fatto stimare un'evasione intorno all'8-10 per cento, che vuol dire quasi 1,5 milioni in meno l'anno. Un tasso di evasione è fisiologico. Il povero disperato lo troverai sempre, non siamo sceriffi. Ma c'è un tasso di evasione che va aggredito di più ed è quello giovanile: quei ragazzi che invece di usare i soldi per fare l'abbonamento li spendono in un altro modo. A Trieste ho premuto molto su questo tasto. Trovo che sia una forma di rispetto nei confronti di chi il biglietto lo paga. Poi, parliamo di tariffe alla portata di tutti. Su questo saremo inflessibili». L'ad pensa a «controlli misti fra controllori interni e vigilantes esterni. A Udine abbiamo una quindicina di verificatori e controllori. Bisogna fare i turni misti, con squadre in cui ci siano anche le guardie giurate: a Udine abbiamo un contratto con un'azienda privata, la Puma. Già girano una decina di persone. La gente va educata a prendere il biglietto». La nuova frontiera è il ticket virtuale. «Il sito di Tpl Fvg è partito da poco e ha già 20mila utenti. La app è stata scaricata da 1.200 persone. Abbiamo anche un call center che funziona dalle 6 alle 22». Sul fronte tecnologie, a Udine arriveranno anche «una quarantina di paline informatizzate alle fermate. E c'è anche il wi fi su tutta la flotta». «Se uno vede un mezzo particolarmente affollato, dovrebbe aspettare quello successivo. Invece, soprattutto nelle aree marine di Trieste questo rispetto io non lo riscontro sempre da parte dei passeggeri. Questo apre un tema più generale che è quello dei controlli: chi controlla il distanziamento sui mezzi pubblici? Non certo l'azienda, non è il suo mestiere. Non si può chiedere all'autista di saltare una fermata né di far scendere la gente: l'autista deve guidare. Possono controllare i nostri verificatori a terra, ma quelli che dovrebbero dare una mano sono sicuramente la Protezione civile e i carabinieri. Io però controlli non ne vedo. Ne abbiamo parlato, ma le forze sono quelle che sono. La gente deve dimostrare maggior senso civico».

net

AVVIO CASA PER CASA

UDINE - CIRCOSCRIZIONE 7

UDINE NORD - CHIAVRIS - PADERNO GODIA - BEIVARS

AVVIO SISTEMA "CASA PER CASA" **LUNEDÌ 3 AGOSTO 2020** - LA PRIMA RACCOLTA: **RIFIUTO ORGANICO UMIDO**
IL CONTENITORE CON IL COPERCHIO DI COLORE **MARRONE** ANDRÀ ESPOSTO **DOMENICA 2 AGOSTO** DALLE ORE 19.00 ALLE ORE 24.00.

RIFIUTO ORGANICO UMIDO (NO LIQUIDI)
RACCOLTA BISETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE LA **DOMENICA** E IL **MERCOLEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLE GIORNATE DI **LUNEDÌ** E DI **GIOVEDÌ**.

IMBALLAGGI IN PLASTICA
RACCOLTA SETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE IL **MARTEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **MERCOLEDÌ**.

IMBALLAGGI IN CARTA CARTONE TETRA PAK
RACCOLTA SETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE IL **LUNEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **MARTEDÌ**.

IMBALLAGGI IN VETRO E BARATTOLAME
RACCOLTA QUINDICINALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE IL **VENERDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **SABATO** NEI GIORNI INDICATI NEL CALENDARIO.

SECCO RESIDUO (INDIFFERENZIATO)
RACCOLTA SETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE IL **GIOVEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **VENERDÌ**.

PANNOLINI E PANNOLONI
(SERVIZIO SPECIFICO SU RICHIESTA)
RACCOLTA BISETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE LA **DOMENICA** E IL **GIOVEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **LUNEDÌ** E DI **VENERDÌ**.

Il servizio del lunedì è eseguito esclusivamente previa prenotazione contattando il numero verde **800 520 406** come meglio specificato a pagina 16 del libretto informativo.

SCARICA L'APP CASA PER CASA
www.net-education.it/app

VIDEO TUTORIAL
www.net-education.it/video-tutorial

CONTATTI NET S.p.A. - PER INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E SEGNALAZIONI

Social:
Instagram YouTube
net-education.it

La Procura: abbiamo prove solide

▶Inchiesta appalti, De Nicolo: «La mole di documentazione acquisita irrobustisce il quadro di elementi già raccolti»

▶Gli interrogatori di garanzia attesi a partire da lunedì
Il Procuratore: bene che non si parli di giustizia ad orologeria

L'INCHIESTA

PREMARIACCO Si terranno molto probabilmente lunedì gli interrogatori di garanzia per il sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, per la responsabile dell'ufficio tecnico dello stesso comune Veronica Virginia Del Mestre e per l'omologo referente del comune di Torreano, Bruno Previato, finiti agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti irregolari che ha scosso la terra natale di Fiore dei Liberi. Al pomeriggio di ieri infatti non compariva ancora alcuna comunicazione da parte del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale friulano.

LE INDAGINI

Nel frattempo continuano le indagini della Guardia di Finanza, coordinare dalla Procura di Udine. Si sta analizzando tutto il materiale recuperato durante le perquisizioni scattate all'alba di mercoledì che hanno visto 80 finanzieri friulani effettuare ventidue tra perquisizioni e sequestri presso uffici pubblici, imprese, professionisti e abitazioni private delle persone implicate a vario titolo nella rete di affidamenti di opere pubbliche del comune friulano.

DE NICOLO

«La mole di documentazione acquisita, tra carte, delibere, conti correnti, strumentazioni informatiche va a supportare ed irrobustire il quadro di elementi già raccolti», fa sapere il procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolo. Nulla trapela in più rispetto a quanto emerso sino ad oggi, gli inquirenti hanno continuato anche in questi giorni ad effettuare diversi interrogatori a persone informate sui fatti.

RISPETTO

«C'è grande rispetto delle parti, rimaniamo ora in attesa anche di come si esprimeranno gli avvocati, per il momento apprezzo che al di là del gioco delle parti non si sia parlato di giustizia ad orologeria o la si sia buttata in politica, come invece accaduto in passato quando si è toccato i nervi scoperti della pubblica amministrazione», ha aggiunto De Nicolo.

LE IPOTESI

Turbativa d'asta, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, traffico di influenze illecite, peculato d'uso, truffa aggravata ai danni di un ente pubblico, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità in testamento olografo e omessa denuncia di reato da parte di un pubblico ufficiale. Sono questi i reati contestati alle tre persone finite ai domiciliari e alle altre tre colpite da misure cautelari personali, accanto agli altri 11 indagati. «Rimane da capire ora, con l'ingresso nel periodo feriale agostano che va dal 1. al 31 agosto in cui è prevista la sospensione dei termini procedurali – aggiunge il procuratore – se i difensori, al netto dell'attività garantita che comporta la presenza, rinunzino o meno a tale sospensione».

REAZIONI

«Siamo sorpresi e preoccupati per il coinvolgimento dell'attuale segretario comunale di Tavagnacco Stefano Soramel nell'inchiesta per presunti illeciti negli appalti che ha condotto all'arresto del sindaco di Premariacco». A scriverlo ieri il gruppo consiliare di opposizione, "Progetto Tavagnacco". «Il sindaco Lirutti, meno di un anno fa, aveva scelto con nomina fiduciaria l'attuale segretario comunale Stefano Soramel, già in carica presso il Comune di Premariacco, presentandolo ai dipendenti ed al Consiglio comunale come figura adeguata ad una gestione ottimale del nostro ente - spiegano dal gruppo -. Oggi, con la massima fiducia nella giustizia, attendiamo che sia fatta chiarezza sui fatti illeciti che hanno portato l'attuale segretario Soramel ad essere iscritto nella lista degli indagati. Il nostro principale interesse, infatti, è che sia garantita al più presto la necessaria fiducia e serenità lavorativa ai dipendenti comunali e che tutta la comunità possa continuare ad apprezzare la regolare gestione amministrativa del Comune di Tavagnacco».

Dava un'identità diversa ad ogni controllo, incastrato

IL CASO

UDINE Ad ogni controllo forniva delle generalità diverse agli agenti, sperando così di farla franca. Ma è stato incastrato. L'altra notte gli agenti della Polizia di Stato in forza alla Squadra Volanti della Questura udinese hanno tratto in arresto un cittadino pakistano 24enne per false attestazioni a pubblico ufficiale. Poco prima delle due gli agenti infatti hanno proceduto a controllare un'autovettura ed i suoi occupanti, tre cittadini pakistani, in transito in via Moretti. Uno di loro, un 24enne senza fissa dimora in Italia, ha fornito generalità già dichiarate durante un controllo in primavera, quando era stato sanzionato per inosservanza delle norme emanate per contenere la diffusione del covid-19.

Ad un attento controllo dei poliziotti, attraverso la consultazione delle banche dati ed i terminali, è emerso però che la stessa persona era stata espulsa in quanto irregolare dal Prefetto di Milano, con conseguente ordine del Questore di Milano ad abbandonare il territorio nazionale, il primo gennaio 2020, ma in quell'occasione l'uomo aveva fornito un'identità diversa. Gli agenti si sono accorti inoltre che lo straniero portava al seguito un passaporto rilasciato dalle autorità pakistane con i suoi veri dati, ancora una volta diversi. I poliziotti l'hanno tratto in arresto per il reato di false attestazioni e deferito per inottemperanza all'ordine del Questore.

LE VOLANTI HANNO ANCHE DENUNCIATO UN ITALIANO PER AVER COLPITO DUE DONNE AL SUPERMERCATO

Nel pomeriggio di giovedì invece, gli operatori di un'altra Volante sono intervenuti in un supermercato cittadino a seguito della segnalazione di un'aggressione di un uomo a danno di due donne. Queste erano state senza apparente motivo insultate dall'uomo, che non conoscevano: al termine della lite lo stesso spingeva a terra una e colpiva con uno schiaffo l'altra, cagionandole un'escoriazioneche le ha procurato 5 giorni di prognosi. I poliziotti, ricostruito quanto accaduto hanno bloccato l'uomo ancora nei paraggi, un cittadino italiano residente in altra regione. È stato denunciato.

Ricercato per droga in Friuli arrestato in Ungheria

ARRESTO

UDINE La Squadra Mobile della Questura di Udine, in collaborazione con gli agenti della Polizia di frontiera di Roma Fiumicino, il 30 luglio ha dato esecuzione all'ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale di Trieste nei confronti di Ilmi Qoshku, 41 anni, un cittadino albanese. L'uomo, a quanto riferito, deve scontare una pena di cinque anni, 3 mesi e 28 giorni, emessa a seguito di più condanne del Tribunale di Udine per dei fatti accaduti in provincia di Udine negli anni intercorsi fra il 2008 ed il 2009. Gli episodi, a quanto si è potuto apprendere, riguardavano la detenzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Infatti lo straniero, stando all'accusa che gli è costata la condanna, sarebbe risultato organico ad una consorteria criminale, composta da connazionali e cittadini italiani, dediti all'importazione ed allo spaccio di cocaina. Nel 2013, dopo essere stato già gravato da precedenti periodi di carcerazione, veniva espulso coattivamente dal territorio nazionale. La Mobile ha appurato che l'uomo si trovava in Ungheria, dove dimorava. Il 24 giugno scorso, sulla scorta delle evidenze assunte e segnalate alla Polizia Ungherese, il 41 enne è stato tratto in arresto in esito al dispositivo della Procura di Generale di Trieste.

CONSIGLIO REGIONALE La seduta dell'assemblea del Friuli Venezia Giulia

«Rischio di cementificazione in Fvg La minoranza all'attacco della giunta

▶Nel mirino del Pd e del Patto l'ordine del giorno sulla Cimpello-Sequals e sui trafori in montagna

▶I Cinque stelle invece sono preoccupati per le grandi derivazioni idroelettriche

CONSIGLIO

UDINE Opposizione all'attacco della maggioranza per alcuni dei 24 ordini del giorno che sono stati approvati – sui 38 complessivi presentati – e per quelli bocciati in sede nel corso della discussione per l'assestamento di bilancio, approvato giovedì sera. Nel mirino sono finiti quelli presentati dalla maggioranza con attinenza a opere pubbliche e quelli che hanno ottenuto il pollice verso in tema sanitario avanzati dai banchi dell'opposizione.

CEMENTIFICAZIONE

Pd e Patto per l'Autonomia si sono scagliati contro l'approvazione dell'ordine del giorno che impegna la Giunta a realizzare l'autostrada Cimpello-Gemona-Sequals e i trafori del Passo Rest e del Passo di Monte Croce Carnico. «La cementificazione incontrollata e la devastazione indiscriminata sono ormai dei vergognosi pilastri dell'azione politica della Lega – ha tuonato l'ex assessore regionale alle Infrastrutture e attuale consigliere Dem, Mariagrazia Santoro -. Dopo le norme in deroga introdotte sull'edilizia e lo schiaffo alla tutela del Tagliamento, la Giunta ha approvato un documento per continuare sulla strada della cementificazione della nostra regione». Duro anche il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, che solo qualche settimana fa si è visto bocciare dall'Aula la proposta di candidare il Tagliamento a patrimonio dell'umanità Unesco. «La Giunta di Massimiliano Fedriga apre a un futuro di cemento e disastri ambientali Con le risorse finanziarie del Recovery Fund, si attiverà per promuovere opere a grande impatto che devasteranno il territorio, anche il Tagliamento e nella sua parte più bella», ha affermato Moretuzzo. «All'ultimo minuto – ha proseguito dicendosi sconcertato -, è stato approvato un ordine del giorno nel quale si invita l'esecutivo ad "attivarsi" a Roma per "realizzare opere infrastrutturali strategiche al fine di impattare sul Pil"». Per gli autonomisti ce n'è abbastanza per dire che «quanto accaduto in questi giorni non lascia più dubbi sul vero volto di questa maggioranza».

SOTTO LA LENTE UNA SERIE DI DOCUMENTI DELLA MAGGIORANZA E ALCUNI TESTI CHE SONO STATI BOCCIATI

IDROELETTRICO

Attengono alle premialità per gli operatori sanitari che hanno lavorato in prima linea ai tempi del Covid-19 le critiche che il M5S ha mosso all'indirizzo della maggioranza di Governo. «Il centrodestra con una mano dà e con l'altra toglie, dicendo di no in Friuli Venezia Giulia all'aumento del tetto a 2mila euro, previsto a livello nazionale, per la premialità degli operatori sanitari impegnati nell'emergenza Covid-19», ha spiegato infatti il consigliere pentastellato Andrea Ussai, primo firmatario di un ordine del giorno al riguardo bocciato da Giunta e maggioranza. «Chiedevamo semplicemente di applicare anche in regione l'innalzamento del limite da 1.500 a 2mila euro, prevedendo quindi un ulteriore impegno economico rispetto agli attuali 2 milioni stanziati dalla Regione. Fa specie – rimarca Ussai – che il centrodestra abbia detto di no visti i toni trionfanti, in particolare della Lega, dopo l'accoglimento a Roma del nuovo tetto». Firmato Cinque Stelle anche l'ordine del giorno che impegna la Giunta ad agire tempestivamente riguardo alle grandi derivazioni elettriche, dopo che l'assessore di riferimento ha annunciato un disegno di legge entro la prossima settimana. «È un argomento che non gode dell'interesse che meriterebbe», ha affermato il consigliere Cristian Sergo. «Da un anno e mezzo – ha aggiunto - lo Stato ha chiamato la Regione a giocare una partita importante sulla gestione delle grandi derivazioni». Accolti 5 ordini del giorno presentati dal consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, riguardanti azioni per promuovere economia e comportamenti green, informativa su Covid-19 e luoghi di socialità.

Antonella Lanfrit

Arrestato

Non si rassegna alla fine della storia e la perseguita

Non si era rassegnato alla fine della loro storia e così ha iniziato a perseguitarla, presentandosi con insistenza sia davanti al lavoro dell'ex compagna, a Gorizia, e a casa sua in Slovenia. Visti gli atteggiamenti sempre più minacciosi e violenti dell'ex convivente italiano, lei lo ha denunciato per maltrattamenti in famiglia. I fatti risalgono agli anni 2015-2016. L'uomo, T.C., un pensionato friulano 61enne, è stato condannato dal tribunale sloveno a scontare 3 anni di carcere. Ieri il mandato di arresto europeo è stato eseguito dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Udine.

Confartigianato promuove la manovra: ora aiuti ai piccoli

GLI ARTIGIANI

UDINE Confartigianato promuove la manovra di assestamento di bilancio, per il contributo per la patente per i mezzi pesanti. Ma invita la Regione a pensare alle assunzioni nelle micro e piccole imprese

«Una norma in cui troviamo risposte a problemi evidenziati da mesi, come la difficoltà a trovare giovani autisti di mezzi pesanti per l'oneroso percorso per ottenere la patente, e interventi positivi per sostenere l'occupazione. Ora però si supporti l'assunzione di personale anche nelle micro e piccole aziende».

Il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, sintetizza così la lettura che il comparto artigiano ha fatto del testo di legge varato giovedì dal Consiglio regionale e che prevede complessivamente la disponibilità di 40 milioni per interventi a favore dell'economia e della comunità del Friuli Venezia Giulia.

Esprime «soddisfazione» e «un ringraziamento per aver fornito strumenti che possono dare una risposta al problema» il capocategoria regionale di Confartigianato Trasporti, Stefano Adami, il quale a gennaio aveva denunciato la difficoltà per le imprese della regione a reperire nuovo personale munito di adeguata formazione e patente. All'origine, anche gli alti costi per tali certificazioni. Con l'emendamento proposto dal gruppo della Lega con il capogruppo Mauro Bordin, ora la Regione metterà a disposizione un contributo massimo di 5mila euro per sostenere le spese per il conseguimento della Carta di qualificazione del Conducente (CQC) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori, anche congiuntamente alla patente delle categorie C, CE, D, DE, E. Complessivamente si prevede uno stanziamento di 200mila euro.

«È un provvedimento grazie al quale possiamo auspicare un aumento del numero degli autisti, di cui in questo momento c'è particolare scarsità».

LA SEDE DELLA REGIONE Il Palazzo dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia a Udine

Il presidente Tilatti pone l'attenzione poi sull'intervento che ha messo a disposizione 2 milioni di incentivi per le aziende che assumeranno da qui a fine anno a tempo indeterminato o determinato almeno o più di 10 lavoratori. «Operare a favore dell'occupazione è sempre positivo – premette -, ma ci auguriamo che ora la Regione intervenga a sostegno delle assunzioni anche delle piccole e medie dimensioni. Esse rappresentano la maggior parte del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia e, soprattutto, hanno continuato a dare un contributo importante alla tenuta sociale in questi mesi difficilissimi a seguito della pandemia».

Visite a distanza per i contagiati Diecimila coinvolti

▶La Regione avvia un progetto di sorveglianza domiciliare con l'impiego di 1.500 kit che poi resteranno all'ente

IL PROGETTO

UDINE Visite a distanza, controlli costanti, massima sicurezza. Anche grazie alla solidarietà dei cittadini. La Regione Friuli Venezia Giulia realizzerà un progetto di sorveglianza domiciliare dei pazienti contagiati dal Covid-19. L'iniziativa durerà un anno: si prevede di coinvolgere 10mila persone complessivamente mediante l'impiego di 1.500 kit, che al termine dell'emergenza pandemica resteranno a disposizione della Regione, per mezzo dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute, nella prospettiva di altre forme di fruizione e monitoraggio nell'ambito di una nuova dimensione della telemedicina sul territorio. Lo ha stabilito la Giunta regionale, che ha approvato il documento su proposta del vicepresidente e assessore alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi. La decisione è "figlia" di una relazione approvata dalla medesima Giunta del Fvg ancora nell'aprile scorso, ossia in piena fase acuta dell'emergenza pandemica nel Paese.

SOLDI E SISTEMA

Le risorse messe in campo sono pari a 1,4 milioni di euro e sono in parte frutto dei contributi dei cittadini alla sottoscrizione "Aiutaci ad aiutare" a favore della Protezione civile regionale, che ora dovrà acquisire la strumentazione e i dispositivi necessari ad attuare il progetto. Tutta la parte relativa, invece, agli aspetti tecnico-informatici sarà affidata alla società "in house" Insiel. Come spiega Riccardi, le forniture e i servizi acquisiti per la realizzazione del progetto saranno assegnati alle Aziende sanitarie ai fini dell'individuazione e del monitoraggio dei pazienti e del contatto dei pazienti medesimi in videoconferenza. Con il nuovo servizio, che mira alla massima efficienza di controllo con il minimo impiego di personale sanitario in presenza fisica accanto al paziente, la Regione intende "attivare la gestione dei pazienti in isolamento domiciliare facendo leva sulla "storia naturale" della patologia, ovvero con il monitoraggio e la terapia precoce in un setting domiciliare per ridurre gli accessi all'ospedale, in particolare alle terapie intensive, e conseguentemente ridurre le complicazioni secondarie", spiega il vicepresidente. Si tratta di impiegare un sistema informatico in grado, grazie all'ausilio di dispositivi medici assegnati ai pazienti, di "visitare" da remoto i pazienti e monitorare nel tempo i loro parametri vitali". Tutto questo "mettendo in atto flussi operativi e tecnologici che prevedano, successivamente all'accertamento della positività con isolamento domiciliare, la presa in carico del paziente", dettaglia Riccardi. In altre parole, si parla della "attivazione di un sistema di monitoraggio continuo con strumenti di telemedicina (kit sanitari) e con consulenza periodica – chiarisce – e inoltre con la prescrizione farmacologica secondo protocolli decisi a livello regionale e la "chiusura" del caso clinico secondo i protocolli già esistenti".

I KIT SANITARI

I kit sanitari saranno dotati della strumentazione necessaria a garantire il monitoraggio dei parametri vitali. Fra i principali parametri da monitorare figurano la temperatura corporea, la frequenza respiratoria e quella cardiaca, la saturazione di ossigeno periferica e la pressione arteriosa. Il progetto prevede la registrazione, nell'arco dell'annata di applicazione, di almeno 10mila pazienti e di 100 operatori sanitari. Dovrà essere garantita l'efficiente ricezione di tutti i segnali trasmessi dalla strumentazione elettronica e del pari andrà assicurata la realizzazione in contemporanea di almeno 50 videochiamate con cifratura "end to end", nell'ambito della massima riservatezza da garantire al cittadino colpito dal virus e ai suoi dati sanitari. Tutti i dispositivi dovranno essere forniti muniti di relative batterie, la cui efficienza dovrà essere verificata e assicurata dal fornitore che avrò vinto la gara regionale che sarò indetta dalla Protezione civile del Fvg sulla base di parametri Consip.

Maurizio Bait

OPERATORI Un'addetta, foto di repertorio

IN PRIMA LINEA In uno dei reparti per la cura dei pazienti covid

Anche l'atleta sudafricano risulta contagiato dal virus

LA VICENDA

UDINE C'è anche l'atleta sudafricano Wayde van Niekerk, primatista del mondo nei 400 metri, tra le persone risultate positive al coronavirus nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia. Arrivato il 19 luglio scorso in Friuli per allenarsi come consuetudine ormai da anni, van Niekerk - secondo quanto conferma il sindaco di Gemona Roberto Revelant - si è sottoposto nei giorni scorsi al test, al suo arrivo a Gemona, e con lui la delegazione di 7 persone tra altri atleti sudafricani e staff. Già prima della partenza c'era stato un primo giro di tamponi negativi, anche il secondo tampone all'arrivo in Friuli erano risultato negativo. Il gruppo comunque ha mantenuto il periodo di quarantena che si esaurirebbe domani, uscendo dall'albergo solo per gli allenamenti al polisportivo gemonese.

Ora si attende l'esito dei test anche sugli altri appartenenti alla delegazione, che dovrebbe arrivare in serata o al più tardi domani. Van Niekerk comunque sta bene, non ha febbre e risulta asintomatico, sempre secondo quanto riporta il sindaco che sta monitorando la situazione in collaborazione con il dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria. L'atleta avrebbe dovuto partecipare domani ad una gara a Trieste.

I DATI

Secondo i dati diffusi ieri dalla Regione le persone positive in Fvg erano 134. Sempre due i pazienti in cura in terapia intensiva e 9 sono invece i ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). I nuovi contagi ammontano a 3 e sono tutti "d'importazione"; quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.394: 1.412 a Trieste, 1.026 a Udine, 730 a Pordenone e 225 a Gorizia, alle quali si aggiunge un cittadino comunitario già rientrato nel proprio Paese.

TRE NUOVI CASI POSITIVI IN REGIONE TUTTI QUANTI RITENUTI "D'IMPORTAZIONE"

L'INIZIATIVA

Duecentocinquanta cuori per dire grazie a chi, durante il periodo più duro della pandemia, è sempre stato in prima linea. Un'iniziativa solidale che esprime la gratitudine nei confronti del personale sanitario impegnato durante l'emergenza Covid-19: ieri all'ospedale di Udine sono stati donati i manufatti a forma di cuore frutto dell'iniziativa "grazie di cuore". Circa 250 creazioni nel territorio della provincia di Udine per ringraziare tutto lo staff sanitario e amministrativo impegnato durante l'emergenza Covid-19.

Fumata nera sul contratto, sanità privata in piazza

LA PROTESTA

UDINE Saltata la ratifica del contratto. Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp scendono sul piede di guerra, in regione come nel resto del Paese.

Secondo i sindacati sarebbe un «oltraggio inaccettabile, non ci resta che la lotta». In Friuli Venezia Giulia coinvolti circa 2mila dipendenti.

Dopo la fumata nera per il rinnovo del contratto, sale la tensione nella sanità privata e i sindacati proclamano infatti lo sciopero. In una nota unitaria, i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl hanno deciso infatti di proclamare lo sciopero nazionale di tutte le strutture Aris e Aiop dopo la mancata ratifica del contratto della Sanità privata con l'Associazione italiana ospedalità privata e l'Associazione religiosa istituti socio-sanitari. «Giovedì 30 luglio – dicono i sindacati - come da preintesa sottoscritta il 10 giugno, Aris e Aiop avrebbero dovuto convocarci per la firma definitiva del contratto della Sanità privata, dopo 14 anni di attesa e anni di trattativa. Invece ci hanno comunicato che ciò non sarebbe avvenuto».

I sindacalisti rincarano la dose parlando di «un comportamento scioccante e vergognoso, sulla pelle di tutte le professioniste e i professionisti della sanità privata. Adesso basta, è finito il tempo delle trattative. Ora non ci rimane che la lotta». Nel Friuli Venezia Giulia sono coinvolti circa 2mila dipendenti tra i gruppi Città di Udine, Nostra Famiglia, Sanatorio triestino-Salus, Pineta del Carso e Cottolengo di Santa Maria la Longa.

COINVOLTI IN FVG DUEMILA LAVORATORI I SINDACATI LO RITENGONO «UN OLTRAGGIO»

Tra l'altro proprio con il gruppo Nostra Famiglia c'è una lunga vertenza in atto con le segreterie regionali di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Fpl-Uil che hanno detto no alle ipotesi di modifica unilaterale del Ccnl avanzata da parte aziendale, che porterebbero ingiuste e inaccettabili penalizzazioni per le lavoratrici e per i lavoratori del gruppo che in regione opera a Pasian di Prato e a San Vito al Tagliamento.

OLIVO, BEVILACQUA E BRESSAN: «SIAMO OLTRE L'INDIGNAZIONE E OLTRE LA VERGOGNA»

Cgil Cisl Uil avevano chiesto invano un incontro con Fedriga il 19 maggio.

Sulla mancata ratifica del contratto, duri anche i segretari regionali Orietta Olivo (Fp Cgil), Massimo Bevilacqua (Cisl Fp) e Luciano Bressan ((Fpl Uil): «Siamo oltre l'indignazione, oltre la vergogna. Si tratta di un oltraggio inaccettabile che mortifica un'intera categoria di lavoratori, che hanno la stessa dignità professionale dei colleghi del settore pubblico».

Maniaghese Spilimberghese

LA DIRIGENTE

Raffaella Cerquetti: cerchiamo soluzioni anche per lo Sportivo Per garantire le 30 ore al Liceo rientro pomeridiano il lunedì

pordenone@gazzettino.it

Sabato 1 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Liceo e Ipsia, ora tutti in aula

▶Le lezioni inizieranno dal 15 settembre e sono previste in presenza rispettando le nuove norme

▶Saranno utilizzati i vari e ampi laboratori per garantire la distanza tra gli studenti

MANIAGO

Liceo Torricelli e Ipsia di Maniago garantiranno lezioni in presenza: lo assicura la dirigente scolastica Raffaella Cerquetti che sta trascorrendo l'estate in ufficio, con i suoi collaboratori, per predisporre al meglio il rientro degli studenti in classe previsto dal 16 settembre.

I LABORATORI

La soluzione adottata per scongiurare l'alternanza tra lezioni in presenza e a distanza (ieri la ministra Lucia Azzolina ha affermato che le seconde saranno possibili un solo giorno la settimana) è l'utilizzo dei vari laboratori di cui l'istituto dispone. «La nostra fortuna è di avere tre plessi, in aree diverse, con ingressi differenziati - ha spiegato la preside -: in questo modo, riusciamo a creare degli ambiti completamente separati che ci danno la possibilità di collocare le classi in postazioni ben precise, compresa anche la ricreazione, che si svolgerà senza poter uscire dalla specifica zona dove insiste la propria aula. Inoltre ha proseguito la dirigente scolastica - disponendo di laboratori di oltre 100 metri quadrati, li abbiamo dedicati a ospitare le sezioni più numerose, garantendo in questo modo il distanziamento sociale per tutti. In ogni caso, i ragazzi potranno stare senza mascherina unicamente quando sono seduti al proprio posto: per ingresso e uscita, e per qualsiasi altro spostamento, la dovranno indossare, ma mi pare che si stiano allenando a conviverci già durante l'estate. Con questi accorgimenti, se non cambierà la situazione dei contagi o la normativa, possiamo garantire il servizio in presenza - la assicurazione -: un risultato raggiunto grazie al sostegno e alla presenza costante delle istituzioni, dal Comune all'Uti».

LO SPORTIVO

I problemi ancora da risolvere riguardano il liceo sportivo: «Il Miur ha confermato la seconda sezione - ricorda quindi Cerquetti -: adesso ne abbiamo una a cinque classi e una che si sviluppa fino alla terza, in evoluzione. Vanno ancora trovate delle soluzioni per svolgere una parte delle ore di Scienze motorie: oltre a un potenziamento nell'utilizzo del Palazzetto, siamo in contatto con il Tennis club per riuscire a coprire questa esigenza. Devo dire che sia la Federazioni sportive, sia le singole società sono encomiabili quanto a disponibilità dimostrata».

L'ORARIO

Qualche adattamento ci sarà nell'orario settimanale, ma prescinde in parte dall'emergenza legata al rischio contagio da Covid-19: per garantire le 30 ore settimanali del triennio del Liceo, non si farà più ricorso all'utilizzo di alcuni sabati, ma è stato introdotto il rientro pomeridiano del lunedì, dalle 13.30 alle 16.30. Per l'Ipsia si replica anche il giovedì pomeriggio. «Anche questo permetterà di scaglionare ingressi e uscite, favorendo nel contempo il decongestionamento sui mezzi di trasporto - ha affermato la dirigente -: abbiamo già fornito tutte le nostre esigenze per quanto riguarda quello su bus. Ci hanno garantito un potenziamento delle corse. Nessuna notizia, invece, sul fronte della ferrovia». E sarebbe un vero peccato: da marzo le corse sulla Sacile-Maniago sono state interrotte con i bus sostitutivi che viaggiano, come al solito, letteralmente deserti. L'auspicio di tante famiglie è che da settembre vengano ripristinate almeno le corse scolastiche.

I CORSI DI RECUPERO

Dal primo settembre saranno attivati percorsi di recupero per chi, pur avendo debiti (anche pesanti) non è stato rimandato o bocciato: al liceo sono però già stati realizzati otto corsi estivi a distanza per iniziare la marcia di riallineamento, così da rendere il primo quadrimestre del prossimo anno meno difficoltoso soprattutto per quanti hanno chiuso l'anno con difficoltà. In ogni caso, si ripartirà da un ripasso degli argomenti che erano già stati affrontati con la Dad, cercando di aumentare il bagaglio di competenze acquisite, eliminando eventuali disequilibri.

Lorenzo Padovan

LA RIPRESA Il 15 settembre torneranno a scuola anche gli studenti del liceo Torricelli di Maniago: le lezioni saranno in aula

Sicurezza

Dirigente e collaboratori Un'estate al lavoro

Non è un compito facile quello che aspetta i dirigenti scolastici e quanto a vario titolo lavorano nell'ambiente scolastico. L'imperativo per la riapertura di settembre è il rispetto delle norme di sicurezza per evitare le possibilità di contagi.

Cade dal monte Duranno, grave 61enne

CIMOLAIS

Un uomo di 61 anni, residente nel Trevigiano, è rimasto gravemente ferito in un incidente in montagna accaduto attorno alle 16 di ieri, sulla Forcella Duranno, a quota 2.200 metri, nella zona da dove inizia l'ascesa al monte omonimo.

A lanciare l'allarme sono stati due amici che si trovavano assieme a lui e che hanno osservato, impotenti, la drammatica caduta, che sembrava inarrestabile a causa della severa pendenza del tratto, in cui è necessario usare le mani per restare ancorati al terreno. Sul posto si è subito portata una squadra della stazione della Valcellina del Soccorso Alpino e Speleologico Fvg: da quanto si è appreso, l'escursionista, che stava compiendo un impegnativo passaggio in discesa, è scivolato ruzzolando sulle rocce per circa duecento metri, proprio davanti agli occhi dei compagni di gita, che non hanno potuto fare nulla per aiutarlo. L'uomo, nella carambola verso il basso, ha anche perso il casco protettivo e ha riportato forti traumi su tutto il corpo e alla testa, restando per questo privo di conoscenza.

Ricevuto l'Sos dalla Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria del 112 Fvg, sul posto è stato fatto affluire il velivolo dell'elisoccorso che ha calato l'equipe medica con il tecnico del Cnsas, con una verricellata di oltre 70 metri, per riuscire a mantenersi a distanza dalle rocce non lontano dalla cima della montagna. Il ferito è stato stabilizzato sul posto dopo lunghe manovre di rianimazione. A quel punto è stato imbarcato e condotto all'ospedale Santa Maria della Misericordia a Udine: la prognosi è strettamente riservata. I compagni di gita, nonostante fossero sotto choc, non hanno voluto impegnare nuovamente il velivolo di soccorso e sono scesi a piedi verso Casera Mela, "scortati" dai tecnici del Soccorso Alpino Valcellina. Indagini dei Carabinieri della stazione di Cimolais: già escluse responsabilità di terzi. L'episodio è già stato catalogato come una tragica fatalità.

L.P.

Auto rovesciata nel fosso Un ferito

SAN GIORGIO

In seguito all'urto entrambe le auto sono finite nel fosso, ma per un 50enne del posto alla guida di una Citroen XSara si era temuto il peggio. Ieri pomeriggio a San Giorgio della Richinvelda, all'altezza del civico 16 di via Sant'Antonio, verso le 15.30 è stato inviato anche l'elisoccorso. L'équipe e il personale del 118 arrivato in ambulanza si sono presi cura dell'automobilista: non è stato necessario trasportarlo a Udine, in quanto non aveva subito lesioni gravi. È stato portato al pronto soccorso in ambulanza. Illeso il conducente della Jeep, l'altro mezzo coinvolto. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Spilimbergo, che hanno messo in sicurezza i due mezzi e collaborato con l'equipaggio del 118.

A Montereale la direttrice delle Poste ha 21 anni

MONTEREALE

(lp) Sandy Frassino, 21 anni, è la direttrice dell'ufficio postale di San Leonardo Valcellina. È la più giovane in questo ruolo nel Nordest e tra le più giovani in Italia, secondo quanto reso noto da Poste Italiane. «È iniziato tutto un po' per caso - ha spiegato ai microfoni Rai Fvg - avevo appena finito le superiori e non avevo nemmeno la patente; stavo cercando un lavoro estivo. Mi sono iscritta sul sito delle Poste e dopo qualche settimana sono stata chiamata. Ho sostenuto tre prove scritte - racconta - un paio di colloqui e sono stata assunta. È la mia prima esperienza lavorativa in assoluto e mi ha completamente cambiato la vita. Sono indipendente, ho comprato la macchina e sono andata a vivere da sola». In Friuli Venezia Giulia il 65% dei dipendenti di Poste Italiane è donna. A Pordenone lo è anche la direttrice provinciale, Cecilia Bianchi, 40 anni, due figlie piccole: «Penso che per chi termina gli studi, sia interessante visitare il nostro sito e lasciare la candidatura perché in Poste Italiane si può essere donne, mamme e professionisti di valore».

Sport Udinese

SEKO FOFANA
È tra i calciatori che si è speso di più: per il centrocampista paragonato a Pogba in campionato 31 presenze, 3 gol e 7 assist

sport@gazzettino.it

G | Sabato 1 Agosto 2020
www.gazzettino.it

LA FATICA È IL PRIMO AVVERSARIO

▶Il Sassuolo è galvanizzato dal 5-0 rifilato al Genoa mentre tra infortunati e acciaccati la rosa friulana è ai minimi termini

▶Ciò che non potrà dare sul piano fisico l'Udinese potrà dare sul piano mentale per chiudere al meglio la stagione

IL PUNTO

UDINE D'accordo, l'Udinese si è salvata. Con anticipo. Nel posto lockdown ha evidenziato calcio vero, ha sconfitto pure la Juventus, oltre che Roma e Spal, ha pareggiato con la Lazio; complimenti dunque, ma è giusto pretendere di più dai bianconeri.

Dopo lo scivolone di mercoledì sera contro il Lecce, Luca Gotti, la società, la proprietà e la tifoseria auspicano la riabilitazione, pur sapendo che la squadra potrebbe avere perso qualche motivazione; che qualcuno è stanco perché "condannato" a cantare e portare la croce stante il numero sempre più risicato di componenti della rosa in quest'ultimo periodo per i troppi infortuni che a turno hanno messo fuori sino a sei elementi. Il Sassuolo va che è un piacere, ha stritolato il Genoa mettendo addosso ai liguri tanta paura di retrocedere e vuole stendere anche i bianconeri. Ovvio.

Pure Gotti ha tutti gli interessi a finire bene; si sa che a volte nel calcio è come a scuola, l'ultimo esame, l'ultima interrogazione potrebbero essere quelli decisivi. In un senso o nell'altro. La proprietà su questo argomento deciderà la prossima settimana dopo aver ultimato la valutazione di quanto è successo a partire dal dicembre scorso, quando il tecnico veneto ha rimpiazzato Igor Tudor.

Al di là del suo destino, Gotti vuole più che mai chiudere bene il torneo, chiede ai suoi il successo - come sottolineato - rendendosi conto che l' Udinese, pur affaticata, pur in parte scarica, è nelle condizioni di essere corsara. Non sarà cosa facile, anzi sarà assai difficile mettere ko l'undici di De Zerbi, ma è doveroso provarci.

Ovviamente con la formazione attualmente migliore, con Lasagna nuovamente titolare che è alla ricerca del gol per migliorare ulteriormente il suo bottino, per essere ricordato come uno dei migliori bomber del post lockdown. Ma anche Nestorovski, che dovrebbe agire al suo fianco, ha tutti gli interessi per finire in crescita e convincere chi di dovere di essere meritevole di fiducia in vista della prossima stagione.

CAPITOLO PRODL

Non sono previste particolari novità. Ovvero non dovrebbero avere spazio i baldi giovanotti della primavera, Gotti vuole concedere l'onore di un'altra vittoria ai soliti noti, a coloro che con lui si sono battuti con gagliardia conquistando la salvezza dopo che la squadra si era avvicinata pericolosamente al burrone sciupando sei dei nove punti di vantaggio che aveva nei confronti ddl Lecce. Per alcuni quella odierna potrebbe essere anche l'ultima apparizione con la maglia dell'Udinese dato che, come riportiamo in maniera più analitica in altro articolo, la loro cessione è data quasi certa o scontata, vedi De Paul, Fofana (lui stesso l'altro ieri ha annunciato che la sua avventura friulana è giunta al capolinea), Stryger; per cui pure loro vorrebbero lasciare un ulteriore segno dell'importanza che hanno rivestito per la salvezza della squadra.

L'ipotesi Prodl in campo dall'inizio, invece, non ci sembra percorribile. È vero che l'austriaco si è ripreso dai postumi della tendinopatia al ginocchio, ma in dodici mesi ha svolto solo due sedute preparatorie vere: quella di ieri e dell'altro ieri. Non ci sarà nemmeno in panchina, da tempo ha dato arrivederci alla prossima stagione sperando che la cattiva sorte si dimentichi definitivamente di lui.

La squadra nel tardo pomeriggio di ieri ha svolto una seduta prettamente tecnico tattica nel corso della quale Gotti ha provato l'assetto tecnico anti-Sassuolo che prevede tre novità rispetto alla sfida con il Lecce, i rientri di De Maio per Ekong, di Stryger per Ter Avest e di Lasagna per Okaka. Per cui la formazione quasi sicuramente sarà la seguente: Musso, Becao, De Maio, Samir; Stryger, De Paul, Walace, Fofana, Sema; Nestorovski, Lasagna. Questo pomeriggio è in programma la rifinitura prima della partenza per Reggio Emilia. La squadra, una volta rientrata a Udine, usufruirà di due settimane di vacanze prima della ripresa della nuova stagione.

Guido Gomirato

MARATONA Kevin Lasagna dal 23 giugno ha saltato solo la sfida con la Juventus, per affaticamento muscolare, tornando in campo tre giorni dopo e giocando 90 minuti contro il Cagliari

Stimoli per il finale

L'obiettivo di Gotti sono i 45 punti, secondo risultato dopo Guidolin

(sg) A 90 minuti dal termine del campionato 2019/2020, Luca Gotti, in compartecipazione con Igor Tudor, si è già piazzato perfettamente a metà dei rendimenti degli ultimi sette anni, dall'ultimo anno di gestione Guidolin a oggi. Dalla stagione 2012/2013, quando i bianconeri chiusero con ben 66 punti (e conseguente quinto posto) i friulani hanno veleggiato nelle parti meno nobili della classifica. Restasse questo il punteggio, quindi con una sconfitta a Reggio Emilia contro il Sassuolo, Gotti si piazzerebbe a metà. Dietro di lui ci sarebbero la coppia Colantuono-De Canio (2015/2016 con 39 punti), il trio Delneri-Oddo-Tudor (2017/2018 con 40 punti) e Andrea Stramaccioni (2014/2015 con 41 punti, ultima annata chiusa con un unico allenatore a oggi). Meglio dell'allenatore veneto ci sono invece il trio Velazquez-Nicola-Tudor (stagione scorsa con 43 punti), Guidolin (44 punti nella sua ultima stagione in panchina, 2013/2014) e la coppia Iachini-Delneri. L'attuale allenatore della Fiorentina e il futuro responsabile dell'area tecnica del Brescia conquistarono 45 punti nella stagione 2016/2017, che valse la conferma al tecnico di Aquileia, poi esonerato durante la stagione successiva. La volontà di Gotti è di chiudere il campionato con un risultato positivo, anche a fronte dell'estrema emergenza che sta vivendo lo spogliatoio dell'Udinese. Al Mapei Stadium ci proveranno De Paul e compagni ad avere la meglio di un Sassuolo, tra le migliori formazioni viste alla ripresa del campionato con Milan, Atalanta e per lunghi tratti Napoli. I neroverdi sono reduci dalla vittoria per 5-0 sul Genoa di Davide Nicola, ma i bianconeri cercheranno di smuovere la classifica per migliorare. Con un pareggio, l'Udinese chiuderebbe a 43 punti, perfettamente in parità con il bilancio di punti dell'anno scorso, il terzo miglior risultato degli ultimi 7 anni. Il bottino diventerebbe il migliore, alla pari con la stagione 16/17, in caso di successo contro De Zerbi. Questo è l'obiettivo di Gotti prima di parlare del futuro.

In un'annata come questa la salvezza va festeggiata e i tifosi del Watford guardano al modello friulano

IL COMMENTO

Anche quest'anno è andato. Dice bene Sabatini, a Bologna, quando sostiene che un'annata così neanche i Maya potevano immaginarla. Queste stagioni sono pericolose e il pericolo è dietro l'angolo. La salvezza dell'Udinese è stata conquistata, anche in questo caso, con largo anticipo e deve essere una festa, non una routine come lo scudetto per i tifosi juventini. Voltiamo pagina. Tre argomenti in questo capitolo: mercato, futuro e Watford.

Mercato: Quando arriva Gino Pozzo ad Udine è impossibile non fare titoloni sul mercato. È l'uomo delle trattative, che spesso risolve le situazioni più disperate e c'è da parlare di conferme o cessioni. Luca Gotti è il futuro. Esperimento riuscito. Qualcosa ancora da migliorare ma è il profilo giusto per Udine e per l'Udinese. Allenatori che parlano ce ne sono tanti, allenatori che straparlano anche e c'è bisogno di gente che lavori solo. Gotti è intelligente e non si sarà montato la testa. Piedi per terra e pedalare verso l'anno prossimo. Non è facile per un vice, per un collaboratore tecnico essere catapultato sotto i riflettori della ribalta e restarci. La conferma se l'è guadagnata sul campo ma, come spesso accade, confermarsi è sempre più difficile che affermarsi. Per Gotti orao arriva il bello. La grande testimonianza di fiducia avuta dalla società è che nessuno abbia pensato a un piano B prima di incontrare lo stesso Gotti. Maran? Giampaolo? Fantasie di metà estate che sembra fine maggio per tempistiche di campionato e mercato. De Paul ha grandi estimatori. Pradè, a Firenze, difficilmente arriverà a 35 milioni di euro. C'è una mezza idea del Milan, potrebbe tornare a farsi sotto l'Inter. Non trascuriamo il mercato estero o la Roma che però in questo momento deve vendere e non riesce a comprare senza chiarezza societaria. Fofana all'Inter per 25 milioni potrebbe essere un affare per Antonio Conte. Pozzo non ha ancora parlato con Marotta, ma qualcuno da Milano potrebbe presto chiamare. E pensare, che in inverno, Fofana lo voleva il Genoa...

Musso e gli altri sono vicini alla conferma. Serve un attaccante e, forse, sarà il primo ad arrivare anche se avanti non si può sbagliare la mira.

Futuro: Il ritiro potrebbe iniziare dopo ferragosto ma dipenderà dalla data di inizio campionato. Partire il 12 settembre è impossibile, vorrebbero partire il 26 ma sarebbe tardi per chiudere a maggio; forse lunedì uscirà la data del 19 settembre. A quel punto bisogna programmare in fretta. Non commettere gli errori del recente passato. La conferma di Gotti sarebbe il primo tassello per non inciampare. Serve riaprire gli stadi. Riportiamo la gente allo stadio, con cautela e tutela certo, ma non inventiamoci di ripartire senza tifosi.

Watford: sul tema, ad Udine e dintorni, si leggono molte inesattezze. Finché sono figlie del web, dei social e del popolino va bene. Quando le fesserie vengono scritte e dette da critici e addetti ai lavori allora una riflessione andrebbe fatta. Campionati come questi, post lockdown, può succedere di tutto. È una monetina lanciata in cielo: testa o croce. Può andare bene o andare male. All'Udinese è andata bene, al Watford male. 50-50. Il Watford, prima della pandemia, era in grande risalita, il 3-0 al

Liverpool aveva lanciato la squadra moralmente e in classifica. Dopo, al rientro, la squadra non si è più ritrovata ed è crollata anche fisicamente. Leggere di default, o problemi economici per la retrocessione in Championship fa sorridere. Anzi, farebbe piangere. Bisognerebbe ricordare che il danno tecnico potrebbe esserci ma quello economico no. In Inghilterra chi retrocede ha diritto a un paracadute da 100 milioni di euro e se il Watford sarà costretto a fare 2-3 uscite incasserà almeno 60-70 milioni di euro. Altro mondo la Premier. Il Watford ha, però, un imperativo: riprendersi la Premier entro le prossime due stagioni.

Meglio sarebbe al primo colpo. Per l'Udinese non è un problema la retrocessione dei cugini e non era un vantaggio quando in questi anni erano in Premier. Chiamasi opportunità tecnica. C'era prima, c'è oggi e ci sarà domani, con vantaggi chiari per entrambi i club con scambi e valorizzazione dei calciatori tra Londra e Udine. E, poi, una volta per tutte basta con alcune isteriche gelosie. Evolviamoci. Il calcio è globale e l'Udinese è stata la prima società ad aver capito il business internazionale. Non capisco perché i tifosi del Watford chiedano con orgoglio il risultato dell'Udinese mentre a Udine quasi si sorrida a una sconfitta dei parenti inglesi. Caro Watford, ti aspettiamo in Premier e ti auguriamo 26 salvezze consecutive per compiere lo stesso miracolo che ogni anno portiamo a termine in Friuli.

Michele Criscitiello

Il personaggio

IN QUATTRO STAGIONI Qui sopra Rodrigo De Paul al suo arrivo all'Udinese, nell'estate 2016 e a sinistra contro Paulo Dybala, connazionale e amico. Rdp10 in Friuli ha disputato 145 partite ufficiali segnando 25 gol, servendo altrettanti assist e collezionando 23 ammonizioni e due espulsioni

DE PAUL, UN TALENTO MATURATO IN FRIULI

▶Cresciuto nel Rancing, arrivato nell'estate 2016 a 22 anni dal Valencia dove non aveva sfondato

▶Con l'Udinese è diventato leader, padre e si è guadagnato la maglia della nazionale argentina

IL RITRATTO

UDINE Domani al Mapei Stadium sarà una partita che dirà poco o nulla per la classifica dell'Udinese, ma potrebbe rappresentare un momento importante per la carriera di Rodrigo De Paul. Ancora una volta c'è la possibilità che sia l'ultima gara in bianconero del talento argentino, nato il 24 maggio 1994 a Sarandí, città di 60mila abitanti nella provincia di Buenos Aires. Anche l'anno scorso tutto sembrava pronto all'addio al Friuli. Già prima della trasferta di Cagliari, e dopo la vittoria casalinga sulla Spal, Rodrigo aveva pubblicato una storia Instagram in cui ringraziava i tifosi a mo' di addio alla piazza friulana. Il tutto seguito da un cuoricino viola postato sulle storie il 27 agosto 2019, poi rimosso ma non passato inosservato. Era forte l'interesse della Fiorentina, De Paul era a un passo d'addio. Ma la famiglia Pozzo ha tenuto testa al pressing dell'ex ds Daniele Pradé, che avrebbe fatto carte false per portare l'argentino in riva all'Arno. Giudicati non sufficienti i 25/30 milioni offerti (o i 33 che pare siano stati messi sul tavolo anche dall'Inter) per un numero 10 moderno, da poco meno di un anno nel giro della nazionale argentina con tanto di terzo posto alla Copa America, e una titolarità garantita dal ct Lionel Scaloni.

EVOLUZIONE E CONSACRAZIONE

Ancora una volta brava l'Udinese a capire la cosa giusta da fare. E professionale De Paul, che non si è fatto condizionare dal mercato, continuando a dare il meglio per la causa bianconera. Il frutto di questa grande applicazione ha dato frutti immediati e De Paul è stato leader della squadra friulana a suon di gol, assist e carisma. Non è un caso che tutti i compagni ne parlino bene e che siano al contempo consapevoli di quanto lui da solo sappia spostare gli equilibri della squadra. Dalla scelta dell'Udinese di trattenerlo ci ha guadagnato tanto anche lo stesso calciatore, che ha visto aumentare il suo stipendio e rimpinguarsi la lista delle pretendenti pronte a puntare su di lui l'anno prossimo. Non più solo le italiane (a Fiorentina e Inter si sono aggiunte anche Lazio, Milan e Napoli), ma anche qualche grande club straniero, come l'Atletico Madrid. Perché Diego Simeone a Cagliari magari stava solo facendo il tifo per il figlio, ma in maniera forse più realistica stava osservando l'argentino per capire come si potessero sposare con il suo Cholismo.

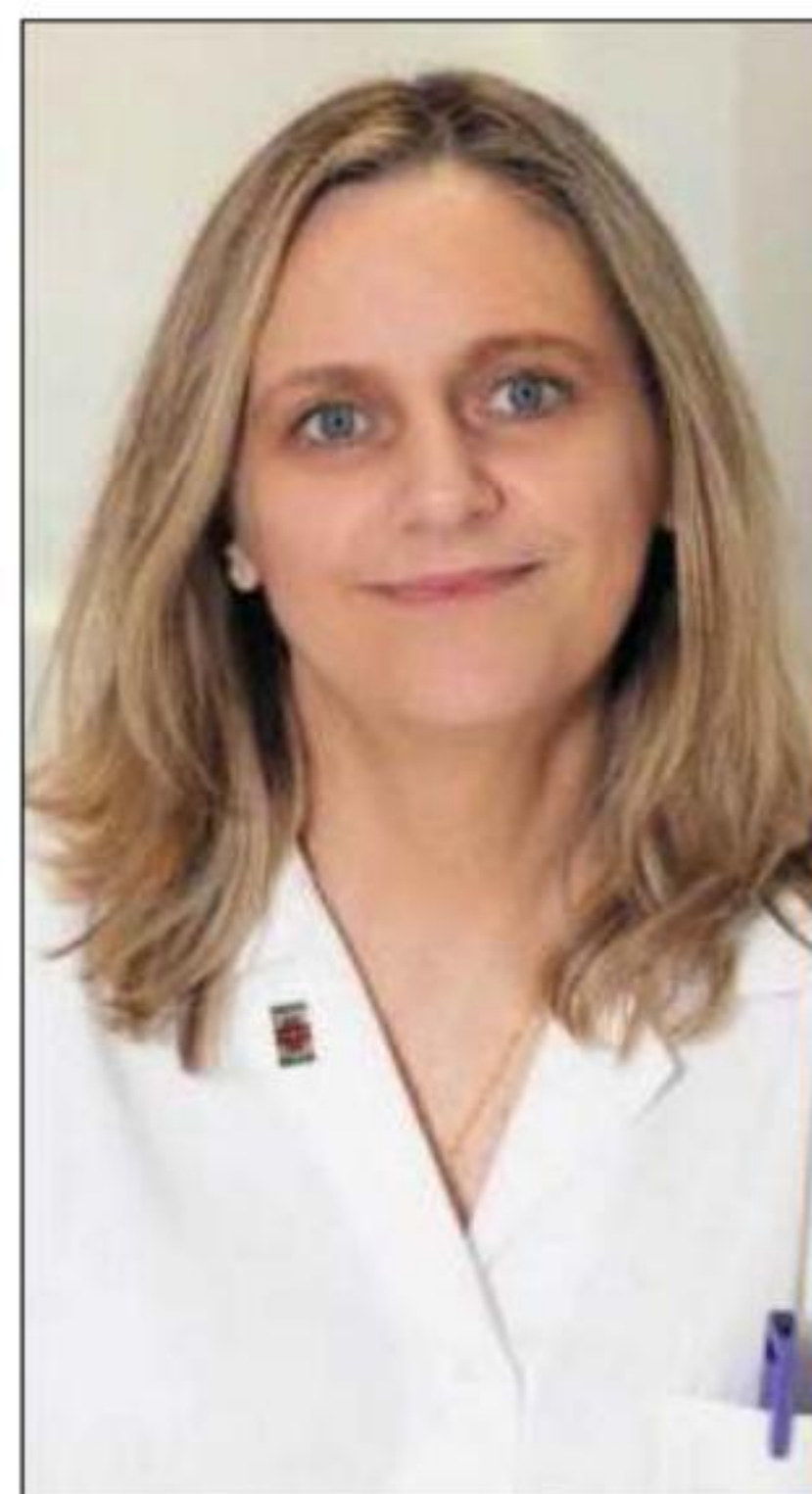
QUATTRO ANNI FA

De Paul sembra ormai un veterano dopo i quattro anni intensi passati in Italia, a Udine. Nel luglio 2016 si era concretizzata una delle tante intuizioni di Gino Pozzo e della sua squadra di mercato. Arrivò così la firma di un talento grezzo, che aveva fatto impazzire il Racing in Argentina, perdendosi in Spagna con il Valencia, club con cui aveva assaggiato anche la Champions. Per poco meno di 5 milioni di euro, l'Udinese scommise forte sulle qualità tecniche di De Paul, che si presentò subito con tutta la sua personalità: già nel ritiro austriaco, dove si era vista subito la sua forza, De Paul scelse il 10, pesante maglia appena abbandonata da Totò Di Natale. Una scelta forte, da qualcuno anche criticata, e invece in quattro intense stagioni RDP10 si è dimostrato più che all'altezza, diventando uno dei centrocampisti più forti e appetiti della Serie A, crescendo anche sotto il punto di vista morale. In Italia De Paul è maturato dal punto di caratteriale: col tempo l'argentino ha giocato sempre meno per se stesso e sempre più per la squadra. Basta riprese condivise sui social mentre beve mate, passione di tutti gli argentini, e scherza in spogliatoio con Maxi Lopez e compagni mentre l'Udinese guidata da Massimo Oddo inanellava nell'inverno 2018 una sconfitta dietro l'altra, arrivando a 11 ko di fila. Ha capito che doveva investire forte sul suo talento, grazie anche alla compagna, Camila: nel lockdwon ha ingaggiato un personal trainer, presentandosi alla ripresa del campionato più in forma di prima. Ora si prepara ad archiviare la quarta stagione in Friuli: se sarà l'ultima l'Udinese si godrà una grande plusvalenza e il ricordo che lascerà sarà comunque bellissimo. La friulanità della primogenita Francesca, nata nel gennaio 2019, è il simbolo di una bellissima storia d'amore tra Udine e il diez argentino.

Stefano Giovampietro

Il mercato funzionerà fino al 5 ottobre

L'argentino Molina il possibile sostituto di Stryger se il danese se ne andrà

(sg) Subito dopo Sassuolo-Udinese si comincerà a parlare di mercato, che finirà il 5 ottobre, in attesa di capire quale sarà la data della partenza del prossimo campionato di Serie A. L'Udinese per ora ha quasi formalizzato già il primo innesto: Nahuel Molina che raggiungerà l'Italia non appena sarà possibile, e compatibile con le normative di sicurezza dovute all'emergenza sanitaria. L'esterno destro argentino, 22 anni, sarà un innesto importante, che permetterà all'Udinese di valutare le possibili offerte per Stryger Larsen, cercato in Italia e in Germania. La valutazione per il danese si aggira intorno ai 10 milioni di euro, se arriverà l'offerta giusta il club friulano non si opporrà alla voglia del numero 19 di cambiare aria. E Jens è solo che la pedina "meno costosa" del poker di nomi che l'Udinese ha in vetrina e che piacciono moltissimo sul mercato. Il primo della lista è Rodrigo De Paul, per il quale si parte da una base di 40 milioni di euro; poi c'è Seko Fofana, tornato su altissimi livelli nel finale di campionato attirando su di sé anche le attenzioni dell'Atalanta, che potrebbe fare un blitz per ottenerlo, magari coinvolgendo qualche giovane di prospettiva nella trattativa. Non va dimenticato Juan Musso, confermatosi tra i migliori portieri della Serie A: l'argentino, salvo offerte folli, non lascerà Udine, anche se la società bianconera non vuole farsi trovare impreparata e sta studiando possibili alternative. Nei programmi dell'Udinese, come successo per De Paul, c'è la volontà di far continuare al ragazzo il processo di crescita e valorizzazione in Friuli. Altri due gioielli lustrati da Gotti sono Rolando Mandragora e Ken Sema, per i qualibisognerà fare i conti con Juventus e Watford, la seconda proprietaria del cartellino, la prima titolare di un diritto di recompra da esercitare entro fine agosto. Ieri è rimbalzata su alcuni siti di informazione sportiva l'accelerazione della trattativa per un ritorno di Rodrigo Becao in Russia, allo stesso Cska Mosca da cui era arrivato la scorsa estate. Discorso difficile, a meno di un'offerta consistente da parte dei russi, visto che il brasiliano, come ammesso nell'intervista esclusiva al Gazzettino, ha affermato di trovarsi bene a Udine e di voler continuare a crescere in Serie A. L'ex Karnezis, che andrà al Lilla come contropartita per l'attaccante Victor Osimhen (oltre a un conguaglio di 47 milioni). Vicino al ritorno al Milan Gerard Deulofeu, che intende lasciare il Watford per tornare in Italia.

Sport Pordenone

ORA SI RIPOSA

Il Pordenone tornerà in campo il 9 agosto per la gara d'andata con la vincente della sfida del 5 agosto tra il Cittadella e il Frosinone

pordenone@gazzettino.it

G Sabato 1 Agosto 2020
www.gazzettino.it

RAMARRI MATURI PER LA SERIE A

▶Con la Cremonese un 2-2 che porta alla semifinale playoff Ai gol di Tremolada e Burrai replica la doppietta di Gaetano

▶Le note negative riguardano gli infortuni: prima Barison (inguine) e poi Strizzolo (caviglia) sono usciti anzitempo

CREMONESE	2
PORDENONE	2

GOL: pt 15' rig. Tremolada, 17' Gaetano, st 3' Burrai, 13' Gaetano
CREMONESE (4-3-3): Volpe 5,5; Zortea 6,5, Bianchetti 6, Ravanelli 6 (st 1' Claiton 6), Crescenzi 5,5 (st 40' Mogos sv); Valzania 5, Castagnetti 6 (st 25' Arini 6), Gustafson 6,5 (st 40' Girelli sv); Gaetano 7,5, Ciofani 6, Celar 5,5 (st 28' Ceravolo 5,5). All.: Bisoli 6. A disp.: Ravaglia, De Bono, Scarduzio, Palombi, Bignami, Cella.
PORDENONE (4-3-1-2): Di Gregorio 7; Semenzato 6, Camporese 5,5, Barison 6 (23' Stefani 6), Almici 6; Mazzocco 6, Pasa 5,5 (st 10' Zammarini 6), Pobega 6 (st 3' Burrai 7); Tremolada 6,5 (st 10' Gavazzi 6); Ciurria 6,5, Strizzolo 6 (st 16' Candellone 5,5). All.: Tesser 6,5. A disp.: Bindi, Passador, Chiaretti, Gasbarro, Misuraca, Zanon, Bocalon.
ARBITRO: Baroni di Firenze 6.
NOTE: ammoniti Volpe, Claiton. Angoli 8-4. Recuperi 4' pt e 5' st. Porte chiuse.

UNITI L'esultanza dei giocatori del Pordenone (in bianco e oro per il centenario) al gol di Burrai

L'ULTIMA SFIDA

CREMONA Il Pordenone conquista a Cremona un punto d'oro con cui consolida la quarta posizione (il Cittadella pur appaiato dopo il successo di Chiavari è quinto, in svantaggio negli scontri diretti) che le consente di essere testa di serie ai playoff entrando in gara nella seconda fase, il 9 agosto, affrontando nella gara d'andata la vincente tra Cittadella e Frosinone. Un punto sacrosanto, il 2-2 è meritato, su un campo ostico e contro un avversario in costante crescita che si è rivelato pericoloso, in buone condizioni generali; ma l'accorta disposizione tattica predisposta da Tesser ha imbrigliato i locali. Anche se c'è un po' di preoccupazione perché i neroverdi continuano a perdere pezzi e ieri sera sono usciti per infortunio Barison e Strizzolo. È emerso però il collettivo, una valida organizzazione di gioco e il solito Di Gregorio decisivo in un paio di occasioni. Ora il Pordenone può sognare, ha dimostrato anche ieri sera di avere tutte le carte in regola per il gran salto.

LA GARA

Il Pordenone inizia cercando di non concedere spazi ai lombardi, Pasa agisce prevalentemente da mediano metodista e la Cremonese non riesce a nuocere. Con il trascorrere dei minuti sono i neroverdi a farsi preferire con una manovra più agile e veloce; Strizzolo e soprattutto Ciurria mettono sul chi va là la difesa lombarda e al quarto d'ora ecco il vantaggio dopo un'azione volante, di prima, con il sistema difensivo dei locali che si fa sorprendere, tanto che Ciurria si presenta solo davanti a Volpe che lo stende. Rigore che tira magistralmente Tremolada. Il vantaggio della squadra di Tesser però dura assai poco: due minuti, perché Gaetano dal limite, su servizio corto da sinistra di Gustafson, fa partire un destro a rientrare di rara bellezza, con il pallone che si insacca a fil di palo, imprendibile per Di Gregorio. Poi si fa male Barison nel tentativo di anticipare un avversario (problema all'inguine) e Tesser manda in campo Mirko Stefani, 36 anni, che colleziona la gara con i neroverdi numero 150. La Cremonese diventa più intraprendente, ma Di Gregorio non corre pericolo alcuno. La gara offre poco e ai ramarri va benone. La fatica si fa sentire e azioni degne di essere ricordate sino alla conclusione del tempo non ce ne sono; le difese giganteggiano sugli opposti attacchi peraltro non adeguatamente riforniti, specie quello del Pordenone considerato che Pobega è stonato, non incide e i suoi tentativi sono facilmente disinnescati dai locali.

LA RIPRESA

Il Pordenone si presenta con Burrai per Pobega, la Cremonese dà spazio a Dos Santos per Ravanelli. Il match cambia volto, le emozioni si susseguono, dopo 90" Ciofani di testa manda di poco out. Poi dopo nemmeno 30" segna il Pordenone al termine di un'azione scaturita da una rimessa laterale: la palla finisce al limite a Burrai, che di destro trova l'angolo dove Volpe non arriva. La Cremonese non ci sta, ma Di Gregorio prima respinge una conclusione di Ciofani e poco dopo un'altra di Dos Santos; nulla può al 12' su un'altra invenzione di Gaetano che un metro dentro il vertice alto a sinistra, su velo di Ciofani, trova l'angolino basso con un tiro di rara precisione. Tesser, che al 10' ha schierato anche Gavazzi e Zammarini per Tremolada e Pasa, si vede costretto a operare al 16' il quinto cambio per l'infortunio (caviglia destra) di Strizzolo che cede il posto a Candellone. Ma non succede più nulla, eccetto l'ennesima parata di Di Gregorio a metà ripresa su tiro di Gustafson.

Guido Gomirato

I commenti a fine gara

Tesser e Burrai in coro: «Annata straordinaria, ora continuamo»

(sg) Il Pordenone pareggia e conferma l'ottimo quarto posto che vale l'accesso diretto alla semifinale dei playoff contro la vincente di Cittadella-Chievo. Attilio Tesser è molto soddisfatto: «Missione compiuta. La squadra ha giocato molto bene e ha centrato l'obiettivo. Saltare un turno è un piccolo vantaggio che dobbiamo sfruttare, anche se bisognerà stare molto attenti e farci trovare pronti, sfruttando questi giorni per lavorare insieme. Cittadella e Frosinone sono due squadre diverse, ma entrambe forti. In ogni caso ci sarà da battagliare, sperando di arrivarci bene di corpo e di testa. Stiamo scrivendo la storia del Pordenone e non vogliamo smettere di sognare, per provare a coronare una stagione già di per sé fantastica. Stefani? Sono contento per lui; ha giocato bene e arrivare quarti con lui in campo significa tanto. Per me il capitano e il punto di riferimento è stato, è e sarà sempre lui. Speriamo di recuperare Barison, ma lui ha dimostrato di essere una grande risorsa. Annata? Non ho parole per descriverla, abbiamo ricevuto complimenti da tutti e siamo arrivati dove nessuno avrebbe mai pensato fosse possibile». La firma, dalla panchina, sul grande obiettivo centrato dal Pordenone è quella di Salvatore Burrai, che ha parlato così a Dazn: «Abbiamo fatto un campionato straordinario, raggiungendo un grande obiettivo, e sono contento anche di aver fatto gol. Ora riposiamo e prepariamoci alla semifinale. Non saprei chi scegliere tra Cittadella e Frosinone: dobbiamo solo prepararci ed essere il Pordenone che siamo stati per tutto l'anno».

SULLA FASCIA Alberto Almici ha dovuto sostituire Michele De Agostini

LE PAGELLE

Burrai è leader Stefani 150 volte neroverde

DI GREGORIO 7
Continua a far impazzire i tifosi neroverdi e a consacrare un'annata splendida per lui. Non può nulla sulla prima sentenza di Gaetano e ancora meno sul bis, ma in mezzo a queste due gemme del centrocampista scuola Napoli, è bravissimo a disinnescare Ciofani, Claiton e Gustafson. E Galliani prende appunti.

SEMENZATO 6
Torna titolare sulla sua fascia destra e mette la museruola a Celar senza doversi nemmeno sporcare troppo le mani.

CAMPORESE 5,5
Fatica a prendere le misure a Gaetano, che riesce nel primo tempo a trovare il pertugio giusto per il gol. Si perde nell'affinare l'intesa con capitan Stefani.

BARISON 6
Prova a stringere i denti e garantisce la sua disponibilità. Deve alzare bandiera bianca per un problema muscolare. La speranza è che sia stata un'uscita precauzionale.

dal 23' pt STEFANI 6
Difficile entrare bene in ritmo dopo tanta inattività ma, nonostante qualche imbarazzo nella marcatura di Ciofani, festeggia le 150 battaglie con il Pordenone portando a casa la semifinale dei playoff.

ALMICI 6
Con De Agostini indisponibile e Gasbarro reduce da una prestazione opaca con la Salernitana, viene scelto lui, che non sfigura affatto anche se non nella sua fascia di competenza.

MAZZOCCO 6
Forse leggermente impreparato sul primo guizzo di Gaetano nell'assorbire il movimento dell'avversario, si conferma prezioso per generosità nella mediana e per la qualità degli inserimenti.

PASA 5,5
Scelto per far rifiatare Burrai, si fa schiacciare un po' troppo dalla pressione del baricentro grigiorosso. Anche lui ha un concorso di colpa sul primo gol di Gaetano.

dal 10' st ZAMMARINI 6
Come accade spesso, entra nella mischia per scuotere il centrocampo quando la squadra rischia di sedersi, e lui la dà con la solita generosità.

POBEGA 6
Probabilmente non la sua migliore partita. Non riesce a sfoderare tutta la potenza in progressione ma è imprescindibile per la manovra dei ramarri. Tesser gli concede un po' di meritato riposo.

dal 3' st BURRAI 7
Ci mette poco più di un minuto a ricordare le sue qualità tecniche e carismatiche. Il primo pallone che tocca lo trasforma in una pepita d'oro che vanifica gli effetti negativi del successivo sigillo di Gaetano. Secondo gol di fila: non è una casualità che la rete che vale la semifinale dei playoff arrivi dai suoi piedi

TREMOLADA 6,5
Sostituisce alla grande Burrai per la freddezza dagli 11 metri. Spiazza Volpe e firma il primo gol neroverde, che una deviazione di Candellone contro il Cosenza gli aveva tolto. Non abbaglia, ma prova più che sufficiente.

dal 10' st GAVAZZI 6
Si piazza tra le linee e cerca il consueto dialogo con Ciurria.

CIURRIA 6,5
Per lui non c'è stanchezza che lo penalizzi. Corre per tre, si procura il rigore e serve la sponda per il destro vincente di Burrai. Decisivo.

STRIZZOLO 6
Poco appariscente ma determinante nel lavoro di sponda, come quando lancia Ciurria in occasione del rigore.

dal 16' st CANDELLONE 5,5
Ancora poco convincente nei movimenti offensivi.

Allenatore TESSER 6,5
In piena emergenza fisica perde Barison e Strizzolo, ma non abbassa la testa e porta a casa un fantastico quarto posto al termine del campionato regolare.

Stefano Giovampietro

Cultura & Spettacoli

TUTTO ESAURITO

Al No Borders a Fusine oggi è la giornata di Elisa Toffoli Domani alle 11 Remo Anzovino e alle 14 Mario Biondi

Compositori friulani per il duello d'organi

AD AQUILEIA

Un duello organistico inaugura oggi alle 20.45 la stagione dei Concerti in basilica ad Aquileia. Protagonisti dell'insolito concerto saranno Manuel Tomadin e l'olandese Gerwin Hoekstra, che si confronteranno sui due organi della basilica: lo storico Kaufamann situato in *cornu epistolae* e il monumentale organo Zanin collocato nel transetto di sinistra, realizzato dalla ditta codroipese nel 2001. Un avvio un po' inconsueto della stagione 2020 organizzata dalla Società per la conservazione della basilica di Aquileia con il Polifonico di Ruda. I due organisti si confronteranno su musiche di Giovan Battista Candotti (1809-1876), Lorenzo Marzona (1773-1852), Luigi De Grassi (1760-1831) e Giovan Battista Tomadini (1738-1799), tutti artisti del Friuli Venezia Giulia perché il filo rosso che unirà tutti i concerti in basilica – fino alla conclusione del 27 settembre – sarà l'approfondimento e la riscoperta di musiche tutte di autori regionali. A partire dai drammi sacri di Aquileia in programma nella basilica poponiana domenica 9 agosto. I massimo 90 spettatori dovranno avere la mascherina (prenotazione a basilica.aquileia@virgilio.it).

Il diario del vecchio giardiniere a Villa Manin

TEATRO IN VILLA

CODROIPO Nel Parco di Villa Manin, a Passariano, entra nel vivo il programma del contenitore teatrale, ideato dal Css – Teatro stabile di innovazione del Fvg per "Villa Manin Estate 2020", la rassegna organizzata dall'Erpac (Ente regionale per il patrimonio culturale).

"Teatro e Trilogia friulana" proporrà una serie di letture sceniche dalle opere di tre scrittori originari del Medio Friuli che lo hanno raccontato con uno sguardo internazionale: oggi, alle 19, andrà in scena "Il giardiniere di Villa Manin". L'attore Fabiano Fantini, il pianista Glauco Venier e l'artista visiva Luigina Tusini daranno vita alle pagine di un diario, attraverso la recitazione, la pittura e la musica, alla ricerca di quella capacità di entrare in sintonia con la natura che abita in ognuno di noi: i viali del parco, le maestose architetture della Villa che dialogano con il territorio circostante, diventano spazi mentali, luoghi dell'anima in cui i tre artisti interagiscono nella concretezza della realizzazione scenica. In concomitanza con lo spettacolo, verrà inoltre presentato il libro di Amedeo Giacomini "Il giardiniere di Villa Manin" da cui il recital trae ispirazione.

Per il quarto anno il teatro Verdi di Pordenone ospita la Gustav Mahler Jugendorchester presente in alternanza con due formazioni di 40 orchestrali e concerti pure a Lignano e al castello di Miramare

Gmjo, una residenza sdoppiata

MUSICA SINFONICA

La residenza al Teatro Verdi di Pordenone della Gustav Mahler Jugendorchester - che quest'anno rafforza la collaborazione con un programma di residenza realizzato in esclusiva europea per il Verdi - ha in serbo un prestigioso cartellone di concerti ed esibizioni che precedono i due appuntamenti pordenonesi a teatro per il 29 e 30 agosto.

PER TRE SETTIMANE

La più famosa orchestra giovanile al mondo vedrà due diverse formazioni orchestrali (da 40 elementi ciascuna, per un totale di 80 musicisti) alternarsi nel periodo: la prima sbarcherà a Pordenone mercoledì 12 agosto, per poi lasciare il posto al secondo gruppo che proseguirà prove, selezioni ed esibizioni fino al 31 agosto. Il sodalizio che da quattro anni si rinnova grazie all'importante sostegno di Regione, PromoTurismo Fvg, la collaborazione del Comune di Pordenone, vede quest'anno il Teatro affiancare la GMJO come main partner, con una residenza in esclusiva europea, con il consulente artistico Maurizio Baglini, pianista di fama internazionale, che i vertici dell'orchestra hanno voluto anche come pianista solista per l'ultimo concerto in cartellone al Verdi.

IL DEBUTTO REGIONALE

IN AGOSTO La Gustav Mahler Jugendorchester sarà in regione diretta dal ventinovenne Tobias wögerer

Per il primo concerto, lunedì 17 agosto, lo scenario prescelto è quello di Lignano Sabbiadoro, che ospiterà la Gustav Mahler Jugendorchester grazie al protocollo d'intesa già esistente tra i Comuni di Pordenone e Lignano. Cornice dell'esibizione, con inizio alle 21, il Duomo di San Giovanni. Martedì 18 agosto la GMJO approda per la prima volta in territorio triestino, e lo fa all'interno di uno dei luoghi di più alto interesse turistico architettonico in Italia, in assoluto tra i più amati e rinomati siti patrimonio Unesco in territorio nazionale, il Castello di Miramare. Il programma musicale è appositamente ideato per i concerti da Tobias Wögerer, con musiche di Šostakóvic, Janácek e Schubert. Per entrambi i concerti è previsto l'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria tramite la piattaforma Eventbrite, vista la disponibilità contingentata dei posti.

L'ANTEPRIMA

Domenica 16 agosto, dalle ore 21, i musicisti della GMJO suddivisi in piccole formazioni, daranno vita a un appuntamento ormai consueto con la musica a Pordenone, "Una sera d'estate", tra la Loggia del Municipio e l'Ex Convento di San Francesco. In vista dei due grandi concerti di sabato 29 e domenica 30 agosto al Teatro Verdi, inoltre, è prevista per martedì 25 agosto una sessione di prove aperte. Tutti gli appuntamenti saranno a ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria tramite il web su Eventbrite.

Proseguono le prevendite dei biglietti per i concerti programmati al Teatro Verdi per il 29 e 30 agosto: on-line, sul sito www.comunalegiuseppeverdi.it e alla biglietteria del Teatro aperta il mese di agosto dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel 0434 247624 (chiusa il 17 e 18 agosto). Previste speciali agevolazioni per chi acquisterà i due concerti.

L'asta malefica di Mataran anteprima di "Art tal ort"

ANTEPRIMA

FAGAGNA È conto alla rovescia per l'11ª edizione del festival multidisciplinare, organizzato da "Felici, ma furlans". L'8 e 9 agosto, dal pomeriggio a tarda sera, la collina del castello di Fagagna sarà animata da show, concerti, esposizioni. Una trentina gli appuntamenti, che quest'anno coinvolgeranno ben otto Comuni. Prima di tutto questo, però, è in programma il ricco cartellone di "Aspettando Art Tal Ort" (1-7 agosto): attori, musicisti, clown e pittori andranno alla scoperta del territorio collinare e regionale, facendo tappa in alcuni luoghi di alto valore storico, architettonico e paesaggistico. "Aspettando Art Tal Ort" prenderà il via stasera, alle 21, con la folle "asta malefica" di Mataran (ingresso gratuito). La rivista più irriverente del Friûl, ospitata a Cjase di Catine, a Villalta di Fagagna, porterà pezzi di arte, design, archeologia, oggetti introvabili, pezzi unici e opere trafugate. Tutto sarà per la prima volta a disposizione di ogni tasca. A condurre l'incanto ci saranno nientepopodimeno che David Benvenuto e Marco Tonus. Per impreziosire ancor di più la serata in programma ci saranno anche i saggi musicali di Marco Floran. A chiudere in bellezza, il dj set di Ornella Rock (dalle 23). Alle 19, un appuntamento dedicato ai più piccoli, "Storie sul filo", organizzato in collaborazione con Damatrà.

A Maiano la reunion degli ex del mito del rock Vasco Rossi

ROCK ITALIANO

MAIANO La 60° edizione del Festival di Maiano, propone oggi la storica reunion della Vasco History Band, gruppo formato dai super musicisti che hanno accompagnato Vasco dagli anni '70 ai giorni nostri. Sul palco dell'Area Concerti ci saranno quindi, insieme alla tribute band Rockstar, Andrea Braido (chitarre), Mimmo Camporeale (tastiere), Andrea Innesto (sax e cori), Maurizio Solieri (chitarre), Daniele Tedeschi (batteria). Porte aperte alle 19.30, inizio spettacolo alle 21.30. Info su www.azalea.it. Il pianoro del Colle di San Martino, svettante sull'abitato di Artegna, ospiterà stasera, alle 18, Riccardo Pes, in un concerto per violoncello solo ed elettronica intitolato "Risonanze" (in caso di maltempo sarà rimandato a domani). Prenotazione obbligatoria.

UDINE

Oggi, alle 21, al Caffè Caucigh di via Gemona, Noi Duri Swing, quartetto udinese fondato nel 2017, i cui attuali componenti sono Marco Feruglio (voce e sax), Mauro Rocchi (pianoforte e cori), Giacomo Carpineti (batteria e cori) e Paolo Morettin (contrabbasso).

Sempre oggi, si terrà l'ormai tradizionale appuntamento con il "Concerto del risveglio". I saldi della notte bianca saranno accolti, alle 7.30, dalle note del pianoforte di Glauco Venier, in piazza Libertà. È obbligatoria la prenotazione. La giornata si concluderà, alle 20, con l'esibizione della U2 Tribute Band "Seven Eleven" e con l'E-Lisa Dj set sul piazzale del Castello.

MORTEGLIANO

Oggi, in piazza Verdi, "Caffè d'oppio", omaggio alla canzone d'autore italiana.

CAVAZZO CARNICO

Oggi, alle 20.45, nella Pieve di Santo Stefano di Cesclans, per Carniarmonie, "Piano & Strings" con l'Ensemble Goffriller di Catania, che mette in dialogo Mozart, Schumann e Puccini. Domani c'è invece un doppio appuntamento. Alle 11 al Santuario della Madonna del Monte Castellano, a Raveo (in caso di maltempo nella chiesa di San Floriano): "Cellomania", con i talenti Milo Ferrazzini e Claude Hauri. Alle 18.30, nell'area archeologica del Foro romano di Zuglio (in caso di maltempo alla chiesa di San Leonardo), "Fvg Brass Quintet", con Augusto Righi, Carlo Beltrami, Federico Lamba, Erik Zerjal e Rok Vilhar. Info e prenotazioni su www.carniarmonie.it.

Cinema teatro, danza all'Arena AlpeAdria

CONCERTI

LIGNANO Anche nel 2020 l'estate di Lignano sarà fedele alla tradizione, che vede la località friulana teatro di concerti che coinvolgono nomi di primo piano e di divertenti momenti di spettacolo per adulti e bambini. "Nottinarena" è la rassegna, organizzata da Fvg Music Live, che racchiude tutti gli eventi, e la loro sede è l'Arena Alpe Adria, storico palco di molte seguitissime edizioni del Festivalbar. Il calendario, che andrà avanti fino al 31 agosto, è davvero fittissimo e, oltre alla musica, propone molti appuntamenti legati al cinema, al teatro e alla danza, selezionati per far felice un'ampia platea di ospiti, molti dei quali saranno gratuiti.

IL CALENDARIO

Molto emozionante l'esibizione, all'alba di domani, di uno dei nomi più creativi del panorama musica attuale: si tratta di Dardust, che suonerà il suo pianoforte alle 5.30 del mattino. Tra gli artisti più noti che si esibiranno sul palco ci sono Samuel dei Subsonica (13 agosto), Nina Zilli (26 agosto), Le Vibrazioni (30 agosto). Molto attesa anche la performance di una voce nuova come Leo Gassmann (8 agosto), vincitore, proprio quest'anno, a Sanremo, nella categoria Nuove proposte. Lignano ospiterà anche alcuni raffinati musicisti jazz, tra cui The Alley Cats (10 agosto), Cisilino e Orefice Quartet (17 agosto), Open Circle Trio (24 agosto). Il divertimento sarà assicurato da star del cabaret come Dario Cassini, il 29 agosto. Per i più piccoli, le rassegne Pupi&Pini di teatro di strada e di figura e gli spettacoli circensi di Daiana Orfei.

Danza

Indagine sul fenomeno del rock psichedelico

Dopo il successo riscosso a Udine, "AreaDanza_urban dance festival", organizzato dalla compagnia di danza contemporanea Arearea oggi si sposta a Venzone, e domani a Palmanova. I due splendidi borghi faranno da cornice al primo capitolo di una trilogia sulla musica della contestazione: "Noi siamo il Tricheco...", coreografato da Roberto Cocconi, direttore artistico del festival insieme a Marta Bevilacqua. Lo spettacolo indaga il fenomeno della psichedelia nella musica rock degli anni '60 e di come questa abbia influenzato e accompagnato le esistenze dei giovani dell'epoca.

Cena di mezza estate

Sci club Pordenone, mai fermi nemmeno in pieno lockdown

SCI

PORDENONE La cena di mezza estate dello Sci Club Pordenone è un appuntamento storico e consolidato, che anche quest'anno, nonostante i limiti e le difficoltà, non si è voluto cancellare. Il ds Luigi Porracin ha riassunto brevemente la stagione passata, ricordando i numerosi successi della storica società sportiva naoniense e ha poi esposto il programma delle attività per il 2020/2021. Alla serata sono intervenuti anche l'assessore allo sport del Comune di Pordenone, Walter De Bortoli, che si è complimentato per i successi conseguiti e ha espresso il proprio apprezzamento per la professionalità e la passione con cui lo staff porta avanti l'attività. Presente anche il suo omonimo del Comune di Aviano, Danilo Signore. È stata sottolineata la significativa attività agonistica promossa dal direttore tecnico Federico Porracin, che durante tutto il periodo del lockdown, su piattaforma Zoom, ha organizzato sedute di allenamento oline per gli atleti e per non disperdere la forza del gruppo. Successivamente, sempre nel rispetto delle norm e sanitarie, ha organizzato degli allenamenti all'aperto, con sessioni di multisport, sfruttando le capacità logistiche del Pordenonese e di Piancavallo. E i risultati si vedono: ben 4 atleti giovani ruotano nell'area del Comitato regionale: Ginevra Pase, Sofia Colombo, Renato Moretti ed Enrico Colombo, allenati da Francesco Ciot, Andrea Appierto e Mattia Gianessi. Ed anche con le uscite programmate in altre località lo Sci club Pordenone mantiene la sua comprovata dinamicità, che non si ferma neppure nel mese di agosto.

OSPITI Luca Brenelli, Fabrizio Ricci, De Bortoli, Adelaide Leniqi, Porracin

PROGRAMMI FUTURI

Le prime gare per i giovani sono previste a fine novembre, mentre per tutte le altre categorie bisognerà attendere i primi di gennaio. L'attività del club si completa con l'organizzazione di eventi, sia promozionali che federali. Tra questi spiccano le gare internazionali di slalom Trofeo AutoRizzi Suzuki, e le gare master Outodrive Trofeo Esse&Elle. Fiore all'occhiello è la collaborazione con Montagna Wiva per la realizzazione dell'unico circuito sci ambientalista, denominato "Attento al lupo" sulle nevi di tutti i poli invernali della regione, toccando anche Kraniska Gora, Cortina, Folgaria e Kitzbuhel. Si conferma quindi la vera vocazione dello Sci Club PN; ricoprire un ruolo primario nell'ambito della montagna, attraverso la formazione agonistica degli atleti e futuri maestri di sci. La forza dello Sci Club Pordenone sta nell'aver creato un gruppo solido, ovvero il Team Progetto Giovani (cat. Giovani Fis e Fisi), Montagna Wiva (circuito Attento al Lupo) e Ski Safari (Promozione dello sci fra i bambini). Non è un caso che attorno a questo gruppo gravitino circa 500 famiglie appassionate di sci e di montagna. Dallo scorso anno il circolo dello Sci Club Pordenone è presieduto da Fabrizio Ricci, con i vice Gianpiero Porcaro e Valentino Santarossa. Nel consiglio siedono Maria Gasparet (segreteria), Lucia De Zen (medico sociale), Federico Presenti (servizio gare ed eventi) Adele Lenigi (automezzi e servizi assicurativi), Raffaele Padrone (pubblica sicurezza), Luca Spallacci (responsabile master).

Atletica leggera

Grandi nomi del salto al meeting di Gemona

ATLETICA

UDINE La ripartenza dell'atletica regionale andava fatta alla grande, ed è proprio con un grande evento che la Libertas Udine, con il patrocinio di Promoturismo Fvg, del Comune di Gemona del Friuli, di Sportland, del Coni regionale e della Fidal Fvg, intende dare un forte segnale di rinascita all'intero movimento sportivo della regione. Il meeting di salto in alto a inviti, riservato alle categorie Under 23, Under 20 e Under 18 maschili e femminili, che si tiene oggi, fortemente voluto da Alessandro Talotti, ne è la riprova.

Estremamente soddisfatto anche il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, che ha sempre creduto nel progetto "Sportland" per rilanciare il territorio. La sentitissima e importante gara vuole essere, inoltre, un'occasione di promozione della città e del suo territorio, ma anche degli impianti sportivi in cui l'amministrazione comunale ha scelto di investire.

Oggi saranno in pedana diversi giovani campioni italiani e sloveni, fra cui l'orgoglio tutto gemonese Simone Dal Zilio (personal best 2,07), già finalista europeo tra gli Juniores. Gli altri nomi di spicco sono Sandro Jersin Tomassini (PB 2,22), Manuel Lando (PB 2,16), Enrico Cattaruzza (PB 1,90), Alberto Nonino (PB 1,92), Alberto Murari (PB 2,09), Samuel Shahaj (PB 2,04) e Nicholas Nava (PB 2,20). Fra le donne ci saranno invece Idea Pieroni (PB 1,90), Rebecca Mihalescul (PB 1,80), Nicole Arduini (PB 1,78), Monika Podlogar (PB 1,77), Sara Bianchini (PB 1,69), Giada De Martino (PB 1,79), Marta Morara (PB 1,80) e Celine Smrekar (PB 1,72).

«È con grande piacere che ci accingiamo ad accogliere il "Gemona Jump Development", una manifestazione molto rilevante, che sarà l'occasione di far conoscere il Polisportivo comunale, in cui l'amministrazione comunale ha scelto di investire per favorire la presenza di grandi eventi sportivi - il commento del sindaco Roberto Revelant - come questo primo appuntamento dopo il Covid-19, che vuole essere un forte segnale di rinascita per lo sport, sia per Gemona che per tutta la regione. Orgoglio gemonese di questa iniziativa è l'atleta Simone Dal Zilio, già finalista europeo tra gli Juniores, impegnato nella competizione accanto ad altri nomi importanti dell'atletica leggera, a conferma della grande passione sportiva e delle grandi potenzialità della cittadina gemonese».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Sabato 1 agosto
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Enrico**, di Casarsa, che oggi compie 42 anni, dalla moglie Lorena, con tanto tanto amore.
A Udine, in Via Morsano oggi grande festa per i primi 10 meravigliosi anni della principessa **Lucrezia Cassan**! Auguroni dai nonni di Midun, dal barba Stefano, da Gerri e dalla Borgata Del Bianco.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Clauzetto
▶Mazzilli, via Fabricio 17

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Valvasone Arzene
▶Vidale

via Santa Margherita 31

MOSTRE

▶**Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele 51, Pordenone.**
▶**Environmental migrants - The last illusion – Craf, fino al 6 settembre, a San Vito nella chiesa di San Lorenzo.**

Franca Chiaro Fardin

Il marito Gianni, i figli Massimiliano ed Enrico con le nuore e i nipoti, il fratello e la sorella con la mamma, i cognati e i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'amata Franca

Le esequie si svolgeranno il 3 agosto alle ore 15.30 presso il Duomo di Mirano

Mirano, 31 luglio 2020

Venerdì 31 luglio è mancato il

Dott.

Marco Tamaro

Direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche e figura centrale nel mondo delle istituzioni dedicate alla ricerca e ai programmi nel campo dei beni culturali, del paesaggio, delle tematiche ambientali, sia sulla scena nazionale che in seno alla vita culturale della città di Treviso.
A nome della moglie Linda e dei figli, Lucia e Giulio, ne danno il triste annuncio il Presidente Luciano Benetton, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Comitato scientifico, i dipendenti e tutti i collaboratori della Fondazione Benetton, ricordandone l'energia, la positività e la profonda umanità che l'hanno contraddistinto.

Treviso, 1 agosto 2020

Benetton Group partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la prematura scomparsa del

Dottor

Marco Tamaro

Ponzano Veneto, 1 agosto 2020

Carlo Tunioli assieme a tutti i collaboratori di Fabrica partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

Marco Tamaro

collega di grande valore professionale e umano.

Catena di Villorba, 1 agosto 2020

Elisabetta Cozzi ricordando papà e zio Gaetano, partecipa al dolore per la scomparsa di

Marco Tamaro

grata per l'attenzione e passione per Casa Cozzi a ZeroBranco

Milano, 1 agosto 2020

Giuliana Benetton ricorda con commozione

Marco Tamaro

la sua profonda umanità, la sua grande esperienza professionale e si unisce al dolore dei familiari.

Treviso, 1 agosto 2020

Il Presidente di Edizione Srl, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale assieme a tutti i collaboratori della Società, ricordandone l'elevato profilo umano e professionale, partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Dott.

Marco Tamaro

Treviso, 1 agosto 2020

Luciano Benetton e Laura Pollini profondamente addolorati si stringono a Linda, ai loro figli e a tutta la famiglia, per la grave e prematura scomparsa di

Marco

Direttore prezioso, ha guidato in questi anni la Fondazione Benetton con passione e professionalità, dedicando energie ai temi legati alla riqualificazione del paesaggio nella nostra città.

Treviso, 1 agosto 2020

Il giorno 28 Luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Toffanin

Ne danno il triste annuncio: Agata, la madre, le sorelle, il fratello e Olivia.

Le esequie avranno luogo nel Duomo di Padova, per conoscere il giorno e l'ora telefonare alle 049-8714343.

Padova, 1 agosto 2020

I.O.F. Lanfranchi 049 8714343

Il giorno 26 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marzio Tolusso

Lo annunciano con infinita tristezza ad esequie avvenute la moglie Gabriella, le figlie Mariantonietta ed Elena e i parenti tutti.

Pordenone, 1 agosto 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO
01 agosto 2014 01 agosto 2020

Dott.ssa

Maria Barbara Brescancin Trentin

Sono trascorsi 6 anni da quando non sei più con noi, ma l'amore e la stima per te rimangono inalterati nel nostro ricordo.
Ezio, Elena e Francesco
Ti ricorderemo, assieme a chi ti ha voluto bene, sabato 1 agosto alle ore 18,30 nella Chiesa di S.ta Maria del Rovere.

Treviso, 1 agosto 2020

C.O.F. Srl - Ag. Sole

1 Agosto 1999 1 Agosto 2020

Andrea Longo

Sempre ricordato.

Venezia, 1 agosto 2020

Il 2 Agosto ricorrono otto anni dalla scomparsa di

Renza Moretti Caccianiga

I figli Gino, Francesca, Antonio con Emanuela, Maurizio con Roberta ed i nipoti Celestina, Francesca, Guido, Pietro e Marcello la ricordano con infinito affetto e rimpianto

Un ricordo verrà fatto, durante la Santa Messa delle ore 11, nella chiesa di S. Andrea in Riva, Domenica 2 Agosto 2020

Treviso, 1 agosto 2020